RE dei RAGAZZI

DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 30-31 - 30 luglio 1972 - L. 200

album segreto:

FRED BONGUSTO IL MAGO DEI SUSSURRI

FRANCO BRUNA

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 30/31 * 30 LUGLIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

IN REGALO! DAL MESSICO I DONI DEL SOLE: IL CALENDARIO AZTECO!

album segreto FRANCO ARESE

e in più... LEGGETE IN 3ª DI COPERTINA

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5-7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

Si tenta di carpire alla Natura gli ultimi segreti

DELFINI «RICHIAMATI»!

La Marina americana ha confermato d'essersi servita, in zona di guerra, di delfini che hanno ricevuto un addestramento particolare. Non si sa quali siano stati, esattamente, i compiti affidati ai poveri pesci: forse quello di creare, nuotando continuamente, una sorta di rete insuperabile attorno alle installazioni da proteggere. Certo è che, a differenza di altre basi, in quelle « difese » dai delfini non c'è stato nulla da fare per i sommozzatori nordvietnamiti. Dopo i cavalli, i cani, i piccioni viaggiatori, i serpenti (che i vietcong inchiodavano, per la coda, ai soffitti dei loro rifugi sotterranei) ora anche i pesci sono coinvolti nella guerra; e l'uomo cerca di servirsi spietatamente di loro e di carpire gli ultimi segreti della Natura. A quanto pare, ci riesce, e i delfini resteranno « alle armi ». Peccato.

(disegno di Mario Uggeri)

La direzione del Corriere dei Ragazzi si scusa con i lettori per i ritardi e i cambiamenti di programma di questi ultimi numeri, causati dalle agitazioni sindacali in corso nella nostra azienda grafica.

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

NON FU COLPA DELLE ELEZIONI

Sul DC-8 dell'Alitalia schiantatosi contro la Montagna Lunga di Carini c'erano 115 persone quasi tutte siciliane, e tutti si recavano a Palermo per votare. Ora le chiedo, le sembra giusto che molte vite umane si siano spente così, nel nulla, solo perché dovevano e avevano l'obbligo di votare? (Orny Speciale, via Sciuti 91, 90144 Palermo)

Lo sfortunato volo dell'Alitalia era un normale volo di linea. Ogni giorno volano aerei da Roma a Palermo, ci siano o non ci siano le elezioni. Quello che tu proponi, Orny, non è un problema di giustizia o di ingiustizia, né di obblighi né di diritti. E' di tutt'altra natura: investe la responsabilità di chi non dovrebbe lasciare nulla al caso o alla speculazione, ma provvedere che ogni cosa sia fatta al meglio. Speriamo che per il futuro nessun viaggiatore corra più alcun rischio, sia che voli a Palermo per votare, sia che arrivi per vedere una partita di calcio, o per trovare i parenti o per qualsiasi altro motivo personale.

MAMMA, CE N'E' UNA SOLA

Benissimo! Ma dove vogliamo arrivare? Le pare giusto, educativo, formativo, morale, trattare con tanta ironia il tema « Mamma, ce n'è una sola »? (« Tilt » del n. 21). (Gesi Franca Mariani, Edilnord, Portici 2-251, 20047, Brugherio, MI)

Quel « Tilt », a dire la verità, non pretendeva di trattare il tema in questione; si permetteva solo di sorriderci un po' sopra, di ironizzare su qualche luogo comune. Con un sorriso voleva, per quanto mi sembra, anche sdrammatizzare un po': perché dobbiamo parlare della mamma solo e sempre in tono serioso, con le labbra tremanti e le lagrime agli occhi? Io sono convinto che le prime a sorridere di quel « Tilt » siano state le mamme; proprio quelle che dicono le care e solite frasi che fanno sbuffare i ragazzi, sì, ma che li farebbero restar male, che li farebbero sentire soli, se non fossero dette e ripetute.

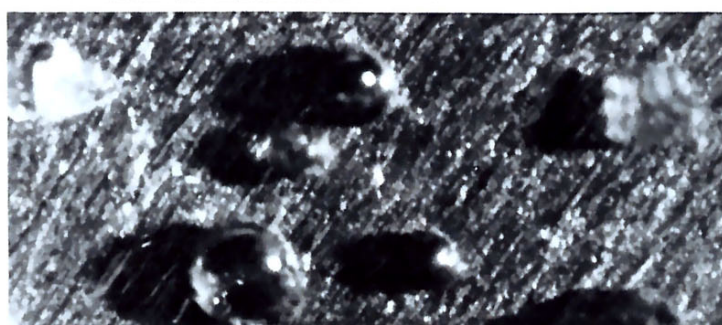
LETTERA DI UNA AMICA ROMENA

Caro (o cara) Corriere, mi chiamo Elena Leanca, e frequento l'ottava classe. Vivo in un villaggio che si chiama Uda. Io abito in Romania e tu in Italia, due paesi molto belli, con sistema differente, ma ciò non conta. Il mio villaggio è su una collina. E' molto bello, con 6.000 abitanti, professori, ingegneri, dottori e cooperatori. Corriere, nella mia scuola ci sono 200 allievi; nella mia classe siamo in 22, dieci ragazze e 12 ragazzi. Tu, Corriere, che classe fai? Io studio: lingua romena, francese, storia, matematica, fisica, chimica, geografia, biologia, musica e educazione fisica. Cosa studi, tu, alla scuola di via Scarsellini? Io vivo con la mia nonna e i miei genitori in una casa con cinque camere e la cucina. Abbiamo anche un giardino. Conosco molti cantanti italiani: Rita Pavone, Gianni Morandi, Little Tony, Adriano Celentano, Mina, Caterina Caselli. Corriere, di che ti occupi, tu? Io vorrei diventare professoressa di fisica matematica o ingegnere atomico. Ciao! (Elena « Nusica » Leanca, Comuna Uda, Yudetul Arges, Romania)

Sono felice di avere una amica come te, e il fatto che Italia e Romania abbiano oggi sistemi politici differenti non conta proprio nulla. Conta invece che i nostri Paesi non dimentichino le cose che hanno in comune: la lingua, soprattutto, le tradizioni, le origini latine. Mi piacerebbe molto vedere il tuo villaggio; sono certo che è più bello della grande città dove io vivo. Qui, alla scuola di via Scarsellini, io studio soprattutto il modo di farmi degli amici, e di far diventare ragazze e ragazzi amici fra loro. Sono in una specie di classe fuori corso. Abito in un grande palazzo, dove ci sono giornalisti, grafici, tipografi, tecnici. Cara Elena, cosa vuol dire quel tuo soprannome Nusica? E' molto bello. Anche tu sei una bella ragazza. Scrivimi ancora, se vuoi. E chissà che un giorno o l'altro non ci si possa incontrare! Ciao!

TOM SAWYER

Ho letto « Le avventure di Tom Sawyer » di Mark Twain e sono rimasta affascinata dal personaggio. Cosa potrei fare per assomigliargli? (Micaela Solbiati, via Aurelia Orientale 39, Rapallo, GE)

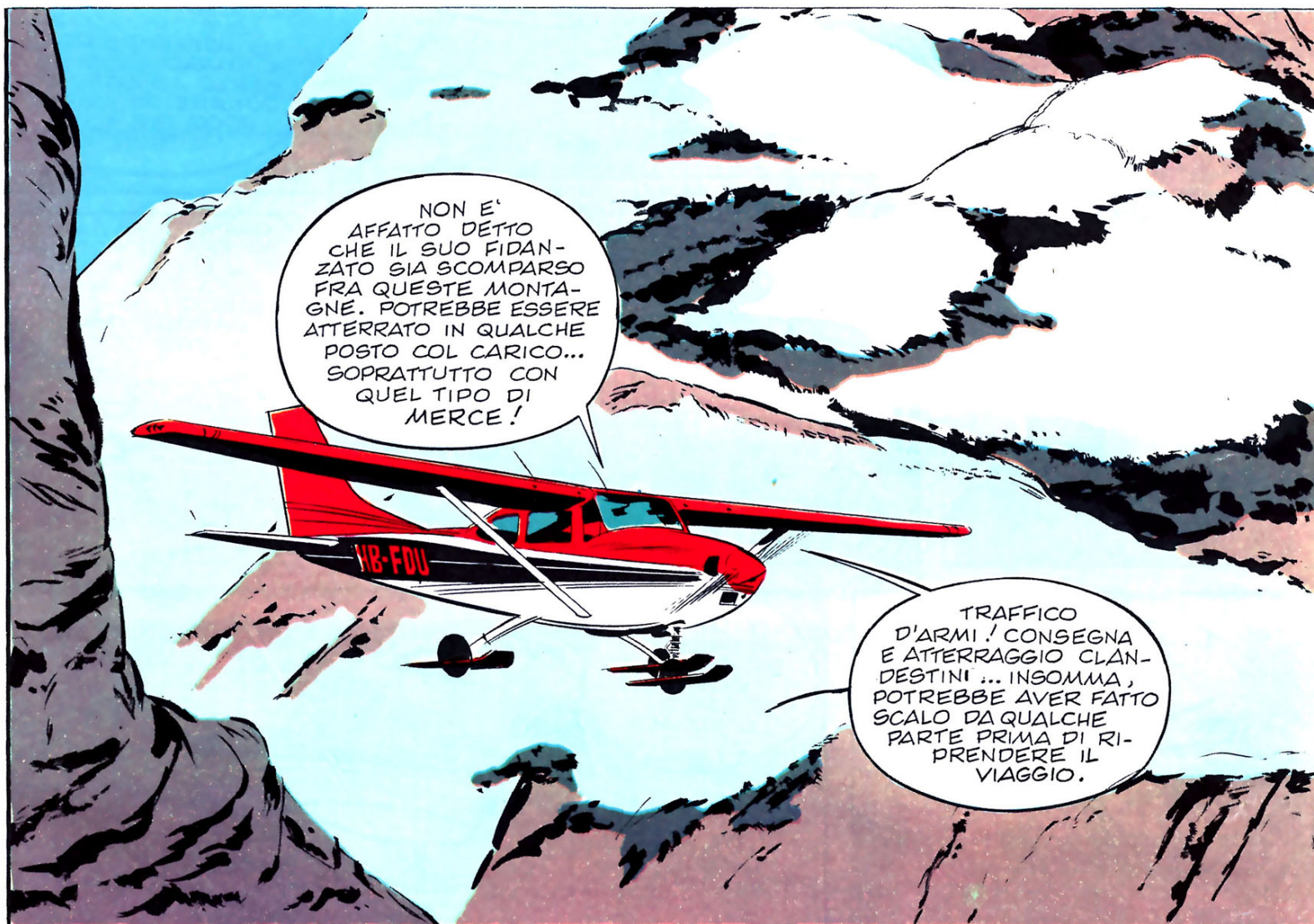
Sai, Micaela, un giorno, dopo una battaglia, Garibaldi chiese a Nino Bixio: « Bixio, come mai non avete usato l'artiglieria? » e Bixio rispose: « Per tre motivi. Primo, perché non avevo cannoni, secondo... ». A questo punto Garibaldi lo interruppe, dicendo: « No. Mi basta il primo motivo ». Ecco. E allora io ti dico: « Per somigliare a Tom Sawyer puoi fare 30 cose. La prima, essere un ragazzo, la seconda... ». A questo punto tu mi interrompi dicendo: «No. Mi basta di non poter fare la prima », e la cosa finisce qui.

ANCORA SULLE PIETRE LUNARI

Devo precisare che non avete risposto completamente alla domanda di Luisa Bracco sulle pietre lunari (Corriere dei Ragazzi n. 23). Non avete dato le delucidazioni chieste. Non riesco a concepire come mai un giornale come il vostro lasci incomplete certe risposte! (Stefano Sabbatani, Imola, BO)

Toccato dal tono severo di Stefano, ho chiesto aiuto a Franco Goy, ed ecco cosa dice lui: «Le analisi dei campioni lunari hanno consentito di stabilire finora che le rocce più vecchie hanno un'età di 4 miliardi di anni, ma non necessariamente che la formazione della Luna non sia più remota. S'è accertato che tra i materiali fondamentali della superficie lunare figurano le rocce basaltiche e i plagioclasi. Le rocce basaltiche, ricche di ferro e di composizione simile, ma non uguale, a quelle terrestri, sono risultate comuni nelle grandi distese della faccia visibile della Luna prive di grandi crateri. Il plagioclasio è stato trovato dappertutto: è ricco di alluminio, calcio e sodio e ha scarsa radioattività. Un terzo materiale fondamentale è risultato molto ricco in potassio; individuata, altresì, la presenza di metalli rari, fra cui l'uranio e il torio. E' andata finora delusa la speranza di trovare sulla Luna elementi chimici sconosciuti sulla Terra ». Vedi, Stefano?, non è vero, forse, che le pietre lunari sono meravigliose solo perché l'uomo è andato lassù a prenderle? Sei soddisfatto di questa completa risposta? Sì? Lo spero (e un'altra volta, per favore, non lasciare incompleto il tuo indirizzo, d'accordo?).

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

AQUILA

di WEINBERG

NON E' AFFATTO DETTO CHE IL SUO FIDANZATO SIA SCOMPARSO FRA QUESTE MONTAGNE. POTREBBE ESSERE ATTERRATO IN QUALCHE POSTO COL CARICO... SOPRATTUTTO CON QUEL TIPO DI MERCE!

HB-FDU

TRAFFICO D'ARMI! CONSEGNA E ATTERRAGGIO CLANDESTINI ... INSOMMA, POTREBBE AVER FATTO SCALO DA QUALCHE PARTE PRIMA DI RIPRENDERE IL VIAGGIO.

SEGUE

HB-FOU

LE PROMETTO CHE SMETTERA' DI LAVORARE PER QUELLA GENTE. E POI, SE INSISTESSE IN QUEL LAVORO, LEI POTRA' SEMPRE DENUNCIARLO!

NON MI SONO MAI PIACIUTE LE SPIE, E LEI TACERA' PERCHE' GLI VUOL BENE, E ALLORA?

DICIAMO ALLORA CHE IO SO, E QUESTO FATTO POTREBBE PREOCCUPARLO E CONVINCERLO AD ABBANDONARE UN LAVORO POCO PULITO, VA BENE?

MI SCUSI! NON VOLEVO OFFENDERLA! MA LE ASSICURO CHE E' STATO TRASCINATO IN QUESTO LOSCO AFFARE!

ERA PILOTA DI AEREI PRIVATI, E POI UN GIORNO GLI HANNO OFFERTO DELLE GROSSE SOMME PER TRASPORTARE DEL MATERIALE, SENZA CHE GLI PRECISASSERO CHE MATERIALE.

QUANDO L'HA SAPUTO ERA TROPPO TARDI... LUI NON ME NE HA PARLATO SUBITO; IO L'HO SAPUTO PER CASO!

UN INTRUSO! CI MANCAVA ANCHE QUESTO! PRESTO! MI OCCUPERÒ IO DI QUEL TRADITORE!

AAAH!
BANG

L'HANNO COLPITO! UN REGOLAMENTO DI CONTI IN PIENA REGOLA... CHE BRUTTA STORIA!
JOE!

NO! NO! LO SAPEVO CHE SAREBBE FINITA COSÌ!

JOE! SE MI AVESSE ASCOLTATO!
LA PREGO, SI CALMI, STIAMO PER ATTERRARE... FORSE È SOLO FERITO... E QUEI VIGLIACCHI SE LA SQUAGLIANO! MA GLI DAREMO LA CACCIA!

HAI PREPARATO IL PIOMBO?
SÌ, SÌ. ADESSO ASSISTEREMO A UN FUOCO D'ARTIFICIO... LI LIQUIDIAMO TUTTI INSIEME!

HA ESEGUITO UN ATTERRAGGIO FORZATO, SI VEDE... GUARDI LE TRACCE SULLA NEVE.
PRESTO, PRESTO!

MA SI MUOVE! SI MUOVE! È VIVO...
JOE! SONO IO LINE!

ATTENTI! RIPARATEVI!
HO CAPITO! A TERRA!

SEGUE

BROWWW

SE CI FOSSE STATO ANCORA QUALCHE DUBBIO SULLA NATURA DEL CARICO, ORA È TUTTO CHIARO!

AVREI PREFERITO RICEVERE UN LINGOTTO D'ORO IN TESTA...
AVREBBE AVUTO LO STESSO RISULTATO!

BROOOW

KRAK
!

MIO DIO! LA VALANGA... LA VALANGA!

CON UN ROMBO SPAVENTOSO, TONNELLATE DI NEVE, DI GHIACCIO E DI PIETRE PRECIPITANO SUL GHIACCIAIO.
GROOW
IL "CESSNA" DI AQUILA VIENE TRAVOLTO DALLA MASSA DI NEVE...
LA GIOVANE DONNA E' ATTERRITA E IN PREDA ALLO CHOC...
...E CI VUOLE TUTTA LA FORZA DI AQUILA PER CALMARLA.
A QUALCHE METRO DA LORO LA MORTE BIANCA URLA.
POI, TUTT'A UN TRATTO, IL SILENZIO.

SEGUE

SIAMO ANCORA VIVI, GRAZIE AL CIELO... LA VALANGA È PASSATA A QUALCHE METRO DA NOI.

IL MIO MACININO INVECE NON HA AVUTO LA STESSA FORTUNA... SPAZZATO VIA COME UNA FOGLIA...

E I MIEI DUE INNAMORATI SI SONO RITROVATI... IL CONTRABBANDIERE NON È TROPPO MALCONCIO... MENO MALE.

!!

GUARDA! SE LA SONO CAVATA TUTTI.
ALLORA ABBIAMO UN LAVORETTO DA FARE, ORA!

OK!
DIAMOCI DA FARE! I CARICATORI NON MANCANO!

PAK PAK PAK
PAK PAK

ASSASSINI!

È FERITA?
NO!
UN'ARMA! DATEMI UN'ARMA! TORNANO...

INFATTI, DOPO AVER DESCRITTO UNA LARGA VIRATA IL **FIESELER** TORNA ALL'ATTACCO!
MA PRIMA CHE I SUOI OCCUPANTI POSSANO AGGIUSTARE IL TIRO, **AQUILA** FA PARTIRE LUNGHE RAFFICHE CHE COLPISCONO I MOTORI DELL'AEREO.
POK POK

L'AVETE VOLUTO! L'AVETE VOLUTO!

IL MOTORE SI SPEGNE... E LA GUIDA E' BLOCCATA!

RADDRIZZA! RADDRIZZA, DUNQUE!
NON POSSO! LA MONTAGNA!

SEGUE

HANNO SUBITO LA SORTE CHE VOLEVANO RISERVARE AGLI ALTRI. UN BEL BOOMERANG PER I SUOI COMPLICI, SPRINGFIELD!

?

BE', NON SONO MAI STATI MIEI COMPLICI, VECCHIO MIO!

FINE

Spalma-spalma finchè vuoi...
...è la tua nutella.

Mamma e papà sono tranquilli sulla genuinità di nutella.
Mamma sa che nutella la mangiano tutti i ragazzi che non stanno mai fermi ed hanno bisogno di tanta, tanta energia!

un gusto genuino
da non cambiare mai.

E UN PRODOTTO **FERRERO**

Una lunga trafila conduce il neofita dalle piccole imbarcazioni, illustrate nella puntata precedente, sino a quelle per le crociere e le regate d'altura: una gamma di emozioni diverse che rigenerano nell'uomo l'amore per la natura

IN MARE CON L'AMICA VELA

2ª parte

A cura di GIOVANNI GARASSINO

La caotica partenza di una regata riservata alla classe « Tempest », nella foto grande a sinistra, dimostra come non sempre la vela sia sinonimo di tranquillità e serenità. Nella foto sotto una barca da crociera procede con il vento in poppa che gonfia il gigantesco spinnaker.

L'attività velica è molto varia e tutta interessante: si va, infatti, dal diporto nautico vicino alla costa, alle crociere costiere, dallo yacthing-camping alle lunghe crociere, dalle regate in triangolo alle regate d'altomare, alle traversate transatlantiche per solitari.

Per i giovani, soprattutto nella fase iniziale, l'attività è ovviamente ridotta e si può circoscrivere ai bordeggi lontani dalle sempre troppo rumorose spiagge, alle regate a triangolo e, per finire, allo yachting-camping. Qualcuno, infine, può trovare un imbarco su una vela d'altomare.

Le passeggiate davanti alla costa, i bordeggi come si dice in gergo, servono soprattutto per imparare a conoscere sempre di più la barca, per capire meglio il vento e il mare. Questa attività, tuttavia, alla lunga può diventare magari noiosa ed allora è bene alternarla con la partecipazione alle regate. Tutti coloro che hanno qualche dimestichezza con la vela possono iscriversi alle regate che vengono organizzate praticamente ovunque e per tutti i tipi di imbarcazione. Per poter partecipare alle regate basta iscriversi alla Lega Navale o a un Circolo Nautico e tesserarsi alla Federazione Italiana della Vela.

Le regate sono molto utili per affinare la propria preparazione tecnica: soltanto dal confronto diretto con altri si può capire infatti se le proprie manovre

continua a pagina 16

IN MARE CON L'AMICA VELA

segue da pagina 15

Lo sport velico è fatto a misura dell'uomo e per l'uomo: niente motori, niente meccanismi complessi. Occorre tuttavia anche una notevole preparazione tecnica per evitare spiacevoli inconvenienti una volta a tu per tu col mare.

sono giuste, si impara a sfruttare meglio il vento, e ci si impratichisce notevolmente nelle manovre.

Oltre ad una buona preparazione tecnica, per eccellere nella vela occorre avere una notevole sensibilità. Il grande Straulino suggerisce ai giovani un sistema pratico: uscire a vela di notte. Quando è buio, infatti, non si vede arrivare la raffica sull'acqua, non si capisce perfettamente la direzione del vento: imparando a « sentire » il vento sulla propria pelle ci si affina notevolmente e di giorno, quindi, le manovre saranno più perfette e precise.

Lo yachting-camping è particolarmente indicato per i giovani: con una piccola barca di 4-5 metri due o tre amici possono percorrere un lungo tratto delle nostre belle coste, scoprire spiaggette deserte e abbandonate. Dato che una barca così piccola non può essere cabinata, i nostri navigatori dovranno possedere una tenda che alla sera alzeranno sulla spiaggia dove avranno deciso di fermarsi. I francesi soprattutto usano lo yachting-camping che ora sta trovando un discreto sviluppo anche da noi.

Le lunghe crociere e le regate d'altomare sono, in fondo, quelle che danno la maggior soddisfazione, in quanto si naviga veramente. Molti proprietari cercano spesso giovani appassionati per completare i propri equipaggi e quindi, anche chi non ha la barca, che ovviamente costa cara, può andare in altomare. La navigazione d'altura ha un fascino tutto suo particolare: si naviga per ore e ore nel silenzio del mare aperto, soli di fronte alla natura. Oltre alle manovre veliche è molto interessante imparare a conoscere i sistemi della navigazione piana, studiare le rotte sulle carte nautiche, apprendere i segreti della navigazione radiogoniometrica e, per i più bravi, astronomica. A coloro che hanno già una certa dimestichezza con le derive e che vogliono avvicinarsi all'altomare consigliamo di seguire in inverno i corsi teorici di navigazione che la Lega Navale organizza in molte città italiane.

Come potete vedere, dunque, lo sport della vela offre una gamma praticamente infinita di attività. Tutte, però, richiedono una dedizione costante e una passione sincera. Quello dei velisti è un mondo a sé stante che non lascia posto a chi vuol fare della barca un motivo di esibizione, un simbolo della propria condizione sociale, ma esige dai propri adepti quell'umiltà che il mare ha sempre ispirato a chi ne sfida il mistero.

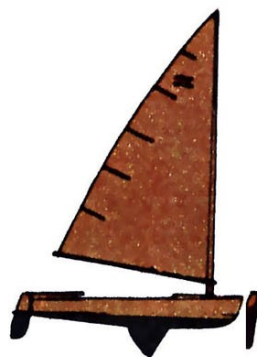
G. Garassino

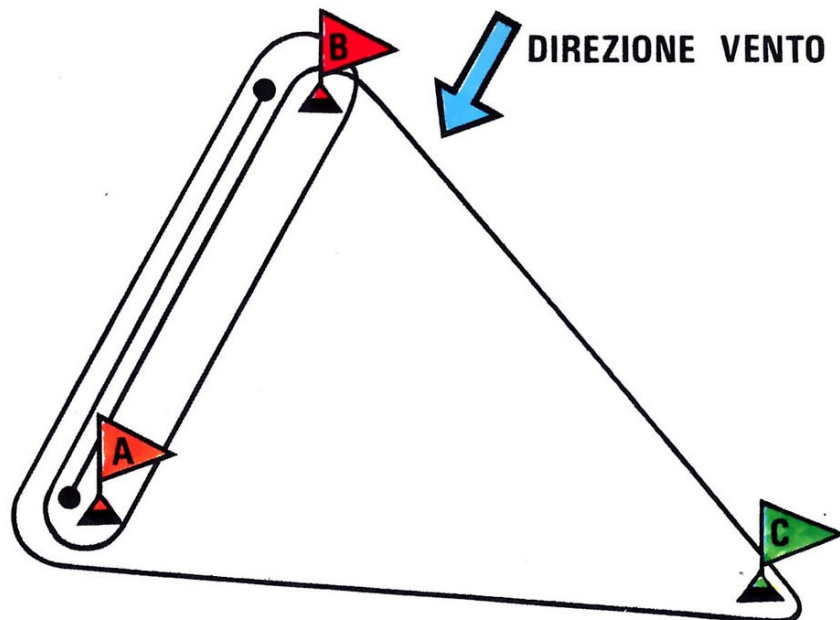
AGONISMO: CON AMORE E SACRIFICIO

LE « FORMULA UNO » DEL MARE. Il sogno di tutti i giovani velisti è quello di potersi avvicinare alle barche delle classi olimpiche: le vere « formula uno » della vela. Per i più bravi non è poi difficile: la Federazione italiana invita i migliori allievi dei corsi « Olimpia » a provare varie barche di questo tipo. Se le prove hanno esito positivo i velisti vengono poi assistiti dai club e possono partecipare a importanti regate. Naturalmente un simile traguardo non è per tutti: occorrono doti tecniche e fisiche di elevato livello.

LA PREPARAZIONE ATLETICA. Coloro che non conoscono la vela pensano che sia un'attività tranquilla e rilassante. Questo sport può effettivamente essere praticato a qualsiasi età, qualora non si abbiano ambizioni agonistiche. Sulle piccole barche da regata, invece, la vela è un'attività che richiede una grande preparazione atletica. Le acrobazie, infatti, che vediamo compiere durante le regate, sono il frutto di un allenamento costante, necessario per controbilanciare l'azione del vento e degli elementi naturali.

ARMONIA DI TECNICA E TRADIZIONE PER KIEL

Ecco una rassegna delle sei classi di imbarcazioni che prenderanno parte alle Olimpiadi di Monaco. Sono gioielli della tecnica marinara che, dietro un'apparenza di filante semplicità, nascondono uno studio di alto livello scientifico. Peso, rapporti di forze e di dimensioni, profili idrodinamici: nulla in essi è casuale. Alcune classi sono a deriva fissa, cioé con una chiglia incorporata nello scafo, e possono essere anche comodamente usate per il diporto turistico, basta disporre di un attracco.

FINN

A scafo tondo di m. 4,50 x 1,51 con deriva mobile. Vela di mq 9,30, un solo uomo a bordo. Progettato dal finlandese Sarby nel 1950. Costa 700.000 lire circa.

REGATE A TRIANGOLO

Una regata a vela si svolge sempre su un percorso triangolare la cui ampiezza varia secondo i tipi di imbarcazioni. Si parte sempre dal punto A per raggiungere il punto B con una navigazione controvento, di bolina. Da B si va a girare la boa C per tornare alla boa A. Questi due lati sono fatti con il vento al traverso, cioè di lasco. Compiuto il primo triangolo si torna in bolina alla boa B. Invece di proseguire come nel primo giro si torna alla boa A con una navigazione in poppa. Da A, sempre di bolina, si torna alla boa B dove è l'arrivo. Questo percorso, adottato anche nelle competizioni olimpiche, è appositamente studiato per provare qualsiasi tipo di andatura.

E' GIOVANE LA NOSTRA VELA OLIMPIONICA

Le Olimpiadi della vela, che si disputeranno nella baia di Kiel, vedono presenti gli azzurri in tutte le specialità, ad eccezione della classe « Dragone », con una rappresentanza decisamente giovane. Per la classe « Finn » la forza di punta sarà Mauro Pelaschier: 23 anni. Sui « Soling » l'equipaggio sarà capitanato dallo studente in ingegneria Giuseppe Milone (uscito dai corsi « Olimpia ») pure ventitreenne coi compagni Oliviero e Gargano. Nella classe « Star » saremo invece rappresentati da Flavio e Mauro Scala di 25 e 24 anni. 26 e 25 anni invece hanno Carlo Croce e Luciano Zinali che partecipano su « Flying Dutchman ». Pure proveniente dai corsi « Olimpia » è l'equipaggio della classe « Tempest »: Giampiero Dotti, 21 anni, e Francesco Sibello, 20 anni.

FLYING DUTCHMAN

In legno o plastica di m 6,05 x 1,70 con deriva mobile. Vela di mq 16 più spinnaker. Due uomini a bordo. Progetto Van Essen (Olanda). Costa all'incirca un milione.

TEMPEST

A scafo tondo in plastica di m 6,70 x x 1,97 con deriva fissa. La vela è di mq 23 più spinnaker. Due persone. Progetto di Proctor. Costa all'incirca 1.600.000 lire.

SOLING

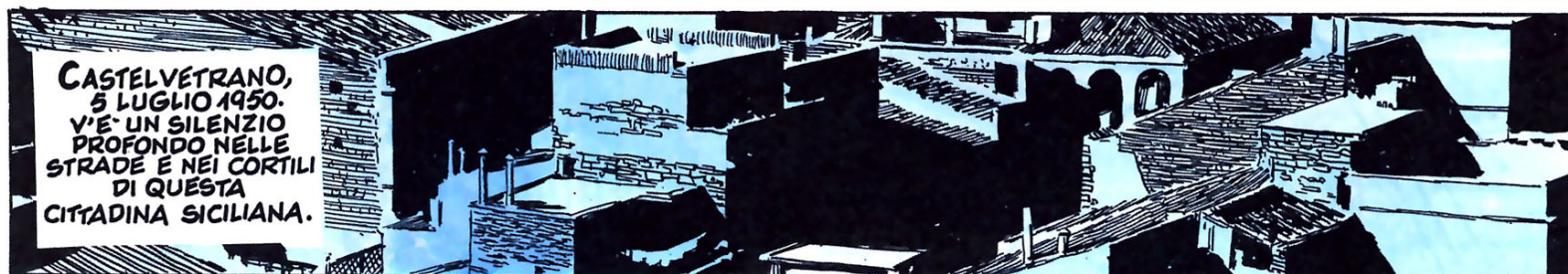
In plastica a scafo tondo di m 8,15 x 1,90 con deriva fissa. La vela (randa e fiocco) è di mq 21,70 e ha lo spinnaker. Tre persone a bordo. Il prezzo si aggira sui 2 milioni e mezzo.

STAR

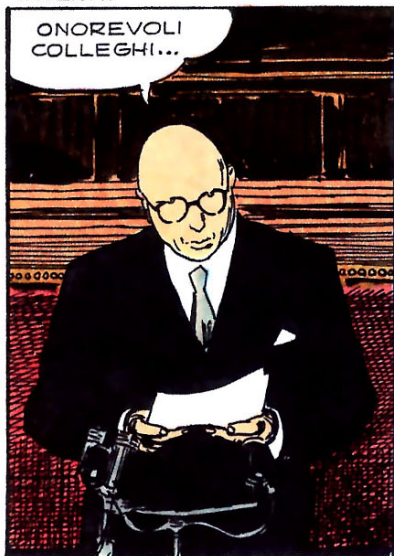
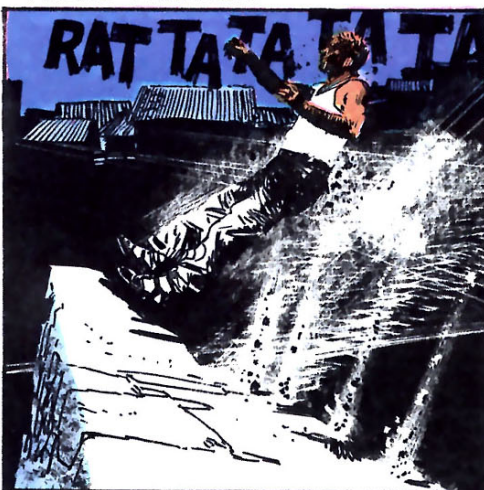
In legno o plastica a scafo a spigolo e deriva fissa. Vela di mq 26. Due persone. Lunga m 6,92 e larga m 1,73 è la veterana delle Olimpiadi. Progettata nel 1911. Costa 4 milioni.

DRAGONE

In legno a scafo tondo di m 8,90 x 1,97 con deriva fissa. La vela è di mq 22 più spinnaker. Progettato dal norvegese Anker. Ha 3 uomini a bordo. Costa 5 milioni circa.

UOMINI CONTRO

IL BANDITO GIULIANO

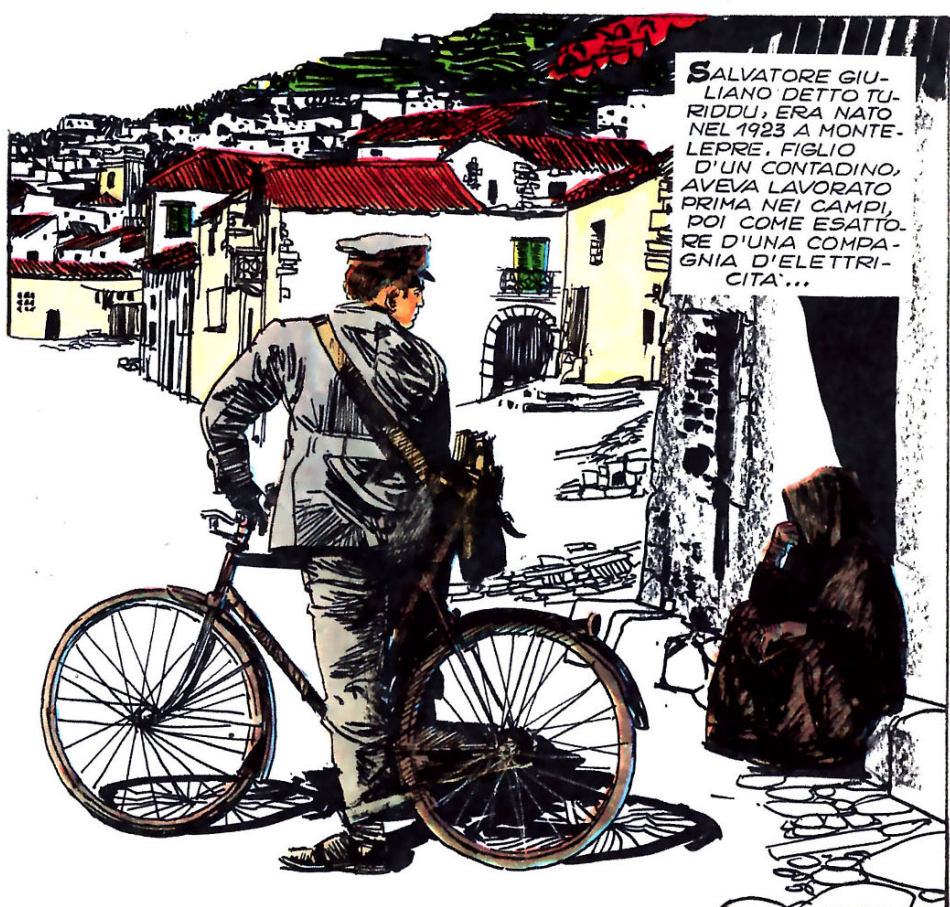
Testo di MINO MILANI Disegni di A. DI GENNARO

A TERRA IN UN CORTILE, UN UOMO MORTO.

SCELBA RIFERI' LE FASI DELL'OPERAZIONE CONDOTTA DAL **CFRB** (CORPO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO) CHE AVEVANO CONDOTTO ALL'UCCISIONE DEL BANDITO GIULIANO. EGLI SOSTENEVA IN SOSTANZA CHE...

L'ITALIA FU SCOSSA DALL'EMOZIONE!

L'EUROPEO

UN SEGRETO SULLA FINE DI GIULIANO

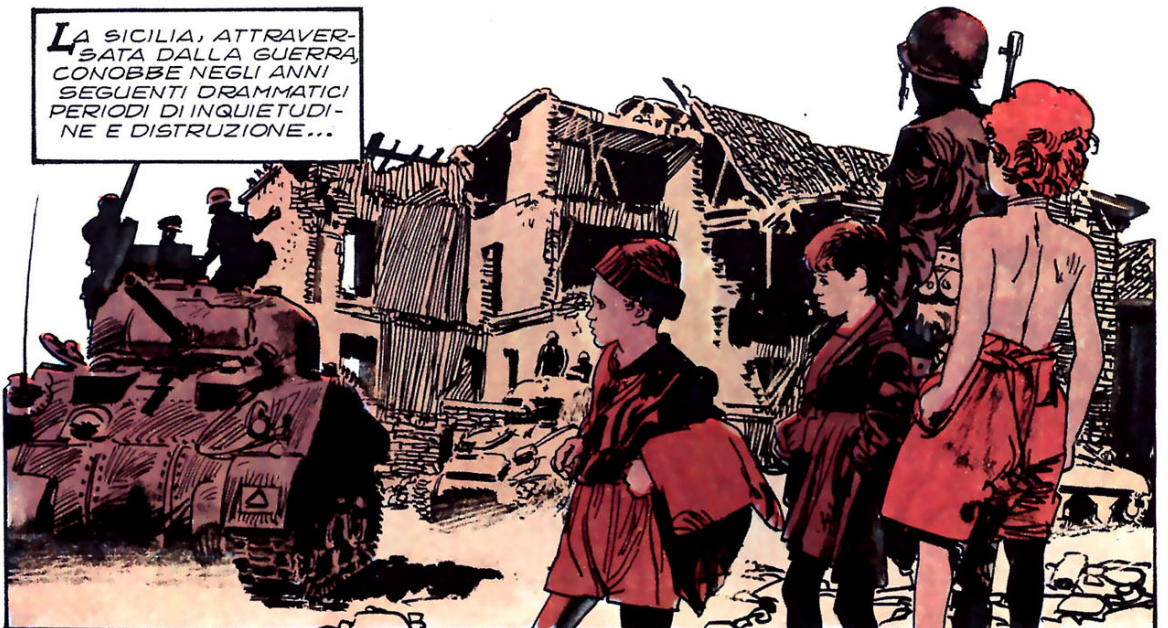
DI SICURO C'È SOLO CHE È MORTO

CHI FU **SALVATORE GIULIANO,** L'ULTIMO DEI CELEBRI BRIGANTI SICILIANI? QUALI LE SUE IMPRESE?... E MORI' PROPRIO COME IL MINISTRO COMUNICO' ALLA CAMERA DEI DEPUTATI?..

SEGUE ➔

COME MOLTI GIOVANOTTI, NEGLI ANNI OSCURI DELLA GUERRA, AVEVA CERCATO DI FARE QUALCHE QUATTRINO CON LA BORSA NERA. INTRODUCEVA FARINA A PALERMO...

E COSI' UN GIORNO DEL 1941 VENNE FERMATO DA UNA PATTUGLIA DI CARABINIERI. NACQUE UNA CONCITATA DISCUSSIONE. TURIDDU FU MINACCIATO D'ARRESTO...

... FUGGI'! FUGGENDO SPARO'. IL SUO PRIMO COLPO DI PISTOLA, IL SUO PRIMO MORTO!

LA SICILIA, ATTRAVERSATA DALLA GUERRA, CONOBBE NEGLI ANNI SEGUENTI DRAMMATICI PERIODI DI INQUIETUDINE E DISTRUZIONE...

DA QUESTA INQUIETUDINE SORSE IL MOVIMENTO SEPARATISTA SICILIANO...
BASTA CON L'ITALIA CHE CI SFRUTTA! VOGLIAMO LA SICILIA LIBERA E INDIPENDENTE!... ALL'AZIONE, SICILIANI!
SEPARATI VIVREMO MEGLIO
LA LIBER PER LA S

I SEPARATISTI CREARONO L'EVIS, CIOE' L'ESERCITO VOLONTARIO PER L'INDIPENDENZA SICILIANA; E RECLUTARONO PARTE DEI LORO "SOLDATI" TRA GLI SBANDATI, CHE S'ERANO RIFUGIATI SUL MONTE SÀGANA
TU, TURIDDU: SEI FORTE, CORAGGIOSO! VIENI CON NOI; TI DAREMO IL GRADO DI COLONNELLO... E QUANDO AVREMO VINTO, NON AVRAI PIU' DEBITI CON LA LEGGE!
COSI' IL "COLONNELLO" SALVATORE GIULIANO INQUADRO' UNA BANDA DI GIOVANI SENZA SCRUPOLI...
COMINCIARONO LE SPARATORIE CONTRO I CARABINIERI...
... GLI ATTACCHI ALLE CASERME...
E ANCHE QUANDO L'EVIS FU SCIOLTO E NON SI PARLO' PIU' DI INDIPENDENZA SICILIANA, GIULIANO E I SUOI CONTINUARONO LA LORO ATTIVITA' BRIGANTESCA...

GIULIANO VOLLE ASSUMERE IL RUOLO DEL BANDITO DIFENSORE DEI DEBOLI. DISTRIBUÌ DENARO RAPINATO AI POVERI...

FECE FUCILARE UN USURAIO!

RATATATA

IO SONO CONTRO I SIGNORI, E DIFENDO I POVERI!

NON FU COSÌ: GIULIANO AL CONTRARIO S'ALLEÒ CON LA MAFIA CONTRO I CONTADINI CHE VOLEVANO PER LORO LE TERRE CHE DA ANNI LAVORAVANO CON FATICA...

COSÌ, QUANDO IL 1° MAGGIO 1947 DUEMILA CONTADINI CELEBRAVANO LA FESTA DEL LAVORO...

GIULIANO DIEDE AI SUOI UN ORDINE ATROCE

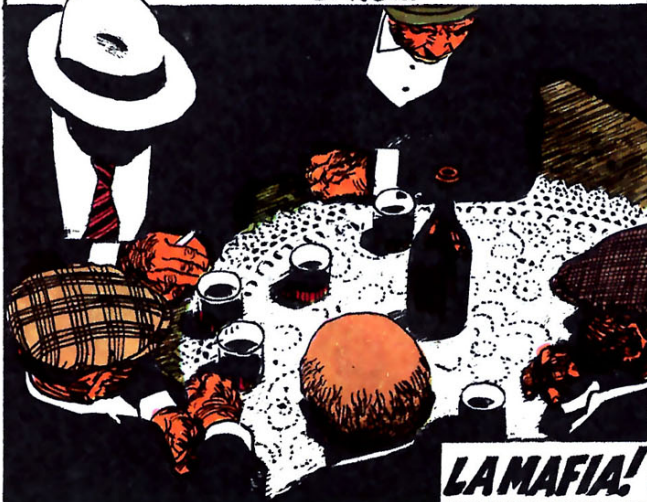
FUOCO!

FU LA STRAGE DI PORTELLA DELLA GINESTRA, UN'ORA CUPA NELLA STORIA DELLA SICILIA!

SEGUE ➡

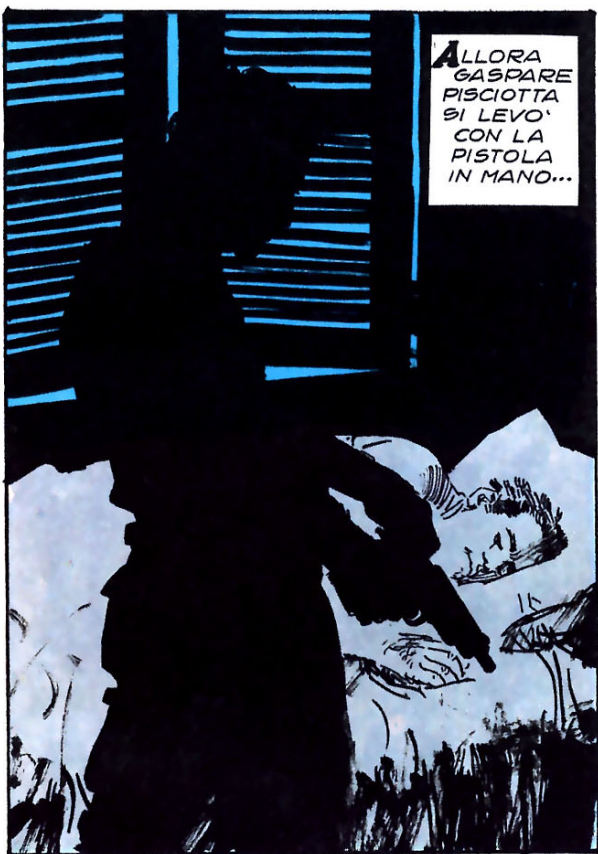
IL GOVERNO ACCETTO' LA SFIDA: SI COSTITUI' IL **CFRB** AFFIDATO AL COLONNELLO DEI CARABINIERI LUCA, E MIGLIAIA DI UOMINI COMINCIARONO A BATTERE LE CAMPAGNE SICILIANE...

...A UNO A UNO MOLTI BANDITI VENNERO ARRESTATI...

COSI' CHE NEL GIUGNO 1950, GIULIANO AVEVA ANCORA SOLO CINQUE UOMINI, CON LUI...

CON TANTI CARABINIERI CHE PATTUGLIAVANO LA SICILIA, LA MAFIA INFATTI NON POTEVA PIU' COMPIERE LE SUE AZIONI CRIMINOSE. OCCORREVA MANDAR VIA I CARABINIERI. E POICHE' QUESTI ERANO IN SICILIA PER PRENDERE GIULIANO...

GIULIANO ACCETTO', E SI TRASFERI' A CASTELVETRANO. LA MAFIA AVEVA RAGGIUNTO DUNQUE IL SUO PRIMO OBIETTIVO: ERA RIUSCITA A FAR SCENDERE IL BANDITO DALLE SUE MONTAGNE!

SEGUE →

Così, i due strinsero un patto infame, mossi entrambi dalla paura della morte e dal desiderio di sfuggire al loro destino... Pisciotta s'impegnò a togliere di mezzo Giuliano: in cambio, Don Nitto gli avrebbe fatto avere, dai carabinieri, 30 milioni e la libertà...

COSÌ FINÌ UNO DEI BRIGANTI SICILIANI; E PERCHE' IL BRIGANTAGGIO SIA VERAMENTE CANCELLATO, OCCORRE CONTINUARE A COMBATTERE LE SUE CAUSE: L'IGNORANZA, LA MISERIA, LA MANCANZA DI LAVORO. LA DIGNITA' UMANA NON CREA BRIGANTI.

FINE

a cura di CASTELLI
Disegni di FAGARAZZI

dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ LE INVENZIONI CHE NON HANNO CAMBIATO IL MONDO

Piccolo dizionario esplicativo
per chi non conosce il tedesco
K = C · F = V (non sempre)
P = B (quasi sempre)
für = per · T = D (qualche volta)

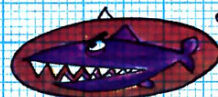
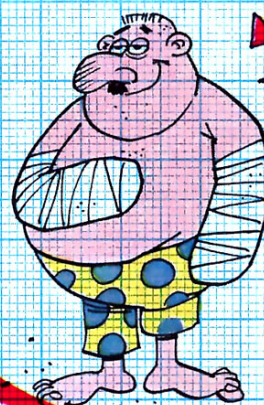
INVENZIONEN FÜR BENE PESKA PESCI IN VAKANZA

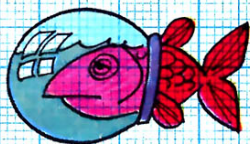
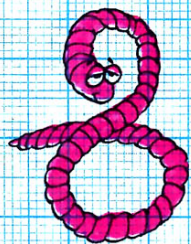
RIKORDARSI SCRIVERE ADOLF: SI USA **VERME** PER PESKARE UND **VERMUT** PERBERE! NON **CONTRARIO!** EKKO PERCHÈ SUO COCKTAIL NON BENE RIUSCITO!

MULINELLO

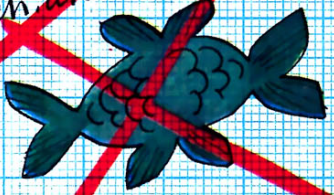
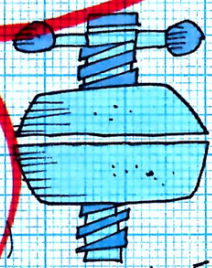
PESKA DI ALTO MARE

KUESTO MIO AMIKO MÜLLER: LUI HA USATO MIO METODO FÜR CATTURA DI LUCCIO KON SOLE MANI!

JA!

RIKORDARSI REGALARE PIRAÑA A SUOCERA

MASKERA SPEZIALE FÜR PORTA A SPASSO PESCE ROSSO

INKROCIO DI LOMBRIKO UND CAGNOTTO FÜR ESKA

LOMBROTTO

ah, ah!

KANNA DA PESKA SENZA LENZA FÜR AMICI ANIMALEN

AMO FÜR PESCI DI ANTIPODI (LORO KAPOVOLTI)

MAKKINA FÜR FAI SOGLIOLA

SCARPE FÜR SIRENA

RICORDARSI DIRE ADOLF CHE FRATI MANGIA MOLTO PESCE: INFATTI IO UDITO CHE LORO DICE: "ORATE, ORATE"

GUAI A CHI ME KIAMA CAGN-OTTO KRUNTZ!

RIKORDARSI SCRIFERE ADOLF: **SALMONE** NEIN È **KROSSO KADAVERE!** (AH, AH)

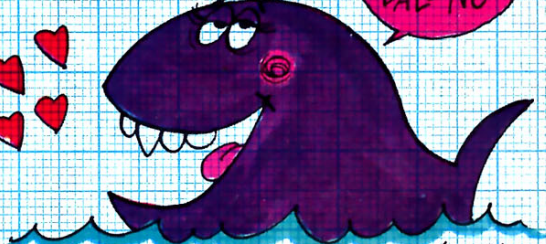
IO È MOLTO SPIRITOSO AH, AH

KUESTA BUONA BATTUTA, JA

INVENZIONEN FÜR KATTURA KRANDE BALENA.

FLASH

ICH LIEBE DIE BALENO

TU KON "FLASH" FAI BALENO DI LUCE

BALENA INNAMORATA DI BALENO SUBITO VIENE E TU CATTURI!

RAGAZZI ZOOM

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

873 ATOMICHE IN 27 ANNI

Nonostante le proteste di gran parte dell'opinione pubblica mondiale, la Francia ha fatto scoppiare due bombe H sull'isola di Mururoa, nell'Oceano Pacifico. La Francia insieme con la Cina di Mao è la potenza atomica che non ha sottoscritto l'accordo contro gli esperimenti nucleari nell'atmosfera. (Le esplosioni sotterranee non sono ancora state bandite da alcun accordo). Secondo i francesi l'esplosione non farà danni. Ma è il solito alibi di paglia. Ecco quante sono state finora e le tragiche conseguenze.

Quante sono state. Dal 1945 (anno del primo esperimento nucleare americano, ad Alamogordo) a oggi le esplosioni di bombe A e H sono state 873. Gli Stati Uniti ne hanno fatte scoppiare 188 nell' atmosfera e 351 sottoterra; l'URSS rispettivamente 142 e 112; la Gran Bretagna 21 in aria e 4 sottoterra; la Cina 11 atmosferiche e una sottoterra. La Francia 30 e 13.

Le conseguenze della radioattività. Lo scoppio di una bomba termonucleare produce una grande quantità di elementi radioattivi, la cui influenza varia nel tempo da alcuni giorni a molti anni. Quelle di Hiroshima e Nagasaki, oltre a migliaia di

morti, provocarono alterazioni genetiche, un'aumento della mortalità infantile e del cancro. Gli esperimenti condotti finora, a parte l'immancabile e grave inquinamento atmosferico, non hanno prodotto danni immediati e visibili alle persone. Soltanto un pescatore giapponese che si trovava nelle vicinanze della zona dove gli americani fecero scoppiare un'atomica fu contaminato e morì. La vedova è stata risarcita con due miliardi di lire.

A voce alta tutta la Bibbia

Quattro ragazzi inglesi, di cui non si conoscono i nomi, hanno cominciato a Wisbech in Inghilterra un tentativo di primato che finora non ha precedenti: vogliono leggere tutta la Bibbia ad alta voce dandosi il cambio quando sono stanchi ma senza interrompersi mai. Dopo quarantott'ore, sono arrivati a pagina 250 di una edizione popolare inglese. Qualcuno mostra la corda ma il quartetto, un po' affaticato, tiene ancor bene.

Ragazzi antinquinamento

E' noto a tutti quanto sia grave il problema dell'inquinamento. I provvedimenti purtroppo sono pochi. Un buon esempio ci viene da Stoccarda dove un gruppo di ragazzi, dopo aver fondato un «comitato contro l'inquinamento», ha realizzato un filtro speciale depuratore. Anche l' acqua più fetida attraverso il filtro si purifica dai batteri. I ragazzi hanno distribuito la loro invenzione alle massaie della città. Sempre gli stessi giovani hanno realizzato un giornale in cui denunciano settimanalmente gli inquinamenti e i responsabili a qualsiasi livello.

Il depuratore per acqua realizzato da alcuni ragazzi tedeschi di Stoccarda.

Il giorno più lungo del 1972

Il 30 giugno 1972 è stato il giorno più lungo dell' anno: era fatto di 24 ore e un minuto secondo, cioè di 86.401 secondi, uno più degli altri giorni. Si è trattato di una decisione dell' Ufficio internazionale dell' ora, che ha sede nell'Osservatorio di Parigi, il quale ha così eliminato la differenza che correva tra tempo astronomico e tempo civile, un secondo, appunto. Per le esigenze della fisica e dell'astronautica è stato preso infatti come unità di misura di tempo il secondo atomico, che è basato sul periodo del Cesio 133, e che è più corto di quello astronautico, calcolato invece sulla velocità di rotazione della Terra su se stessa. Tale velocità è decrescente per varie cause (stagioni, maree) ma sempre nell'ordine di misura delle grandezze astronomiche: la rotazione della Terra aumenta in media di 2 millesimi di secondo in un secolo, cioè nel corso di un secolo la Terra impiega due millesimi di secondo in più a compiere una rotazione completa intorno al suo asse.

AFRICA, CULLA DELL'UOMO

Nella gola di Olduvai, in Tanzania, è stata trovata l'orma di un essere umano, forse un ragazzo, risalente a 500.000 anni fa. E' un altro anello che si aggiunge alla catena che gli scienziati stanno faticosamente cercando di ricostituire per definire l' albero genealogico dell' uomo, dal ceppo comune alle scimmie e agli ominidi fino all'Homo sapiens. La zona di Olduvai fa parte di un territorio ricchissimo di resti preistorici che si estende dal fiume Omo, a sud dell' Etiopia, fino oltre il lago Vittoria. Per tutto quanto è stato ritrovato in questa zona l'Africa Orientale viene considerata la culla della specie umana. Attualmente vi operano tre spedizioni scientifiche. Nella stessa gola di Olduvai era stato trovato nel 1959 il cranio di un ominide vissuto 1.700.000 anni fa, lo Ziniantropo. Un altro ominide, molto più evoluto dello Ziniantropo anche se suo contemporaneo, fu ritrovato sempre nel 1959 e ci fu chi lo classificò nel genere "Homo", suscitando scalpore nel mondo scientifico dove finora si era accettata come data di nascita dell'« uomo sapiente » un tempo tra i 30.000 e i 100.000 anni fa.

I «CAPELLI AFRO» SONO PERICOLOSI

Ancora accuse e condanne ai capelli lunghi. Alcune sono di stampo autoritario. La polizia della Corea del Sud, per esempio, ha annunciato di aver concluso l'operazione « snip-snip » (chiamata così dal rumore delle forbici): 3.595 capelloni sono stati quasi rapati mentre l'istituto demoscopico di Costanza in Germania si è limitato a constatare con amarezza che nel Paese un

giovane su cinque ha i capelli lunghi e la barba. Altre accuse sono invece più serie e fondate. Il dottor Algie C. Brown di Atlanta, negli Stati Uniti, è giunto alla conclusione, dopo attento esame, che i capelli lunghi alla afro (cioè alla Davis o alla Battisti per intenderci) sono pericolosi: provocano infezioni e calvizie precoce. Se proprio uno non vuol farne a meno, consiglia il dr. Brown, cerchi di non trattare i capelli col ferro da ricci troppo caldo.

CLINICA CONTRO L'EMICRANIA

L'emicrania, dolore simile a quello che può provocare un cerchio di ferro che stringe la testa, come raffigura con straordinaria evidenza la foto a destra, è uno dei mali più diffusi del secolo. Può durare un'ora, una settimana e anche più. C'è chi ne soffre, anche in giovanissima età, tutti i giorni per tutto l'anno. Per vincerla, in Germania si prendono quotidianamente un milione di Aspirine; in Inghilterra tre milioni. In quest'ultimo Paese, a Londra, è stata aperta ora la « clinica dell'emicrania ». Nell'intervallo di mezzogiorno centinaia di impiegati, massaie e studenti vi cercano temporaneo conforto grazie a inalazioni e punture. Il trattamento non dura più di mezz'ora.

Record mondiale sulla vasca

Joe Dusek, un australiano di 31 anni, ha battuto il record mondiale di velocità per vasche da bagno con motore, raggiungendo sul chilometro lanciato i 63 km/h. Dusek sostiene di essere la sola persona al mondo ad aver tentato di battere questo inconsueto primato. La vasca (una comunissima vasca da bagno) sfruttava un motore fuoribordo da 25 cavalli.

In equilibrio sull'aeroplano

John Kazian è un americano che vive esibendosi come acrobata sulle ali di un monomotore. Ma quello che vedete nella foto è l'esercizio più facile. John riesce a stare in equilibrio a testa in giù e piedi in su o su una gamba sola mentre l'aereo esegue alla massima velocità possibile giravolte, picchiate e cabrate.

Allenatrice per una partita

Amaro destino per Bernice Gera, casalinga statunitense di 41 anni. Dopo aver lottato per sette anni, ricorrendo anche ai tribunali, per diventare, prima donna al mondo, allenatrice di baseball, ha rinunciato all'incarico dopo la prima partita. Ha sbagliato formazione e ha preferito dimettersi.

SARDINE DA SALOTTO

I confini tra l'arte vera e quella troppo provocatoria per essere universalmente accettata si fanno sempre più vicini. Non siamo in grado di giudicare né sarebbe possibile farlo in così poco spazio. Ma l'ultima opera di un artista francese ci pare davvero inutilmente assurda. Guardatela. La scultura consiste in un «sofà», con la forma di una normale scatoletta di sardine: le sardine sono i cuscini. Il tutto va tenuto in salotto.

UNA FRECCIA TRAFIGGE IL FACHIRO

Il festival della magia al teatro Olympia di Parigi, di cui vi abbiamo già parlato raccontandovi i numeri più incredibili e difficili, si è concluso nei giorni scorsi drammaticamente. Il fachiro Syndra Khan, dopo aver « mangiato » una spada, una sciabola, alcune lamette, dopo essersi rotolato su uno strato di pezzi di vetro ed essersi conficcato alcuni aghi nelle guance, ha voluto stupire il pubblico con un esercizio eccezionale. Si è messo a petto nudo al centro del palcoscenico invitando alcuni spettatori a centrarlo con le freccette che si usano al tiro al bersaglio. Tre spettatori non hanno fatto centro ma il quarto lo ha colpito in pieno torace forandogli il polmone. Syndra Khan, con uno sforzo sovrumano, ha fatto finta di niente, ha salutato il pubblico ma dietro le quinte è svenuto.

IMPARATE ANCHE VOI A VIVERE IN ACQUA

Le sciagure che accadono in acqua sono per l'80 per cento da imputare all'inesperienza. Per porre rimedio a questa lacuna, l'istitutrice di nuoto Crystall Scarborough, a Los Angeles, insegna a bimbi nuotatori come ci si comporta quando si finisce sott'acqua vestiti. In piscina, gli allievi si tuffano e, una volta sotto, si spogliano con calma per poi risalire reggendo i propri indumenti. Per i bimbi invece che devono imparare a nuotare una ditta italiana ha creato un pallone in plastica dotato di due pinne remiganti (foto sotto). Usandolo per galleggiare il piccino impara a muovere le braccia alternativamente.

NUOVA LINGUA INTERNAZIONALE

Ottantacinque anni dopo l'invenzione dell'esperanto da parte del polacco Zamenhof, un inglese, Leslie Jones, ha inventato una lingua europea battezzata « Eurolengo ». Eccone un esempio: « Eurolengo isto tres fasil. Le lengo habo un diksionarie de venti mil paroles. It ista kompletic fonetik ». Avete capito qualcosa? Con questo « lengo » l'autore dice di essersi fatto capire in tutta Europa: noi ci auguriamo che abbia davvero trovato una lingua europea.

Notizie in breve

- **Rumore di turno** - Passata la moda del clic-clac, le famigerate palline schioccanti che lo scorso anno ci tolsero il sonno, ecco in vendita il successore. Viene dalla Cina. Si tratta di un soffietto elastico che si gonfia. Schiacciandolo emette una lunga risata.
- **Tutti Young non parenti** - Leroy A. Young, della Young Reality Company, di Napa (California) ha venduto la proprietà di George A. Young, con sede nella Young Street in Middletown (California) a William A. e Olga A. Young di Glenn (California). Il mediatore Young ha dichiarato che i contraenti erano tutti Young (giovani) ma non parenti.
- **Ingiurie dal ring** - La signora americana Georgia Kleinmeyer e la figlia hanno citato per danni un lottatore che sul ring gridava ingiurie e parolacce. Il giudice ha condannato il lottatore a pagare alle due spettatrici «offese» 9 milioni di lire.

GLI ULTIMI DELL'ETA' DELLA PIETRA

Sopra: un uomo e un ragazzo della tribù Tasaday guardano ammirati il fuoco. A sinistra: un ragazzo si riposa, appeso a testa in giù, al ramo di un albero.

Scoperti nell'autunno scorso in una foresta selvaggia della zona montagnosa dell'isola di Mindanao nelle Filippine, gli ultimi uomini dell'età della pietra stanno perdendo le caratteristiche che hanno permesso loro di sopravvivere per circa 2.000 anni senza contatti con altri uomini. La tribù dei Tasaday (si chiama così), composta di poche decine di persone, vive praticamente come vivevano i nostri progenitori in Europa 12 mila anni or sono. Non conoscono l'agricoltura, non hanno mai mangiato né grano, né sale, né zucchero. Si nutrono di natak, il « cuore » di palme selvatiche, e di piccoli pesci che catturano con le mani. Per accendere il fuoco si servono di due pezzi di legno che strofinano velocemente. Utilizzano come strumenti pietre e coltelli di canna di bambù. La loro vita non è stata felice ma ora, a contatto con la nostra civiltà, rischia di diventare addirittura impossibile.

CAMPIONI DEGLI SCIUSCIÀ

Sciuscià molto competitivi in Inghilterra. A Nottingham, Tony Hold (a sinistra nella foto) e Jeffrey South, di 13 anni, sono diventati campioni lustrascarpe di Gran Bretagna. In una settimana hanno pulito 276 paia di scarpe ricavando 28.500 lire e un viaggio premio a Londra.

AQUILONI A 10 KM D'ALTEZZA

Aerei, razzi e capsule spaziali non hanno appagato l'antico sogno dell'uomo che aspira a conquistare lo spazio con i propri muscoli, utilizzando le forze naturali, come gli uccelli che si librano col vento. Molti sono coloro che tentano in vario modo la conquista del cielo. Così alla notizia che un elicottero francese, pilotato da Jean Boulet, ha battuto il primato mondiale di altezza con m 12.440, fa riscontro l'annuncio che un gruppo di studenti della scuola media di Gary nell'Indiana (USA) ha conquistato il record d'altezza per aquiloni innalzando un treno di 19 cervi volanti a 10.830 metri. Il precedente primato, di metri 9.740, apparteneva dall'1 agosto 1922 alla Germania. Ultima ed entusiasmante notizia: a Benson (Oxford) il tenente dell'aviazione inglese Joan Potter, con aereo a pedali, ha volato per 1.077 metri restando in aria 47,4 secondi. Il precedente primato era di 913 metri. Col suo aereo detto Juppiter, che si è costruito con balsa e alluminio, Potter spera di vincere il premio di 10 mila sterline messo in palio per chi con le proprie forze volerà per almeno un miglio. L'uomo va sulla Luna, ma il mito di Icaro resiste ancora oggi.

Un recente modello di aquilone guidato con due fili, tirati a manovella.

ZOOM CINEMA

A cura di PIERO ZANOTTO

PINOCCHIO INVESTIGATORE

Andrea Balestri

Rivedremo sugli schermi cinematografici l'espressione impertinente di Andrea Balestri. Non soltanto nel film a colori che Comencini sta ricavando dal Pinocchio-TV, ma anche in una drammatica storia di mafia ambientata a Torino, diretta da Carlo Lizzani. Andrea è qui un siciliano che, assieme al fratello maggiore (Domenico Santoro, l'interprete di Lucignolo), si butta in una avventurosa indagine per provare l'innocenza del padre coinvolto in un fatto di sangue. Ad aiutare Andrea e Domenico è un avvocato meridionale, interpretato da Nicola Di Bari, al suo debutto nel cinema. Dalle prove raccolte dai due ragazzi, l'avvocato si convince che essi sono sulla strada della verità. « Sarà un film di denuncia sociale — dice il regista Lizzani — sul cosiddetto racket delle braccia, cioè lo sfruttamento di chi dal Sud emigra per lavoro al Nord. » Il soggetto è molto interessante: attendiamo i risultati.

IN FILM LE « CINQUE GIORNATE »

Dario Argento, definito l'Hitchcock italiano per le sue pellicole ricche di terrificante suspense, ha deciso di abbandonare almeno per ora gli argomenti angosciosi e di dedicarsi alla rievocazione storica. Sta realizzando una gloriosa pagina di eroismo: le « Cinque Giornate », vissute nel 1848 dai milanesi contro gli austriaci. Una rievocazione dell'episodio si è vista anche in TV.

IL 70º FILM DI JEAN MARAIS

Jean Marais

Il popolare attore francese Jean Marais è al suo settantesimo film, « La lucertola messicana », che racconta le peripezie di un gruppo di avventurieri attraverso i più infidi sentieri messicani alla ricerca del mitico tesoro degli Aztechi. E' una storia emozionante alla vecchia maniera con caimani, squali, tribù crudeli e selvagge, serpenti e ragni velenosi, più altro filo da torcere.

FILM CON I MAGGIORI INCASSI

Titolo del film	Giorni di programm.	Incasso
Mimì metallurgico, ferito nell'onore	964	L. 729.845.000
La polizia ringrazia	771	L. 526.639.000
Taking off	331	L. 204.560.000
Dieci incredibili giorni	264	L. 183.219.000
Abuso di potere	193	L. 154.726.000
C'era una volta il West (ried.)	189	L. 114.111.000
L'uomo di Rio (ried.)	181	L. 96.189.000

Questa tabella è aggiornata al 20 luglio 1972.

ZOOM FLASH

Pssst... Te lo dico in un orecchio: ho saputo che gli uomini discendono da noi!

LE STELLE
TUTTAMUSICA TV

A cura di
GIGI SPERONI

I CANTANTI

NOTIZIA		COMMENTO	GIUDIZIO
Una lettera che riflette l'opinione di molti ragazzi è quella di Silvio Rombi di Bologna. Silvio si chiede: « Parliamo tanto di musica pop, di giovani interpreti; ma, poi, a me e tanti come me, piacciono i vari Aznavour, Paoli, Presley e tra le donne la Fitzgerald, la Vanoni e Mina. Eppure questi cantanti sono decisamente "vecchi" e io ho 16 anni. Che cosa vuol dire, che, sotto sotto, siamo conservatori, tradizionalisti? Che io non sono giovane? »	*Aznavour: 48 anni, ma giovanissimo nel suo repertorio.*	La giovinezza per un artista vero non si misura in anni ma nella sua capacità di interpretare le esigenze dei giovani, di fare della musica che vive coi tempi. Meglio, che sopravvive. Ci sono dei cantanti giovani di età ma vecchissimi di repertorio e degli artisti vicinissimi ai ragazzi anche se non sono di primo pelo. Eccoli: Aznavour (48 anni), Gino Paoli (38 anni), Elvis Presley (37 anni), Gilbert Bécaud (44 anni), Harry Belafonte (44 anni), Adriano Celentano (34 anni), Sergio Endrigo (37 anni), Ella Fitzgerald (54 anni), Ornella Vanoni (37 anni), Mina (32 anni).	★★★★
Molti lettori si lamentano perché negli spettacoli televisivi i cantanti si esibiscono di solito in playback, cioè fingono di cantare mentre per loro interpreta la canzone il... nastro registrato, con la loro voce, naturalmente. In particolare Altina Montefiascoli di Palermo chiede: « Come si fa a riconoscere quando un cantante finge di interpretare un pezzo? E che differenza c'è tra base e playback? »	*Mina: una delle cantanti che usa poco il playback.*	Se un cantante usa il playback, il movimento delle sue labbra non sarà mai perfettamente aderente al testo della canzone. Quando, esibendosi, un cantante si dimena salta, compie degli sforzi fisici è chiaro che sta girando per lui il nastro. Il playback è l'incisione completa della canzone, sia per la parte musicale sia per la voce. La base è invece solo la parte musicale: l'interprete canta dal vivo accompagnato da un nastro e non dall'orchestra. L'accompagnamento è più accurato perché realizzato in sala d'incisione con tutti gli accorgimenti tecnici.	★

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

Dal mio album segreto

FRED BONGUSTO

CREDEVO D'ESSERE UNA PECORA

«Affrontai per la prima volta il microfono al Liceo Mario Pagano di Campobasso: "Bravo", mi dissero tutti "peccato che avevi giù la voce". Andai dall'otorinolaringoiatra, che mi visitò e mi disse: "Lei ha le corde vocali di una pecora". Ancora oggi ho paura di perdere la voce da un momento all'altro»

Servizio di PAOLO MOSCA
Disegni di ALDO DI GENNARO

IERI

« Dunque, cominciamo con ordine: Alfredo Buongusto nasce a Campobasso, il 6 aprile 1935. Mio padre Giuseppe, purtroppo, morirà pochi anni dopo, nel 1942, sul campo di battaglia, in Grecia: e lascerà mia madre Costanza Pollini tutta sola, con due figli affamati, il sottoscritto e Margherita, di due anni più giovane di me. Qui a sinistra il vostro amico Fred aveva soltanto un anno: ammettete che ero piuttosto bellino, ma già... giù di voce! "Questo non urla — diceva mia madre — bela!" »

« Al Liceo Mario Pagano (a destra, e sotto) ero già considerato un mago del sussurro al microfono. L'otorino mi disse: "Hai le corde vocali d'una pecora!". Questa della pecora diventò la mia fissazione. »

« A mettermi una chitarra in mano fu mio zio Tonino, e la prima fan fu mia nonna Elvira. Qui sotto, nel '51, (accovacciato) una foto ricordo del coro folk di Campobasso. »

« Qui a sinistra, le sei drammatiche ore dello scritto d'italiano alla maturità classica. Andò tutto bene, e per festeggiare, io composi l'inno "Siam del Liceo", che ancora oggi, al Mario Pagano, è un cavallo di battaglia durante le manifestazioni di protesta! Mica siete solo voi i contestatori, anche ai miei tempi... »

« Sono un sussurratore classico io... Che credete? »

« Alfredo Buongusto diventa Fred Bongusto. Dopo i libri universitari (pochi!) arriva il primo microfono: quanti, da allora! »
« Nel '56 mi aggrego all'orchestra d'Errico, e nel '59 passo all'orchestra Buffoli, che mi porta a Beirut... La più grande occasione fuori confine! »

OGGI

« Non mi hanno arrestato: sono davanti al muro di Berlino per ispirarmi prima di incidere "Frida" di ispirazione germanica.»

« Qui sotto Gaby Palazzolo la donna a cui dedico tutte, dico tutte, le mie canzoni! »

« 1963: con "Amore fermati", solo (sopra) e in compagnia (con Gaber) ho fatto centro! »

« Dipingere la porta di casa o belare una canzone? »

« Questa è Blythe, la figlia di Gaby Palazzolo e John Barrymore jr. Ecco, il mio album segreto lo dedico a lei.»

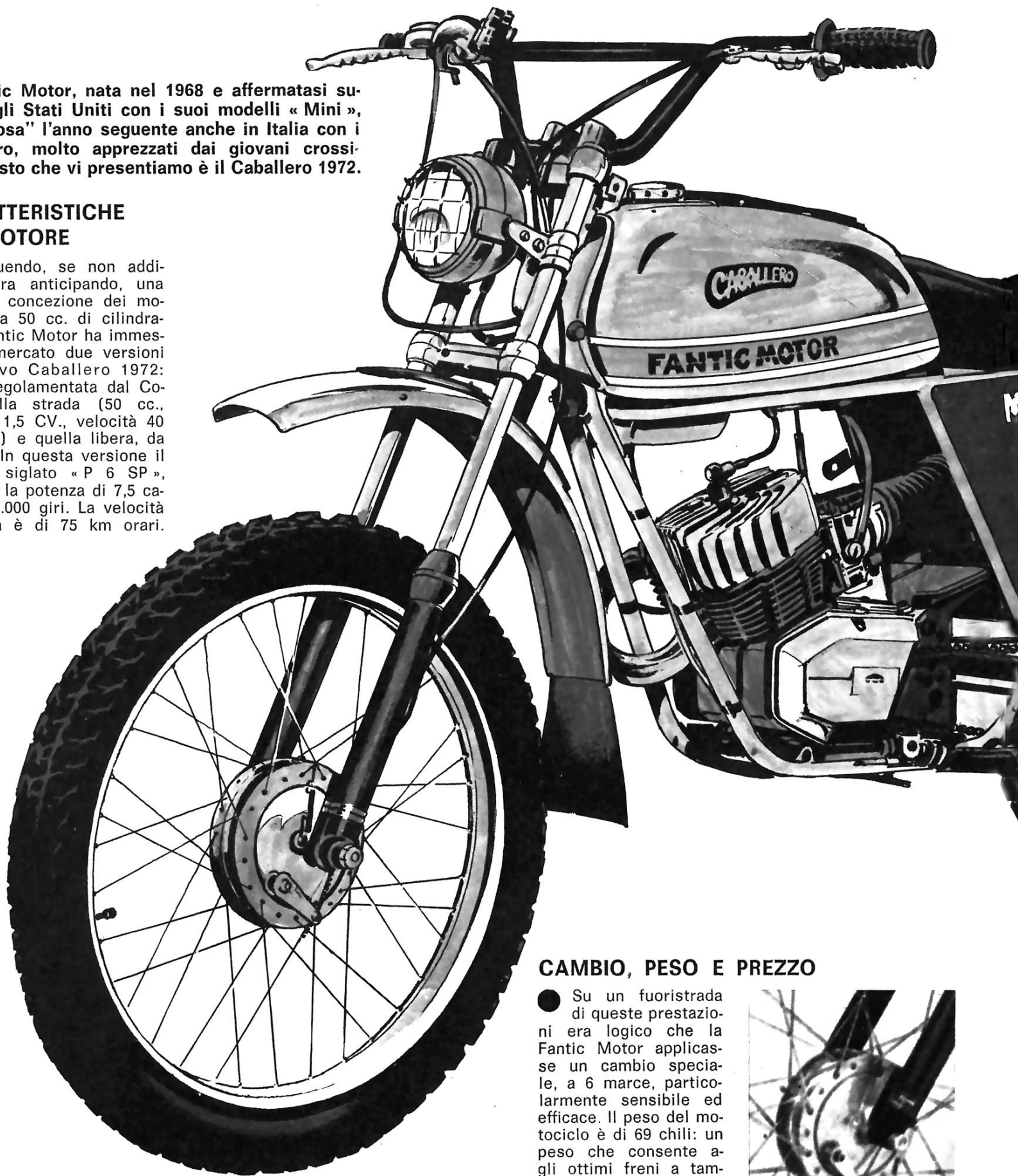
« Qui sopra sono in TV. Il mio ultimo 33 giri s'intitola "Alfredo Antonio Carlo Bongusto". Sotto faccio concorrenza a Panatta. »

FANTIC CABA

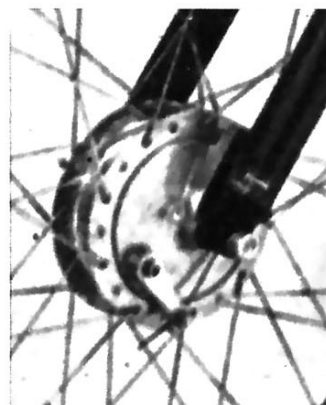
a cura di M. JANNI
disegni di FRASCOLI

La Fantic Motor, nata nel 1968 e affermatasi subito negli Stati Uniti con i suoi modelli « Mini », è "esplosa" l'anno seguente anche in Italia con i Caballero, molto apprezzati dai giovani crossisti. Questo che vi presentiamo è il Caballero 1972.

CARATTERISTICHE DEL MOTORE

● Seguendo, se non addirittura anticipando, una moderna concezione dei motocicli da 50 cc. di cilindrata, la Fantic Motor ha immesso sul mercato due versioni del nuovo Caballero 1972: quella regolamentata dal Codice della strada (50 cc., potenza 1,5 CV., velocità 40 km orari) e quella libera, da targare. In questa versione il motore, siglato « P 6 SP », sviluppa la potenza di 7,5 cavalli a 9.000 giri. La velocità massima è di 75 km orari.

CAMBIO, PESO E PREZZO

● Su un fuoristrada di queste prestazioni era logico che la Fantic Motor applicasse un cambio speciale, a 6 marce, particolarmente sensibile ed efficace. Il peso del motociclo è di 69 chili: un peso che consente agli ottimi freni a tamburo, di larga sezione, una frenata rapida senza sbandamenti. Il prezzo è di 225.000 lire.

DI UNA MOTO

LLERO 1972

IL TELAIO E LE SOSPENSIONI

Il telaio del nuovo Caballero, riveduto nei confronti dei precedenti modelli, è a doppia culla chiusa, a passo lungo. Ottimo per assicurare la miglior tenuta di strada sui percorsi più difficili. La sospensione anteriore si avvale di una forcella Tele-Fork superidraulica a doppia frenatura e quella posteriore sfrutta una Fulgor con ammortizzatore monocamera e molla coperta. I mozzi, montati su cuscinetti, sono in alluminio.

ALTRE CARATTERISTICHE

Bisogna proprio dire che la serie dei Caballero ha avuto un ottimo inizio se, dopo tre anni di successive versioni, le caratteristiche generali sono rimaste pressoché invariate. In questa ultima edizione troviamo un avviamento a kick starter snodato, un serbatoio del carburante della capacità di 8 litri, compresa la riserva, un passo di 123 cm, una potenza di motore che consente il superamento di pendenze del 60 per cento e le seguenti dimensioni dei pneumatici: posteriori 3.00 x 17 e anteriori 2.50 x 19. La linea del Fantic Caballero 1972 è filante, pur dando nel complesso una idea di robustezza. I parafanghi sono d'acciaio inossidabile. Questo modello, pur di recente costruzione, ha già ottenuto un grande successo negli Stati Uniti, dove la Fantic Motor ha venduto, in media, almeno il 40 per cento della sua produzione totale che attualmente ha raggiunto i 30.000 esemplari: cifra destinata ad aumentare

DIZIONARIO TECNICO

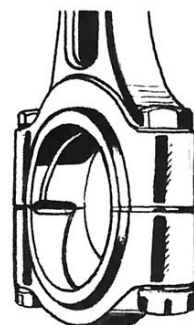
A cura di PIACENTINI

LA BIELLA

La biella serve a collegare il pistone con la manovella (collo d'oca - albero del motore). Il movimento della biella è duplice: il suo piede si muove con moto rettilineo alternato cioè fa lo stesso movimento del pistone all'interno del cilindro, la testa di biella si muove con moto rotatorio. Nel motore a scoppio la biella sopporta un notevole sforzo, basta pensare che con una pressione di scoppio di 25 kg per centimetro quadrato ed un diametro di pistone di 80 millimetri la pressione trasmessa dalla biella è di 1.250 kg. Le bielle sono in generale in acciaio stampato con sezione a doppio T per evitare flessioni. Le parti della biella hanno tre differenti denominazioni: piede, corpo e testa.

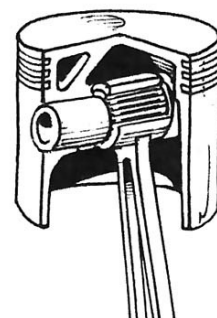
Il **piede** è la parte rivolta verso l'alto collegata al pistone mediante lo spinotto. La **testa** di biella è la parte rivolta verso il basso collegata al bottone di manovella. Il **corpo** di biella è la parte mediana che collega il piede alla testa. La biella è un organo essenziale per il funzionamento del motore a scoppio: infatti trasforma il movimento rettilineo del pistone nel movimento circolare dell'albero motore.

TESTA DI BIELLA

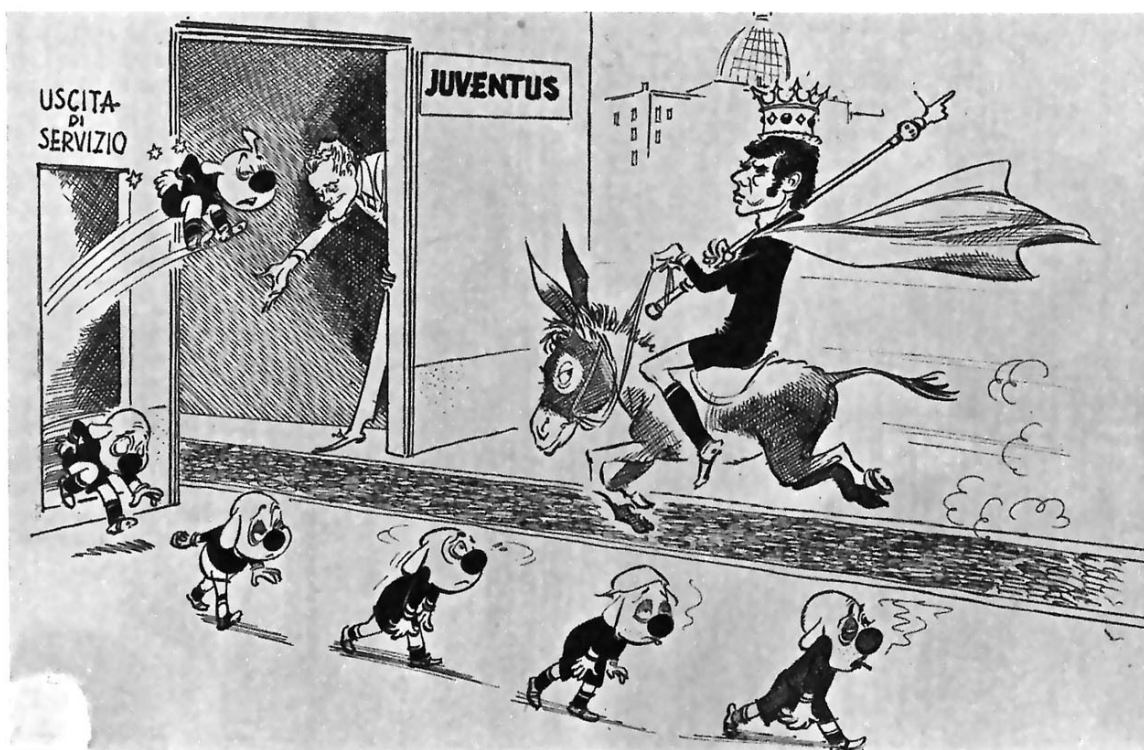
Questa è la testa di biella composta di due parti staccabili per applicarla al bottone di manovella.

PIEDE DI BIELLA

Costituisce l'estremità più piccola della biella: in questa estremità deve poter passare lo spinotto.

RAGAZZI
SPORT
A cura di
GIGI BOCCACINI

COPPA DI CONS

UN PREMIO CHE IL MILAN HA MERITATO

Coppa Italia al Milan ed è giusto che sia finita così, la squadra rossonera pur meritava un premio per una stagione non sempre fortunata, ma sempre vissuta con tono vibrante, con spirito agonistico, con grinta combattiva. Una Coppa come premio, a compensare delle amarezze del campionato, una Coppa di consolazione. Una Coppa alla quale bisogna dar l'importanza che ha, anche se il nostro mondo calcistico, spesso, non considera questa manifestazione con il dovuto rilievo. Il campionato fa da padrone, aggiungete gli impegni internazionali delle squadre di club e degli azzurri: il programma, almeno per i gusti italiani, è pieno, quasi ne avanza qualcosa e la Coppa Italia, in certo qual modo, continua ad aver vita grama, basta pensare al pubblico ed agli incassi. Gli spettatori paganti, nella fase finale, sono stati 387.938, gli incassi, sempre nella fase finale, hanno superato i 780 milioni. Molto o poco a, seconda dei punti di vista. Molto, se si considera che il tutto, in sostanza, rappresenta un qualcosa in più; poco se si pensa al peso di una manifestazione che vede in campo, specie nella fase risolutiva, le nostre compagini migliori, impegnate in una serie di rivincite che, magari in misura diversa, sono pur sempre il pepe d'un buon menu calcistico. Vale la pena insistere. Ma a patto che le stesse società, almeno nella stragrande maggioranza, considerino la Coppa Italia come un traguardo ambito da raggiungere. C'è una certa abitudine, una certa moda, per cui questa o quella squadra punta ad un obiettivo, tralasciando gli altri. Può essere giusto: ma, così facendo, talvolta si resta a mani vuote. Per informazioni, rivolgersi all'Inter.

LA VIGNETTA DI MARINO

— Attento, Zoff! Anche noi entrammo dalla porta principale...

RIAPRIAMO LE PORTE AGLI STRANIERI?

Pelè, il grande fuoriclasse brasiliano quanto sarebbe costato? Non di più di un nostro buon calciatore.

Ogni tanto, timidamente, torna d'attualità il problema dei calciatori stranieri, « proibiti » dalla nostra Federazione alle squadre italiane. Più volte abbiamo espresso il nostro punto di vista in proposito, la riapertura delle frontiere, sia pure condizionata a qualche vincolo che evitasse controproducenti eccessi, sarebbe cosa utile. Per lo spettacolo, innanzi tutto. E poi — particolare di non indifferente importanza — per calmierare un po' un mercato che, di anno in anno, sbandiera cifre da autentico capogiro. Un modesto « prodotto nazionale » che solo alimenti qualche ragionevole speranza, sale a prezzi evidentemente sproporzionati, che ben poche società italiane sono in grado di pagare.
Un centravanti è cosa pregiata, anzi pregiatissima, si sparano bordate che oscillano sul miliardo, un centrocampista è quotato poco di meno, persino difensori e portieri che nelle scorse stagioni costavano sì ma in limiti ragionevoli, adesso valgono tant'oro quanto pesano e mai frase fatta dev'essere presa alla lettera. Pensate un po', ragazzi, un attaccante discreto non un supercampione è quotato — lira più lira meno — come un quadro di Rembrandt. Questo in Italia; fuori, invece, è un bel po' diverso. Voi dite di no? Bene, saprete che i brasiliani sono campioni del mondo e con pieno merito. La cifra più alta pagata per un trasferimento di un calciatore brasiliano è rappresentata dai 410 milioni sborsati per il trasferimento di Tostao dal Cruzeiro al Vasco. Da quota 410 si scende precipitosamente ai 200 milioni versati rispettivamente per Paulo Cesar e per Paulo Borges. Bei quattrini, d'accordo, ma infinitamente meno di quanto si spende da noi. Lo ripetiamo: la riapertura delle frontiere sarebbe il mezzo più adatto e più idoneo per riequilibrare d'incanto un mercato che ha raggiunto ormai autentici limiti da fantascienza.

Chinaglia è centravanti di ottime doti. Ma le sue quotazioni sul mercato sono salite vertiginosamente.

Ecco Chiarugi uno dei nomi che più hanno dominato la scena della campagna compravendita del calcio.

Cudicini con i figli: il « ragno nero » proprio davvero non giocherà più?

OLAZIONE

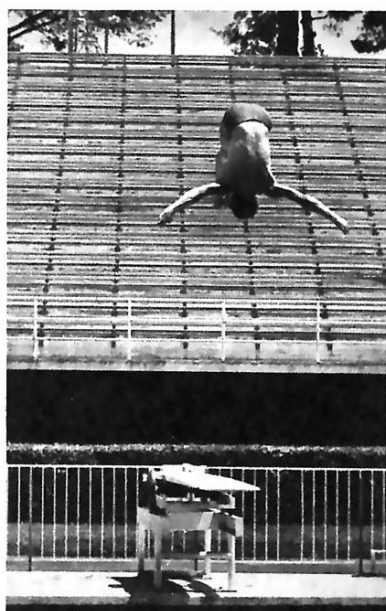
CHI STA BENE, NON SI MUOVE

Chi sta bene, non si muove, l'antico proverbio evidentemente viene applicato anche nel mondo del calcio. Pareva che tra la Juventus ed Haller tutto fosse proprio finito, la non più verde età del tedesco insieme ad un certo caratterino di tanto in tanto irresistibilmente portato alle evasioni sembrava aver convinto i tecnici dei Campioni d'Italia a non rinnovare il contratto per la prossima stagione con il biondo Helmut. Dal dire al fare, però, c'è di mezzo la realtà di un valido ragionamento: quanti sono, in sostanza, i calciatori che, nel nostro torneo, valgono un Haller in vena? E quale atleta, in un mercato così povero di autentici valori, avrebbe potuto prendere il posto di così importante pedina? Il tedesco, così, è rimasto, con buona pace di tutti e con generale soddisfazione, anche da parte dei tifosi che, pur entusiasti di questa Juventus « formato primavera», pensano comunque, e con profonda saggezza, che l'esperienza abbia notevole peso. In quanto ad esperienza, c'è poco da eccepire, Helmut ne ha, e come. Addirittura tanta, da far perdonare qualche impennata, qualche ripicco, qualche indisciplina. Piccoli episodi, in sostanza, che impallidiscono allorché si fa un esame generale della situazione e del rendimento fornito in campo dal tedesco nell'arco di un'intera stagione. Haller, inoltre, ha una qualità che passa inosservata, è un eccellente indovino. L'avevamo intervistato alla fine del girone d'andata ed Helmut, senza batter ciglio, aveva dichiarato: « La Juventus vincerà lo scudetto. Scrivetelo pure, è cosa garantita, io voglio diventare campione d'Italia. » Così disse Helmut, senza un attimo d'esitazione Visto che intuito?

Haller: il peso dell'esperienza.

DIBIASI NO? MACCHE', DIBIASI SI'!

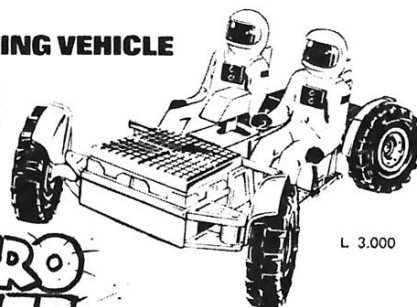
● Dibiasi sì, Dibiasi no, il nostro campione di tuffi ha il destino, in questo periodo, di far scorrere fiumi d'inchiostro. Il suo rendimento, anche per colpa di non perfette condizioni fisiche, è piuttosto alterno e non sono mancati i pessimisti che hanno pronosticato per le Olimpiadi di Monaco una secca sconfitta. Questi pessimisti, per trinciar giudizi, si sono fatti forti del risultato di una gara in Svezia, nella quale Klaus le ha buscate da un messicano. Ma, pochi giorni dopo, Dibiasi è « risorto » e, ad Helsinki, è tornato ad una sonante vittoria che sa di ottimo auspicio. Dibiasi, insomma, sembra prepararsi per raggiungere il massimo della forma proprio al momento giusto, quando si effettueranno i Giochi, e, alle sue spalle, ecco un Cagnotto che pare attraversare un eccezionale periodo. Noi siamo forse persino un po' troppo ottimisti: sogniamo comunque una medaglia d'oro ed una medaglia d'argento: i nostri due specialisti, se la sorte non si mette di mezzo, sono in grado di ottenere una clamorosa affermazione. Quanti sono in Italia, gli atleti che si dedicano ai tuffi? Pochi, pochissimi addirittura. Eppure una così smilza pattuglia è riuscita miracolosamente ad esprimere due fuoriclasse di valore assoluto, su limiti di eccellenza mondiale.

Dibiasi sarà il mattatore alle Olimpiadi? C'è chi giura di sì.

GLI MANCAVANO I FAZZOLETTI

L'« eterno » Duran.

Inutile spacciar per oro quello che, magari, è soltanto argento, l'incontro di Sanremo tra Duran ed Hernandez non è certo stato un match entusiasmante. Un po' di rissa, qualche pugno messo a segno, molta noia. Ma il tutto è servito a Duran, pugile profondamente onesto, a riconquistare il titolo europeo ad una età (36 anni) nella quale, d'abitudine, si pensa con un pizzico di malinconia ad attaccare definitivamente i guantoni al chiodo. Adesso il simpatico pugile è tornato sulla cresta dell'onda e pensa persino a battersi contro Vajima, titolo mondiale in palio; la carriera di Duran ha del prodigioso e testimonia una serietà che molti atleti giovani dovrebbero prender ad esempio. Torniamo per un attimo al combattimento di Sanremo. Duran si è comportato con notevole intelligenza, limitando al minimo i rischi. Un particolare insolito. Lo spagnolo, a match concluso, ha lamentato l'assenza dei suoi tifosi, che sono abituati ad incoraggiarlo sventolando fazzoletti bianchi. Hernandez infatti è sordomuto e non può certo sentire l'urlo dell'incoraggiamento.

Basket azzurro: ai Giochi tutto difficile

A Monaco si è effettuato il sorteggio dei due gironi olimpici di pallacanestro e davvero la sorte non ci ha troppo favoriti. Gli azzurri sono nel gruppo B, in compagnia di Jugoslavia, Unione Sovietica, Germania Ovest, Senegal, Portorico e Filippine. L'avvio, per i nostri cestisti sarà dei più duri: la nostra nazionale, infatti, esordirà ai Giochi il 27 agosto affrontando i fortissimi jugoslavi, il giorno dopo si troverà davanti il Senegal, il 29 agosto dovrà sbrigarsela con l'Unione Sovietica ed il 30 scenderà in campo contro la Germania Occidentale: proprio un programma come si deve, da affrontare in gran forma.

GAY LUSSAC: L'IMBATTIBILE MORTO DI SONNO

QUESTA E' LA VERA STORIA D'UN CAVALLO SUL QUALE BEN POCHI IERI AVREBBERO SCOMMESSO UN QUATTRINO... E CHE OGGI E' CONSIDERATO UN GRANDISSIMO CAMPIONE.

IPPODROMO DELLE CAPANNELLE A ROMA. E' L'UNDICI MAGGIO 1972. SI CORRE IL DERBY. FOLLA DI APPASSIONATI E BELLE SIGNORE CHE SFOGGIANO ELEGANTI TOILETTES. NATURALMENTE, CI SONO ANCHE MOLTE SCOMMESSE...

ANCHE FANCERA IL NUOVO FANTINO STUDIA I PROBLEMI DI QUESTO "BRUTTO" CAVALLO, E SI RENDE CONTO CHE GAY LUSSAC, COME TUTTI I CAVALLI, AMA VINCERE, MA NON VUOLE FATICARE PIU' DEL NECESSARIO.

SEGUE ➡

ALL'ARRIVO FAREMO I CONTI, CARO MIO.!

UHM... QUANTE SMANCERIE... LA PROSSIMA VOLTA VI FACCIO VEDERE.!

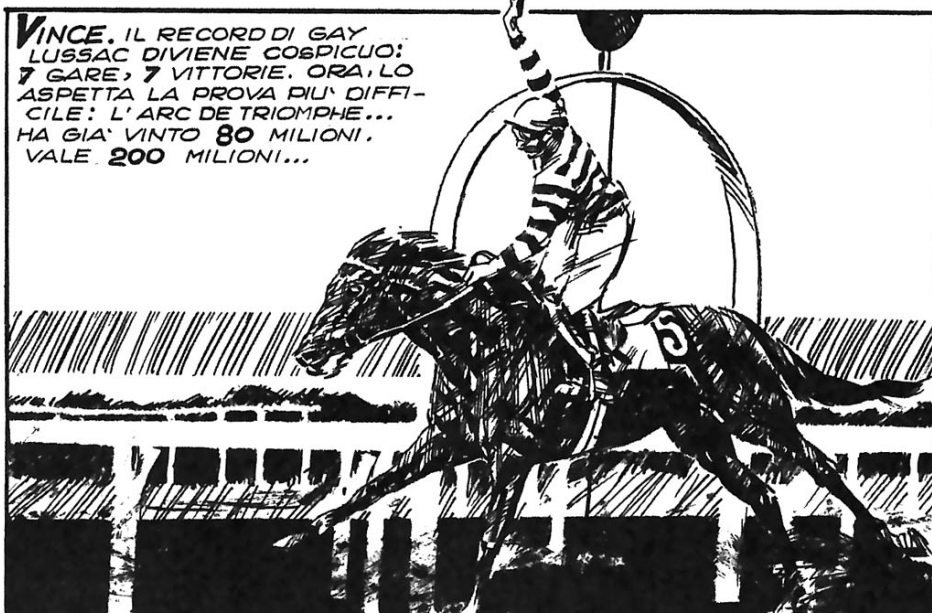
LA "PROSSIMA VOLTA" E' IN GARA, AL CRITERIUM NAZIONALE. GAY PARTE SONNACCHIOSO COME AL SOLITO..

SVEGLIATI, GAY.! METTICI UN PO' D'IMPEGNO.!
D'ACCORDO. MA NON PIU' DEL NECESSARIO.!

DÀI.! BELLO, DÀI.! RESTANO SOLO 400 METRI.!
HO CAPITO. MA NON E' IL CASO DI SCALMANARSI TANTO.!

BE', DIAMOGLI SODDISFAZIONE... E SPERIAMO CHE NON ABBIA DIMENTICATO LE CAROTE...

UNA LIETA SORPRESA.! VA COME IL FULMINE QUESTO SIMPATICONE.!
DORME PER QUASI TUTTA LA CORSA, MA QUANDO SI DECIDE A IMPEGNARSI, HA UNA MARCIA IN PIU'.!
E COSI', DI VITTORIA IN VITTORIA...
CHE TI DICEVO.? E' FAVOLOSO.! VEDRAI CHE VINCE!

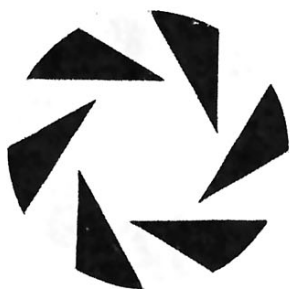
FORZA GAY! SPLENDIDO! SEI UNA FORZA DELLA NATURA.!

VINCE. IL RECORD DI GAY LUSSAC DIVIENE COSPICUO: 7 GARE, 7 VITTORIE. ORA, LO ASPETTA LA PROVA PIU' DIFFICILE: L'ARC DE TRIOMPHE... HA GIA' VINTO 80 MILIONI. VALE 200 MILIONI...

ANCHE QUESTA E' FATTA... PERO' NON CAPISCO: IO LO FACCIO PER LE CAROTE... GLI UOMINI, PERCHE' LO FARANNO.?

FINE

QUESTA SPLENDIDA MOTO CHOPPER PUO' ESSERE VOSTRA! COME?

PARTECIPANDO AL GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO CORRIERE DEI RAGAZZI - MINOLTA

L'UOMO IN VACANZA

CI SONO PER VOI 70 FAVOLOSI PREMI: CINEPRESE, RADIO, REGISTRATORI, OROLOGI SUB, MACCHINE FOTOGRAFICHE E PELLICOLE, COMPLETI PER MOTO E PER SUB. BASTA UNA FOTO PER CONCORRERE E VINCERE!

Le norme di partecipazione al concorso sono state pubblicate nel Corriere dei Ragazzi n. 24 dell'11 giugno 1972. Ogni foto, con questo tagliando completato e incollato nel retro, va spedita a « Concorso Corriere dei Ragazzi - Minolta L'UOMO IN VACANZA, via Scarsellini 17 - 20100 MILANO », entro il 15 settembre 1972.

Aut. Min. N. 2/224016

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO CORRIERE DEI RAGAZZI-MINOLTA « L'UOMO IN VACANZA »

Nome ______________________

Cognome ______________________

Abitante a ______________________ C.A.P. __________

In via ______________________ N. __________

Età anni ______________________

Tipo di macchina con cui ho scattato la foto ______________________

____

La macchina è di mia proprietà **SI** **NO**

Località in cui ho scattato questa foto: ______________________

____

ragazzi siamo tutti MINOLTISTI

Ci sono tanti fotografi: il Minoltista e gli altri. Con Autopak 400 X si è Minoltisti; si fotografa con una macchina diversa, più precisa, più moderna, che dà più soddisfazioni. Oggi si diventa Minoltisti acquistando a prezzo speciale e con un omaggio immediato l'Autopak 400 X. Correte al più vicino negozio qualificato di foto ottica, presentate il tagliando sconto; a sole L. 24.500 una Minolta Autopak 400 X e l'omaggio di 2 pellicole Fujicolor sono vostri.

BUONO SCONTO

da consegnare al negozio di cine foto ottica
(valido solo per chi acquista una macchina fotografica tipo AUTOPAK 400 X)

BUONO OMAGGIO di 2 pellicole a colori Fujicolor da ritirare presso qualsiasi negoziante di cine foto ottica a chi acquista una macchina fotografica Minolta tipo AUTOPAK 400 X

VALIDO PER COMPRARE LA AUTOPAK 400 X A SOLE L. 24.500 ANZICHE' L. 38.500 E UN OMAGGIO DI 2 PELLICOLE A COLORI FUJICOLOR N 126. Presso i negozi di cine foto ottica

IL MARE, QUESTO

Il mare è al di là di questa balza desolata. E non è l'oceano Pacifico, come questi non sono gli alberi d'un atollo sul quale s'è sperimentata una bomba atomica. Sono alberi di casa nostra. E il mare è il Tirreno. Nella foto più piccola, un altro e non meno grave scempio: non più erba, nel sottobosco, ma asfalto. Non più cespugli, ma villette. Non più canto d'uccelli, ma suoni di clacson e di radioline. Però si continua a dire: passate le vostre felici vacanze al mare! Il mare, quello vero, sarà tra un po' uno sconosciuto: e queste sono le coste che gli italiani si vengono regalando, e che lasceranno, ancora più squallide, in eredità ai loro figli; così, alterando fatalmente l'equilibrio ecologico, si dilapida un patrimonio millenario di ricchezza naturale, si fa dell'Italia non il giardino, ma la pattumiera d'Europa. Non per nulla questa immagine evoca subito alla mente un unico pensiero: sconfitta.

O SCONOSCIUTO

CORTO MALTESE

di HUGO PRATT

DELIRIO

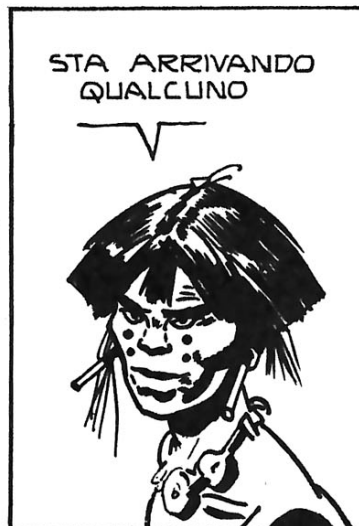
LÀ, DOVE L'ORINOCO FORMA IL SUO DELTA, CI SONO MOLTE LAGUNE... LA PIU' BELLA E INSIEME LA PIU' PERICOLOSA E' QUELLA "DEI DOLCI SOGNI". E LÀ CHE PORTAI LA MIA BARCA. E UDIVO RULLARE I TAMBURI...

FATE SMETTERE QUEI TAMBURI... DIVENTERÒ SORDO!
TOM! TOM!
TOM! TOM!

NON SI BATTONO COSÌ I TAMBURI... NON CI SAPETE FARE ...NON SARETE MAI BRAVI SOLDATI...

NOI LO FACCIAMO ALLA NOSTRA MANIERA...L'IMPORTANTE È CHE CI ABBIANO SENTITI!

DA QUANDO HO RUBATO IL DENARO DEL REGGIMENTO, NON HO PACE... MI SENTO INSEGUITO, BRACCATO... AH SE SOLO CI FOSSE QUI *EVELINA*!...

L'ORO DEL REGGIMENTO L'HO PRESO PER LEI... PRESTO PERÒ SISTEMERÒ TUTTO...TUTTO TORNERÀ A POSTO...

STA ARRIVANDO QUALCUNO

SONO QUELLI CHE HANNO RISPOSTO AL MESSAGGIO DEL TAMBURO!

E SOPRATTUTTO, RAGAZZI, NON MI FATE PASSARE PER UN IMBECILLE... BENVENUTO, SIGNORE, AL COMANDO DELLA BRIGATA!

SEGUE ➡

COME STATE?
MALISSIMO PERCHÈ *EVELINA* MI HA LASCIATO. NON PENSATE ANCHE VOI CHE È IGNOBILE DA PARTE SUA AVERMI TRADITO CON UN ALTRO?

CERTAMENTE NON È STATO MOLTO GENTILE DA PARTE SUA...
GENTILE? SIETE GENEROSO NEI SUOI RIGUARDI!

ALLORA DICIAMO INAMISSIBILE, MA NON PENSIAMOCI PIÙ... PRENDETE UN SORSO DI QUESTO.

STUPIDAGGINI! SIETE FORSE UNO STREGONE O UN GNOMO IRLANDESE? È FORSE UN FILTRO D'AMORE?
AMORE E VITA VANNO INSIEME... SU PRENDETENE UN SORSO...

SAPETE PERCHÈ QUESTA LAGUNA SI CHIAMA LA LAGUNA DEI DOLCI SOGNI? PERCHÈ È IMPREGNATA DI TUTTE LE FEBBRI E MALATTIE. QUANDO QUI SI SOGNA, NON CI SI RISVEGLIA PIÙ. SIETE STATO PAZZO A VENIRE QUI: CI SONO MOLTI ALTRI MODI PER USCIRE DA UNA SITUAZIONE DIFFICILE!

COSA VOLETE INSINUARE?

STATE CALMO. POTREI INDOVINARE TUTTO DI VOI... VEDO CHE INDOSSATE LA DIVISA DEGLI "*ARTIST RIFLES*", VOLONTARI INGLESI CHE COMBATTONO IN *FRANCIA*. PERCHÈ NON SIETE LÀ?

COMUNQUE CIÒ NON MI RIGUARDA... SIATE RAGIONEVOLE E VENITE CON NOI.
NO, NON VOGLIO PARTIRE CON VOI E POI NON HO PIÙ LA FORZA DI VIAGGIARE...

E VA BENE... QUESTA È UNA RAGIONE PER CUI NON POSSO DISCUTERE. TORNERÒ DOMANI E MI AVVICINERÒ DI PIÙ COL MIO BATTELLO... MA CONTINUATE A PRENDERE QUELLA MEDICINA.

ARRIVEDERCI E SOPRATTUTTO NON DIMENTICATE LA MEDICINA. L'HO' ANCHE RACCOMANDATO AGLI INDIANI CHE STANNO CON VOI.
ARRIVEDERCI E GRAZIE... SIETE UN BUON AMICO.

SÌ, E SOPRATTUTTO UN VERO DOMINATORE... SE LUI FOSSE STATO AL MIO POSTO IL BATTAGLIONE TEDESCO NON AVREBBE UCCISO TUTTI I MIEI UOMINI NELLE **FIANDRE**... MA LA' C'E' QUALCUNO...

MA E' IL COLONNELLO *LEIGHTON*!

ALLORA AMICO MIO, E' PARTITO QUEL MARINAIO?

SIETE PAZZO A FRATERNIZZARE COL PRIMO VENUTO... RICORDATEVI, CI VUOLE STILE, STILE... ANCHE PER RUBARE IL DENARO DEL REGGIMENTO!
ANCORA QUELLA STORIA!

LO SAPETE ANCHE VOI CHE E' STATO SOLO UN PRESTITO. QUANDO IL MIO CAVALLO VINCERA' IL GRAN PREMIO DI *PARIGI* IO RESTITUIRO' TUTTO AL REGGIMENTO...

SPLENDIDO, *STUART*, BISOGNA AVERE STILE ED ESSERE UN BUON SPORTIVO.

AI VOSTRI ORDINI COLONNELLO! SONO COMMOSSO!

QUEL COLONNELLO E' LO ZIO DI *EVELINA*... E' FORMIDABILE... MA GUARDA CHI STA ARRIVANDO...

SEGUE →

BUONGIORNO, TENENTE STUART... SONO FELICE DI RIVEDERVI.

CHE DIAVOLO FATE QUI, ARCHER?
HO PRESO UNA SCORCIATOIA PER ANDARE AL JOCKEY CLUB... VOI AVETE DETTO CHE IL VOSTRO CAVALLO AVREBBE VINTO E COSÌ È STATO!

NE ERO SICURO! È STATA UNA VITTORIA FACILE?
GLADIATORE NON HA AVUTO UNA CORSA FACILE... HA ESITATO UN PO' NELLE CURVE...

A UN CERTO MOMENTO HO PERSINO TEMUTO CHE CHAUSER CI SUPERASSE MA POI GLADIATORE È PARTITO COME UNA FRECCIA E ABBIAMO VINTO PER DUE LUNGHEZZE!
GRAZIE, ARCHER! MI TOGLI DAI PASTICCI!

ADESSO CI RECHEREMO IN SPAGNA E VINCEREMO ANCHE LÀ... E ORA LA SALUTO, SIGNOR TENENTE.

SPLENDIDO, ARCHER, SPLENDIDO!

OH, ROBIN, CARO CARO...

MAMMA? CHE GIOIA VEDERTI DI COSÌ BUON UMORE!
BUONGIORNO, SIGNORA MALLORY!

STUART, HAI LA BARBA LUNGA!

SPERO, CARO, CHE TU NON PENSI PIÙ A EVELINA. NON È IL TIPO ADATTO A TE... È TROPPO SNOB.
MAMMA, SE MI PERMETTI PREFERISCO CAMBIARE ARGOMENTO!

COME VUOI, ROBIN... OH CARO, CARO ... È LA SECONDA VOLTA CHE QUELLA TARANTOLA MI FISSA. UN PO' IMBARAZZANTE DIREI...
NON PREOCCUPARTI, MAMMA, CI PENSO IO!
CI SONO DELLE VOLTE, ROBIN, CHE NON TI CAPISCO! C'ERA BISOGNO DI UCCIDERLA?
SCUSAMI MAMMA, MA DEVO ANDARMENE!
TUTTO SOLO ATTRAVERSERÒ LA VERDE BOSCAGLIA POICHÉ COMPAGNIA NON HO. SE AVRÒ PERDUTO IL MIO AMICO PER COLPA MIA, TUTTO SOLO ATTRAVERSERÒ LA VERDE BOSCAGLIA
SONO ANCORA SOLO... CHISSÀ COSA C'È DIETRO QUELLA PORTA?
SO CHE C'È QUALCOSA DIETRO QUELLA PORTA, CHE MI FARÀ PAURA, MA NON POSSO SFUGGIRE AL MIO DESTINO ANDATEVENE!
ANDATEVENE, ANDATEVENE, VOLETE GUIDARMI TUTTA LA VITA, COME AVETE SEMPRE FATTO?
OH...
BOOOM!
DANNATO PANZER!

SEGUE

TENENTE STUART!

SEI DEL TERZO PLOTONE?

SÌ, SIGNORE, DEL TERZO PLOTONE... VI ASPETTAVO, TENENTE STUART...

FINALMENTE, STUART... DOVE TI ERI CACCIATO? SAI CHE GLI "ARTIST RIFLES" NON POSSONO ATTENDERE...

ASCOLTAMI DRISCOLL: A ME IL REGGIMENTO, LE BANDIERE, LO SPIRITO DI CORPO, MI LASCIANO COMPLETAMENTE INDIFFERENTE! SAI CHE NON AMO LA VITA MILITARE... IO...
SSST!

E QUANDO TU ERI FERITO... IO NON TI HO AIUTATO E TI HO LASCIATO MORIRE PERCHE'... PERCHE' SAPEVO CHE EVELINA PREFERIVA TE...
MMHM...

SCIOCCHEZZE... AVREI FATTO ANCH'IO LO STESSO. COME DICE IL PROVERBIO... IN GUERRA COME IN AMORE...

NO, NON E' POSSIBILE, SIETE TROPPO COMPRENSIVI... VOLETE UMILIARMI. ADDIO, DRISCOLL, FARO' CIO' CHE DEVO FARE...

ATTACCHERO' IL CARRO ARMATO TEDESCO... MA DOVE SONO ANDATI I MIEI UOMINI?

SIAMO QUA...
NO, NON VOI... QUELLI CHE ERANO CON ME... I TIRATORI INDIOS DOVE SONO?

SIAMO QUA, STUART... MA PERCHE' GRIDI COSI... NON E' MICA LA NOSTRA GUERRA!

LO SO, AMICI... MA VOI MI COPRIRETE CON LE FRECCE AVVELENATE E IL CARRO ARMATO TEDESCO, NON POTRA' RESISTERE... ANDIAMO!

URRA' PER I VOLONTARI... URRA' PER IL 28° BATTAGLIONE ... URRA' PER GLI "ARTIST RIFLES"!

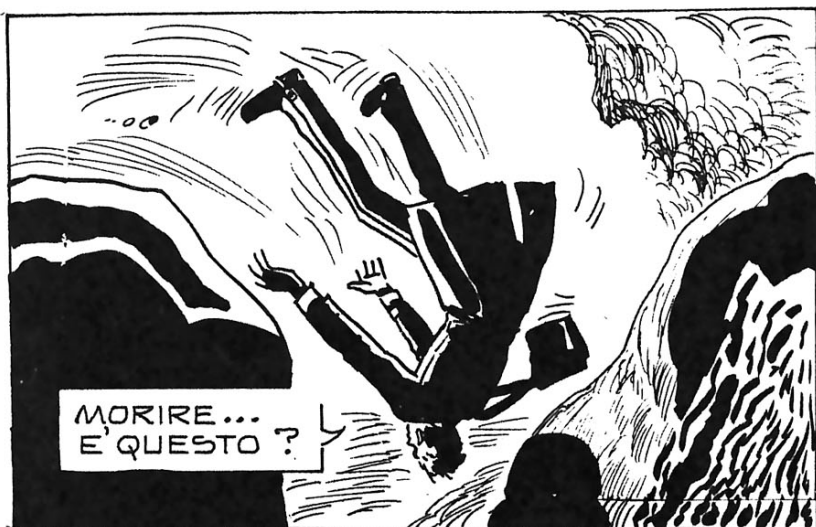
QUESTO PANZER NON PASSERA' COME L'ALTRA VOLTA!... NON SCAPPERO'!
BOOOM!

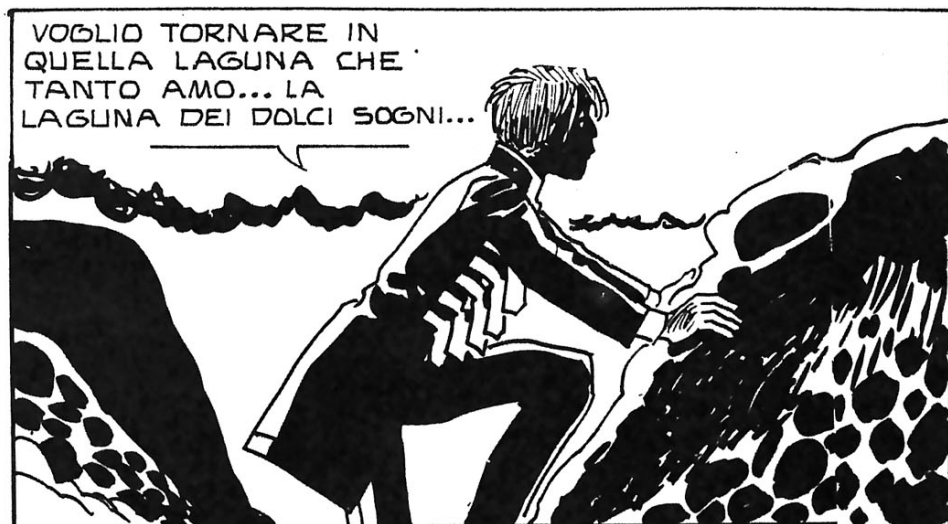
NON SCAPPERO' PIU'!...

HANNO SCRITTO CHE BISOGNA SEMPRE GUARDARSI DA UN SOLDATO DEGLI "ARTIST RIFLES" QUANDO HA UNA BOMBA A MANO E VA ALL'ASSALTO...
RATTTRATTTRATTTRATTT!

RATTRA' ...T!
RATTRATTTT!
BENE, IO SONO UNO DI LORO, HO LE BOMBE E VADO ALL'ASSALTO... EPPURE HO PAURA

SEGUE

COSA E' SUCCESSO?
MIO DIO... SONO RIUSCITO... A FERMARE QUEL MALEDETTO CARRO TEDESCO!
AVETE COMPIUTO UNO SPLENDIDO LAVORO, TENENTE STUART... SIETE IL MIGLIOR UFFICIALE DELLA BRIGATA... L'AVETE DISINTEGRATO, QUEL CARRO ARMATO... SIETE FERITO?
ORA POTRÀ RUBARE TUTTO IL DENARO DEL BATTAGLIONE... NE HA IL DIRITTO
EHI, C'È QUALCUNO CHE ESCE DAL CARRO ARMATO...
CANE D'INGLESE!
MI HA COLPITO!
BANG!

MORIRE... E' QUESTO ?

CHE STRANO... SONO CADUTO IN QUESTO FOSSATO... E MI SEMBRA DI AVERCI VISSUTO TUTTA LA VITA... LA FERITA NON MI FA MALE...

VOGLIO TORNARE IN QUELLA LAGUNA CHE TANTO AMO... LA LAGUNA DEI DOLCI SOGNI...

EHI, SIGNOR TENENTE!...

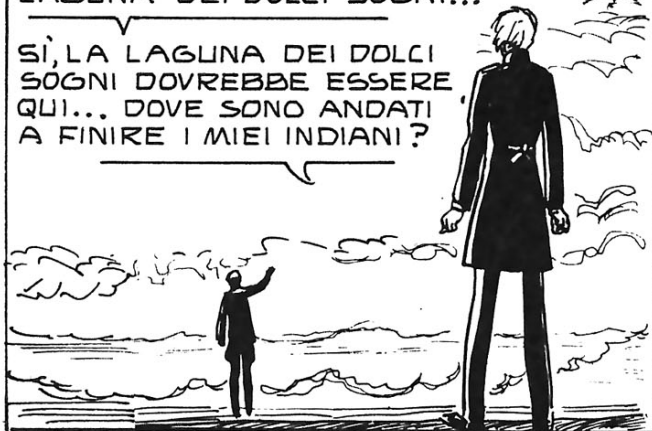
SONO IL TENENTE RILKE, ERO SUL CARRO CHE AVETE DISTRUTTO... SONO ANDATO IN CENERE... COSI' E' STATO ANCHE D'UNA LETTERA CHE AVEVO SCRITTO A MIA MOGLIE MA QUI HO...

...UNA ROSA CHE AVEVO RACCOLTA IN UNA CASA DISTRUTTA DALLA NOSTRA ARTIGLIERIA. FATEMI LA CORTESIA DI SPEDIRLA A MIA MOGLIE CON DUE PAROLE SULLA MIA MORTE...
SARA' MIO DOVERE, TENENTE RILKE, SONO EMOZIONATO...

E PERCHE' MAI ?
MA PERCHE' TUTTO E' COSI BELLO, POETICO PIENO DI SENTIMENTO, MENTRE LA VITA...

...E' MOLTO PIU' SERIA DI QUESTA PICCOLA STORIA SENTIMENTALE DI GUERRA... COME SONO INTRICATE LE NOSTRE VITE, TENENTE RILKE...

SEGUE ➔

ADDIO, TENENTE STUART, VI AUGURO DI TROVARE LA FELICITÀ NELLA LAGUNA DEI DOLCI SOGNI...
SÌ, LA LAGUNA DEI DOLCI SOGNI DOVREBBE ESSERE QUI... DOVE SONO ANDATI A FINIRE I MIEI INDIANI?

AH, ECCOLI... COSA FATE LÌ IMPALATI, A FISSARMI TUTTE E DUE?

LUOGOTENENTE STUART... LUOGOTENENTE STUART...

HO SENTITO DELLA VOSTRA MAGNIFICA AZIONE, RAGAZZO MIO...

SPLENDIDA, UN'AZIONE PIENA DI STILE, DA OTTIMO SPORTIVO... AVETE SAPUTO MANTENERE ALTO IL PRESTIGIO DEL REGGIMENTO, SPLENDIDO!...

VI HO VISTO PARLARE CON UN UFFICIALE NEMICO...
AH, IL TENENTE RILKE... UN SIMPATICO UFFICIALE, UN PERFETTO GENTILUOMO... HA DELLO STILE

STUART, VECCHIO MIO, AVETE MERITATO LA VICTORIA CROSS... SIETE STATO UN ESEMPIO PER GLI "ARTIST RIFLE"...

E' UN ONORE PER NOI...
GRAZIE... COLONNELLO... FATE PERÒ UN PÒ DI ATTENZIONE... MI AVETE PUNTO CON QUELLA CROCE...

COLONNELLO, VOLEVO DIRVI CHE IL MIO CAVALLO HA VINTO E CHE ORMAI POSSO PAGARE IL MIO DEBITO AL REGGIMENTO...

NON PENSATECI PIÙ, STUART ...UN EROE NAZIONALE PUÒ PERMETTERSI TUTTO QUEL CHE GLI PARE...

PIUTTOSTO... AL DI LÀ DI QUEL MONTICELLO, C'È QUALCUNO CHE VI ATTENDE... ADDIO, STUART
ADDIO, COLONNELLO, ADDIO...

MA COSA AVRÀ INTESO DIRE? CHI MI ATTENDE DIETRO QUEL MONTICELLO?

CHI M'ASPETTA?

NON VI È MAI NIENTE DI NUOVO... C'È SEMPRE QUALCUNO CHE TI ATTENDE DIETRO IL MONTE... SAREBBE STATO MOLTO MEGLIO CHE QUESTO QUALCUNO MI AVESSE ATTESO A PARIGI... I COLONNELLI SONO SEMPRE MOLTO MISTERIOSI...

AH, SEI TU... SEI COME LE LUCERTOLE DOPO LA PIOGGIA!

ECCO QUI, IL MONTICELLO... CHI MI ATTENDE?

OH, ROBIN CARO... TEMEVO CHE TU NON ARRIVASSI PIÙ...

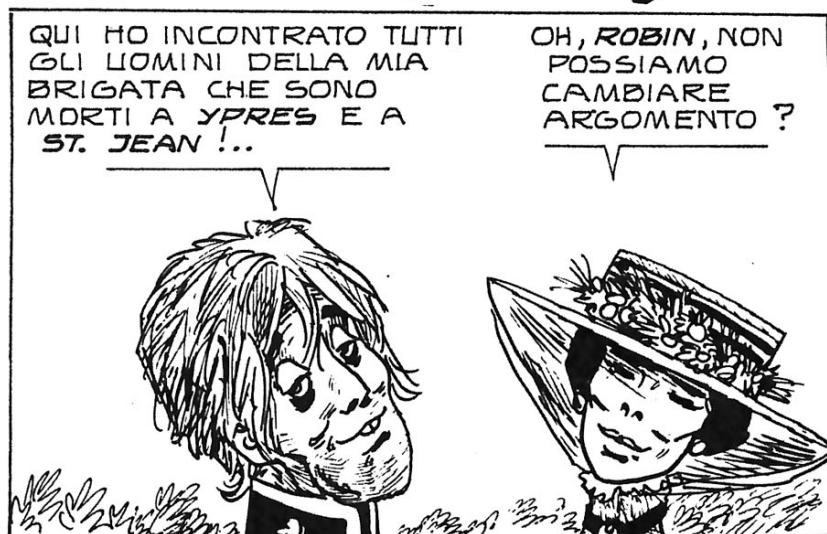
SEGUE ➡

ROBIN, CARO...

EVELINE... SEI TU! NON TI ASPETTAVO PIÙ...

CHE BELLA SORPRESA!
CARO...

AVEVO TANTO DESIDERIO DI RIVEDERTI...
SONO TANTO FELICE ANCH'IO, MIA CARA... SOLO POTEVI SCEGLIERE UN POSTO MIGLIORE...

I CIMITERI NON MI SONO MAI PIACIUTI... ANCHE SE HO ATTORNO MOLTI AMICI CHE MI VOGLIONO BENE.

QUI HO INCONTRATO TUTTI GLI UOMINI DELLA MIA BRIGATA CHE SONO MORTI A YPRES E A ST. JEAN!..
OH, ROBIN, NON POSSIAMO CAMBIARE ARGOMENTO?

VOGLIO PARLARTI DELL'ORO CHE HO RUBATO AL BATTAGLIONE E DI QUELLO CHE HO GUADAGNATO AL GRAN PREMIO DI PARIGI...
OH, SÌ... ROBIN... FORSE TU NON MI PERDONERAI MAI LA MIA PREFERENZA PER DRISCOLL...

MA QUANDO HO SCOPERTO CHE AVEVI RUBATO IL DENARO DEL REGGIMENTO E CHE ERI FUGGITO NELL'AMERICA DEL SUD, HO CAPITO CHE AVEVI LE IDEE CHIARE E...

E ALLORA TI HO SEGUITO... CERCHEREMO UN BEL POSTICINO E SAREMO FELICI
DEVE ESSERE STATO MOLTO DIFFICILE RAGGIUNGERMI FIN QUI... MA CON L'ORO SI ACQUISTA TUTTO, ANCHE LA FELICITÀ...

TU SAI, EVELINE... PER ME E' STATA UNA SORPRESA... CREDEVO DI ESSERE SOLO E DETESTAVO IL MONDO... E INVECE, MI SBAGLIAVO... ANCHE CON TE... TU M'AMI, VERO EVELINE CHE M'AMI ?
OH ROBIN CARO... NON POTEVO NON VENIRE...
OH, MIO DIO... ALLORA IO SONO FELICE... FELICE... FELICE...
QUANDO E' MORTO ?
PRIMA DELL'ALBA... LA LUNA ERA ANCORA ALTA
PRIMA DELL'ALBA...
UGH

SEGUE ➡

NON METTETE SULLA SUA TOMBA NESSUN SIMBOLO?
NO, ERA IN FUGA, ALTRIMENTI NON SAREBBE FINITO QUI... NON AVEVA NEANCHE UN SEGNO DI RICONOSCIMENTO

IL MORTO POSSEDEVA DEL DENARO... È TUO. VA A *MORAWAHANNA* E DEPOSITALO UN PO' PER VOLTA. NESSUNO TI DOMANDERÀ DA DOVE VIENE QUEL DENARO.
È UN BUON CONSIGLIO. TORNA QUANDO VUOI A *WAINI*.

FINE

NEL PROSSIMO NUMERO:

DAL MESSICO I DONI DEL SOLE

Dagli aridi altipiani del Messico alle giungle insidiose dello Yucatan il Sole, divinità potente e generosa, elargiva la vita e la forza al misterioso popolo Azteco. Dal Sole gli Aztechi traevano la propria potenza e al Sole celebravano riti solenni e feroci che assicurassero un corso regolare all'astro. E' naturale, quindi, che i nostri « doni del Sole » siano la fedele riproduzione dei simboli scolpiti sulle rovine Azteche: effigi arcane, suggestive, velate di un mistero intatto da secoli. Il sole di Montezuma, lo scudo del salvamento e la dea Coatlicue sono bellissimi medaglioni di cuoio che, con il cordoncino pure di cuoio, vi accompagneranno per tre settimane a partire dal prossimo numero.

I « doni del Sole » sono tre: il quarto è il cordoncino di cuoio per poterli indossare. Si portano al collo come semplice portafortuna...

...al polso staranno bene alle ragazzine romantiche, mentre chi ha una « silhouette » da indossatrice lo metterà in vita come cintura, e anche « lui ».

La borsa e il bikini sono ideali per i nostri medaglioni. Diverso il carattere: spensierata la borsa, la cartella o la cesta da spiaggia, più malizioso il bikini. I ragazzi più disinvolti, poi, potranno portarli sul costume da bagno...

...mentre i più seri lo applicheranno sul cappello o sulla moto, o sulla bicicletta, ovunque ci sia il richiamo del sole.

Un treno svaligiato. Tre banditi. Lo sceriffo Granger sapeva chi erano. E si preparò a una

MISSIONE PERICOLOSA

Era stato all'alba. I tre banditi erano sbucati dal bosco già lanciati al galoppo. Non era stato difficile raggiungere il treno, che sbuffando percorreva un tratto in salita. Uno dei tre era rimasto in sella, e s'era portato dietro i cavalli degli altri due, che erano balzati sul convoglio, e che s'erano tirati su, fin sul tetto d'una vettura. Rapidamente, avevano poi raggiunto il vagone postale, e vi avevano fatto irruzione, l'uno da una porta, l'altro dall'altra, le pistole in pugno. Gli ufficiali postali non avevano potuto fare altro che alzare le mani e lasciarsi legare e imbavagliare.

I due banditi — che avevano i cappelli ben calcati sulla fronte, e i fazzoletti tirati su, a coprire il volto — dissero poche parole. Si mossero in fretta e con decisione, perfettamente sicuri del fatto loro.

— Proprio così, sceriffo — diceva ora uno degli impiegati allo sceriffo Granger — non c'è stato niente da fare. Erano tipi che non scherzavano, quei due.

— Che hanno fatto, dopo? — domandò Granger.

— Hanno frugato tra il carico, hanno preso una dozzina di pacchi e due sacchetti della banca... li buttavano fuori da un finestrino, via uno dopo l'altro. Poi hanno spalancato uno sportello e si sono buttati fuori. Giù dal treno in corsa, voglio dire.

— Perbacco! — mormorò il dottor Brewster versandosi da bere. Granger lo guardò sorridendo. — C'è uno stagno, doc. Non si sono rotti le ossa...

— Già. Però sapevano che c'era lo stagno.

— Che tipi erano, li avete osservati bene? — chiese lo sceriffo.

Gli ufficiali postali furono immediatamente d'accordo:

— Be', due giovanotti grandi e grossi — disse uno di loro.

— Anche quello a cavallo era grande e grosso — aggiunse un altro. — Sicuro. Io ho potuto vederlo. Galoppava dietro al treno, e si portava appresso due cavalli. Sapeva galoppare, quello!

Brewster si grattò il mento: — Su questo, cari miei, non c'è il minimo dubbio. Sapeva galoppare, sapeva quel che faceva, eh, sceriffo?

Granger annuì; e volgendosi ai ferrovieri e agli ufficiali postali disse: — Va bene, ragazzi. Vedremo cosa si potrà fare.

— Hanno rubato un sacco di roba, sceriffo. Dollari in banconote e in oro. Quei dannati hanno messo sul lastrico almeno due dozzine di famiglie! C'erano i risparmi d'un sacco di gente, sul treno! — A queste parole d'un ferroviere, seguì un generale mormorio d'ostilità e di rabbia impotente, Granger levò le braccia: — D'accordo, d'accordo. Vedremo cosa si potrà fare: ho detto. Buon viaggio, ragazzi!

— Che ne dite, doc? — fece lo sceriffo poco dopo, quando tutti se ne furono andati. Brewster finì di bere il suo whi-

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 30ª puntata

La valle del Ticino, oggi così gravemente mortificata dalle opere dell'uomo, era allora nel pieno della sua selvaggia bellezza. Il fiume, cui oggi dighe e canali sottraggono acqua, scorreva gonfio e possente tra rive coperte di profonde foreste, o lungo immense spiagge, o distese di candidi ciottoli, luccicanti di pioggia alla luce del mattino. Il barcone, condotto abilmente dal Vulpa e dal suo compagno, scendeva rapido, nel mezzo del fiume, sulla vena più forte della corrente. Sotto il riparo della catasta di legna, Luisa, Giacomo e Santiago tacevano, intenti ciascuno ai propri pensieri. La ragazza sentiva, ancora, quella strana, languida stanchezza che l'aveva presa poc'anzi; quasi un desiderio di chiudere gli occhi, di abbandonarsi a quello che continuava a sembrarle un sogno. Ma non era tempo per dormire, quello...

— Come sta mia madre, cugina Luisa?

Luisa a questa domanda guardò Giacomo. Il giovane aveva una coperta di lana sulle spalle, sorrideva pallido:

— Lei... bene. Io so che pensa sempre a te, Giacomo.

— Ma non ne parla. Naturalmente. So come la pensano mio padre, e... Giorgio. La zia Teresa? — domandò poi Giacomo, vivamente — è sempre in attesa del suo soldato?

— Sì — rispose Luisa abbassando gli occhi. Su questa parola cadde il silenzio. Non s'udiva che il rumore dei remi sugli scalmi, il mormorio dell'acqua sulla prora che s'alzava lievissimamente a ogni remata. Sembrava che piovesse di meno. Ora Luisa provava un senso di fatalità e di dolcezza

Due banditi erano balzati sul treno; il terzo era rimasto in sella...

sky e si leccò accuratamente i baffi: — Ho una idea, sceriffo. E cioè che è stato un colpo perfetto.

— Già. Nessuno li ha riconosciuti, non hanno lasciato nessuna traccia... e nella zona non è stata segnalata nessuna banda.

— E' importante che ve la segnalino, Granger? — domandò il dottore ammiccando. Lo sceriffo sorrise scuotendo la testa:

— No, avete ragione. Non è importante. Ma sarebbe comodo — aggiunse dopo una breve pausa — se mi segnalassero i banditi. Volevo dire, doc, che non mi pare che nella nostra zona ci sia gente capace di mettere in piedi una rapina di questo tipo!

Brewster fece una smorfia:

— Per fare un colpo così, ci vogliono tre cose: primo, intelligenza, secondo, audacia, terzo, amicizia. Mi capite, Granger? Amicizia. Non basta essere soci: occorre essere amici... qualcosa di più, forse.

— Che c'è più dell'amicizia? — chiese lo sceriffo. Con un sorriso e tornando a riempire il bicchiere, Brewster rispose: — La parentela. Di sangue.

Granger corrugò la fronte: — Voi — fece lentamente — avete una idea molto precisa sui colpevoli, vero?

— Già. Per me, sono tre fratelli. O quattro, chi lo sa. E se ci tenete a saperlo, sono stati i tre fratelli Reed. Perché? Perché sono gli unici, nella zona, ad avere quei tre requisiti: intelligenza, audacia e sangue comune.

Lo sceriffo già tendeva la mano verso il cappello. Il dottore gli disse: — Posso essermi sbagliato. Ad ogni modo, state attento sceriffo. Non sono cattivi ragazzi; ma, alle strette, possono fare un finimondo. Prendete qualcuno dei vostri aiutanti.

— No. Andrò solo — rispose Granger; e poiché il dottore l'aveva guardato stupefatto, aggiunse: — Non temere. Prenderò le mie precauzioni.

Granger cavalcò verso la fattoria dei Reed, a una trentina di miglia dal punto ove era stato attaccato il treno. Vi giunse che stava tramontando, e preferì attendere. Gli uomini sono più nervosi, di sera. E lui preferiva avere a che fare con gente calma. Passò la notte sotto le stelle scintillanti.

All'alba, fu pronto. La prateria era verde e piena di rugiada; i boschi sembravano ancora addormentati; nella lieve bruma, che scompariva rapidamente, si scorgeva il gran tetto basso della fattoria. Si cominciò a udire, poco dopo, il muggito delle bestie che venivano sospinte fuori dai recinti, qualche nitrito, qualche voce. Granger era perfettamente pronto. Montò in sella e si presentò, poco dopo, alla fattoria.

La signora Reed — una donna sottile e dall'aspetto fragile, ma con occhi grigi, duri come il ferro — fu la prima a vederlo. S'immobilizzò sulla soglia di casa. Guardò gli occhi di Granger, e subito la stella d'argento sul panciotto. Anziché rispondere al saluto dello sceriffo, disse: — Che cercate qui? Cercate qualcuno?

— Già, i vostri ragazzi, signora.

— Sono laggiù, alla stalla. Stanno marchiando delle bestie. Che volete da loro?

Granger smontò: — Niente d'importante — rispose; e s'avviò verso un largo e basso fabbricato, donde giungevano i muggiti lamentosi dei vitelli che venivano marchiati. I tre fratelli Reed (tre giovanotti grandi e grossi) lavoravano seri e silenziosi; quando videro apparire Granger, si fermarono, tutti insieme: il più vecchio, Tom, con il marchio rovente in mano, gli altri due, inginocchiati a trattenere un vitello.

— Lasciate la bestia — mormorò Tom. Larry e Joe s'alzarono. Il vitello balzò in piedi e s'allontanò verso un recinto. I tre giovanotti si misero l'uno accanto all'altro. Avevano tre cinture con tre pistole tutte uguali. Guardarono Granger che veniva verso di loro e che disse:

— Salve!

continua a pagina 62

testi di VENTURA - disegni di D'ACHILLE

insieme: — Cos'è? — si disse, e trovò la risposta levando gli occhi, e incontrando lo sguardo di Santiago. Il garibaldino abbozzò un sorriso, e mormorò: — Señorita Luisa... — increspando poi le labbra. La ragazza riuscì appena a sostenere il suo sguardo. Chiese esitante: — Siete... stato ferito?

— Oh no. Caduto da cavallo. Ma il dottore — e Santiago mosse vigorosamente il braccio — mi ha aggiustato. Legato. Guarito.

— Io ero... noi eravamo stati molto in ansia — sussurrò Luisa. Giacomo intervenne: — Parlami di te, cugina. E' così... così strano, scoprire improvvisamente d'avere per cugina... un angelo! Non è vero, Santiago.

Guardando Luisa negli occhi il giovane disse: — Sì. E' vero.

Il Vulpa e il suo compagno non si concedettero riposo che nel pomeriggio inoltrato. Non pioveva più, ora, e qua e là, tra la grigia coltre di nuvole, appariva qualche sbiadito lembo d'azzurro. Un vento fresco discendeva il fiume, e l'acqua sembrava rabbrividire a tratti:

— Nessun austriaco, nessuna guardia — fece il contrabbandiere — o che hanno paura dell'acqua, o che il mondo si rivolta. Tutto cambia. Sono gli uomini come voi, signor contino — aggiunse, volgendosi a Giacomo — che lo fanno cambiare.

— In meglio — disse Giacomo. Il Vulpa fece una grande smorfia: — Chi lo sa, in meglio, in peggio! Per gente come me non cambia nulla!... Andremo avanti a remare fino al tramonto, e c'è una capanna, io so dove, e ci metteremo là a passare la notte.

Ripresero a remare; Giacomo s'assopì, tremando di tanto in tanto in quel grande umidore; e anche Luisa s'addormentò, cedendo alla stanchezza, all'emozione; e volgendo, prima di chiudere gli occhi, un ultimo sguardo a Santiago.

*

E fu il tramonto. La barca era in un canneto, poco lontano, dopo i primi alberi del bosco, s'intravedeva la casetta ove il Vulpa aveva progettato di passare la notte, senza però accendere alcun fuoco. Luisa stava immobile accanto a un tronco che la corrente aveva chissà quando trascinato su quella riva, e che il tempo, la pioggia e il fiume avevano lisciato, imbiancato. Guardava il sole che restava sospeso — rosso globo incandescente — sulla nera linea degli alberi, mentre l'occidente s'accendeva di mille luci gloriose, riflesse dalle nuvole. Nel cielo brillava qualche stella. Luisa sentì qualche passo alle sue spalle e volgendosi vide Santiago che s'avvicinava. Non disse nulla. Nemmeno il giovane parlò. Le si mise al fianco, restò per un po' in silenzio e poi: — Vi piace il cielo? — domandò.

— Oh... sì.

— Al mio paese... — cominciò l'americano, ma s'interruppe. Luisa dopo un attimo d'attesa domandò: — Al vostro paese?

— Be', là i fiumi sono diversi. Più grandi. Tutto è molto più grande al mio paese, i boschi, i prati, i laghi. C'è un fiume che si chiama Paranà, e la mia casa è su quel fiume, all'ombra di grandi alberi. Ci sono molti cavalli nei prati, e i miei fratelli giocano con loro. Quando tramonta il sole è pe-

continua a pagina 62

segue da pagina 61

Non gli risposero. Lo sceriffo si fermò a qualche passo. Sapeva esattamente ciò che doveva fare. Disse calmo: — Tom, Larry, Joe Reed. Siete in arresto. Via le pistole. Venite con me!

Nessuno parlò, nessuno si mosse. Tom teneva sempre in mano il ferro rovente. Granger fece un cenno: — E allora? — domandò.

Tom Reed diede un'occhiata al ferro che, da bianco cominciava a farsi rosso; allungò la mano, lo affondò in un barile colmo d'acqua. Un intenso sfrigolio, una vampata di vapore. Il giovane ritrasse il ferro, lo soppesò pensosamente.

C'era un gran silenzio. I tre giovanotti erano adesso perfettamente immobili. Tom guardò lo sceriffo, corrugando la fronte, e cominciò lentamente a grattarsi la testa:

— Sapete, sceriffo — mormorò — io e i miei fratelli non abbiamo capito bene quello che avete detto. Non è vero — soggiunse — ragazzi?

— Verissimo — disse Larry. E Joe rispose tra i denti:

— Già in che lingua avete parlato, sceriffo?

Granger replicò, con una certa durezza:

— Una lingua che capite benissimo. Sono uno sceriffo io, non un poeta. Non mi piace perdere tempo. Ma se volete — continuò — ve lo ripeto. Siete in arresto, e v'arresto in nome della legge. Toglietevi quelle pistole e seguitemi senza far storie. Ho parlato chiaro?

I tre fratelli si scambiarono una lunga occhiata perplessa; e poi:

— State cercando guai? — fece piano Tom. Granger sorrise: — Non io. Voi li avete cercati e li avete trovati. Ma c'è un modo per venirne fuori e abbastanza pulito. Non avete ucciso nessuno, nemmeno sparato un colpo. Questo è molto. Restituendo intatta la refurtiva, ve la caverete a buon mercato. Vi rendete conto

MISSIONE PERICOLOSA

— soggiunse Granger abbassando la voce e socchiudendo gli occhi — che ci sono famiglie che rischiano di essere ridotte alla miseria?

Il silenzio era ancora più profondo, ora. Lo ruppe il breve rumore del ferro che Tom lasciò cadere a terra. Come a un segnale, i tre fratelli lasciarono cadere le mani lungo i fianchi. Le loro destre sfioravano il calcio delle pistole. Tom disse:

— La sapete molto lunga, eh, sceriffo? E che prove avete?

— Quegli abiti messi ad asciugare — replicò Granger accennando — non siete i tipi da fare il bagno vestiti, ragazzi.

— Non è una prova. Per accusare della gente d'assalto a un treno, voi... — Larry s'accorse d'aver parlato troppo e s'interruppe di botto. Impallidì. Granger disse: — Voi avete parlato di treno, non io. Su, poche storie. Toglietevi le pistole e seguitemi.

— Il diavolo vi porti! — esclamò Larry; era impallidito; cercò gli occhi dei fratelli: — Ragazzi, io... — fece per dire — io non...

— D'accordo, non volevi piantar grane. Ma le hai piantate, e non qui. Su, ragazzi, non perdiamo altro tempo. Giù le pistole, e venite con me.

— Credete che... faremo così? — domandò Tom. Granger vide che la sua destra tremava. Guardandolo in faccia rispose: — Ne sono certo... — La tensione cresceva. Da un momento all'altro, uno dei tre avrebbe potuto mettere la mano alla pistola... e lo sceriffo sapeva come sarebbe andata a finire... Non si mosse restò immobile.

Passò un intenso minuto d'attesa. I tre sembravano sul punto di scattare... mezzo minuto ancora...

— Va bene, sceriffo.

La tensione s'allentò di colpo. Tom che aveva parlato, mise la mano sulla fibbia: — Su, ragazzi — fece. Ad uno ad uno i tre cinturoni caddero nella polvere.

— Avete rischiato brutto, Granger — disse il dottor Brewster centellinando il suo whisky. Lo sceriffo sorrise: — Forse. Ho rischiato, sì. Li ho accusati senz'altro... Ho capito immediatamente da come mi avevano guardato, che i colpevoli erano loro... — si strinse nelle spalle: — Sono bravi ragazzi, avete ragione. Se la caveranno con pochi mesi.

— No, no, non è questo! Avete rischiato ad affrontarli da solo! Uno contro tre. Anche se siete bravo a sparare, vi avrebbero ucciso! Come avete fatto? Li avete presi alle spalle, e tenevate due pistole puntate?

Granger sorrise ancora: — No, no. Non sono del tutto idiota, doc. Ho preso le mie precauzioni... ho fatto in modo che non mi sparassero!

Brewster corrugò la fronte: — Già, perbacco! E come avete fatto?

— Oh... semplice. Sono andato da loro... disarmato.

segue da pagina 61

rò rosso... — accennò con il capo — come qui.

— Deve essere — balbettò Luisa turbata dalla vicinanza del giovane — molto bello...

— Molto bello, sì — fece Santiago; ora lui aveva fatto un passo, e Luisa sentiva le sue spalle contro il petto di lui — molto. Voi, señorita Luisa... verreste nel mio paese?

La ragazza si girò di scatto: — Sì! — disse, e fu tentata di scappare, perché non avrebbe voluto rispondere a quella domanda. Santiago levò una mano, poi l'altra, le posò sulle spalle di lei, e cominciò a parlare nella sua lingua, con una voce profonda e calda; e Luisa non comprendeva nemmeno una di quelle parole che le giungevano come un suono lontano; ma era certa di conoscerne il senso: Santiago le stava dicendo che l'amava. Ella combatté contro il tremore intimo che l'aveva presa; e poi, quando il giovane tacque, trasse adagio il fazzoletto rosso; e sempre adagio se lo mise al collo. Brillò una luce negli occhi di Santiago, come se gli ultimi raggi del sole fossero radunati in essi. Egli disse: — Allora... voi verrete con me al mio paese... quando la guerra sarà finita?

— Sì.

Giacomo ebbe una forte febbre, quella notte; ma il mattino dopo, all'alba, quando la navigazione riprese, stava forse meglio. Non pioveva, ma sul fiume v'era una nebbia fitta, e il nero barcone dei contrabbandieri scivolò via senza rumore. Il fiume scorreva ora tra rive altissime; venne un remoto suono di campana, e, ancora più remoto, uno squillo di tromba. Il Vulpa e il suo compagno approfittavano della nebbia, e remavano con energia, senza risparmio, per portarsi il più a valle possibile. La barca, dopo un po', entrò in un tratto di corrente violenta: in una vera e propria rapida; più d'una volta, spruzzi d'acqua mugghiante l'investirono bagnandola da prua a poppa; in piedi, i contrabbandieri remavano, e Luisa guardava spaventata la livida corrente che ruggiva tutto attorno, gli alberi semisommersi, o schiantati dal temporale, con i rami che tremavano come di paura nell'acqua rapida e schiumante; eppure, lo spavento della ragazza non poteva durare che un attimo, e subito era cancellato, soverchiato, da un altro sentimento, da una strana gioia, fatta di dolcezza e di ansia; come se Luisa avesse superato una grande distesa d'ombra, fosse uscita nel chiarore del giorno. Che quel giorno, per quanto chiaro, non si rivelasse e fosse impenetrabile come il futuro stesso dell'uomo, questo non importava a lei. Importava solo quella promessa fatta la sera prima. Sì. Sarebbe andata a vedere il paese di Santiago... finita la guerra.

La guerra! Come a ricordarla, venne improvvisa la voce del Vulpa:

— Attenzione!... Austriaci!...

30 - continua

INARDI: UNA VITTORIA PER UNA VITA

fatto fumetto

Testo di CASTELLI
Disegni di ONGARO

LO SAPPIAMO: PUÒ SEMBRARE ECCESSIVO OCCUPARSI ANCORA DI **INARDI** IL POPOLARE CONCORRENTE DEL **RISCHIATUTTO**... CE LO HANNO GIÀ DESCRITTO COME UN MAGO, UNO STREGONE, UN **COMPUTER UMANO**... QUI, PERÒ, VOGLIAMO OCCUPARCI DI UN ALTRO LATO DELLA SUA PERSONALITÀ: LA SUA GRANDE GENEROSITÀ VERSO I SUOI SIMILI. PERCHÈ – NON DOBBIAMO DIMENTICARLO – INARDI È SOPRATTUTTO UN MEDICO E UN **UOMO**.

QUESTA STORIA E' VERA, ED E' ACCADUTA IL 12 GIUGNO DI QUEST'ANNO

SABATO, 10 GIUGNO 1972 . 28 MILIONI DI ITALIANI SONO INCOLLATI DI FRONTE AL TELEVISORE...

C'E' CHI ASSISTE ALLA PUNTATA FINALE PER DIVERTIMENTO...

...SIGNORE E SIGNORI, BUONA SERA E BUONA FORTUNA COL **RISCHIATUTTO**...

...CHI CON DIFFIDENTE CURIOSITÀ...

*...C'E' CHI VI ASSISTE SAPENDO CHE ALL'ESITO DELLA GARA E' LEGATA LA **PROPRIA VITA**...*

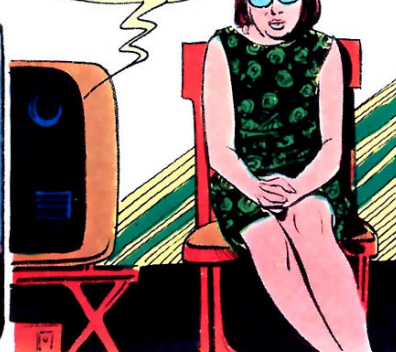
SEGUE ➔

CHIARA GALLORO, VENTIDUE ANNI, NATA A TORRE DEL GRECO...

...MA NEANCHE QUESTO BASTAVA...

...NON E' POSSIBILE CONTINUARE LA CURA E' NECESSARIO IL TRAPIANTO DEL RENE, O LE RESTERA' POCO DA VIVERE...

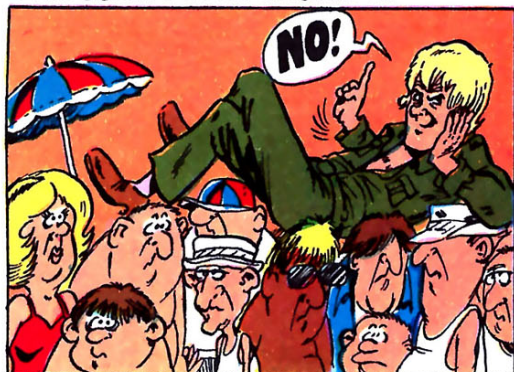
...E IL MIRACOLO AVVENNE... GRAZIE AL SINDACO DI TORRE DEL GRECO... E AL DOTTOR INARDI...

... ED ORA... ED ORA IL DOTTOR INARDI STA GIOCANDO PERCHE' IO VIVA...
ORE 21,30
EN PLEIN! IL SUPERCAMPIONE HA FATTO L'EN PLEIN!
... BELLE DONNE DA 50 MILA...
RISCHIO
RISCHIO! INCREDIBILE... IL DOTTOR INARDI HA IL PRIMO RISCHIO...
DIO MIO... FA CHE CE LA FACCIA... CHE CE LA FACCIA!
RISPOSTA ESATTA! INARDI SALE A 500 MILA LIRE...
ANCORA UN RISCHIO E' FANTASTICO!
950 MILA LIRE... E COSÌ DI SEGUITO FINO A QUOTA 2 MILIONI 950 MILA LIRE...
... SE RISPONDERÀ AL RADDOPPIO INARDI BATTERÀ IL RECORD EUROPEO DELLE VINCITE...
... E ORA, IN ATTESA DELLE PROVE IN CABINA ABBIAMO CON NOI UN'OSPITE D'ECCEZIONE... GINA LOLLOBRIGIDA
COSÌ BELLA... COSÌ GIOVANE... COSÌ PIENA DI VITA... ... DI VITA.. VITA VITA VITA
ORE 22,15 - LA PROVA DELLE CABINE
PER 5.900.000 LIRE MI DEVE DIRE DI CHE BRANO SI TRATTA...
... IL BRANO E' L'ADDIO DI HAYDN
... BENISSIMO... ORA IL NUMERO D'OPUS...
... SINFONIA NUMERO 45 IN FA DIESIS MINORE
VITTORIA, SIGNOR INARDI, VITTORIA!
VITA, CHIARA... VITA!
fine

TILT OPERAZIONE VACANZE

la rubrica pazza ezzed pazzzzzaaaaaaa

a cura di CASTELLI e di BONVI

QUAL E' IL GRANDE PROBLEMA CHE AFFLIGGE LE NOSTRE VACANZE ?
...LA SOVRAPPOPOLAZIONE ?..

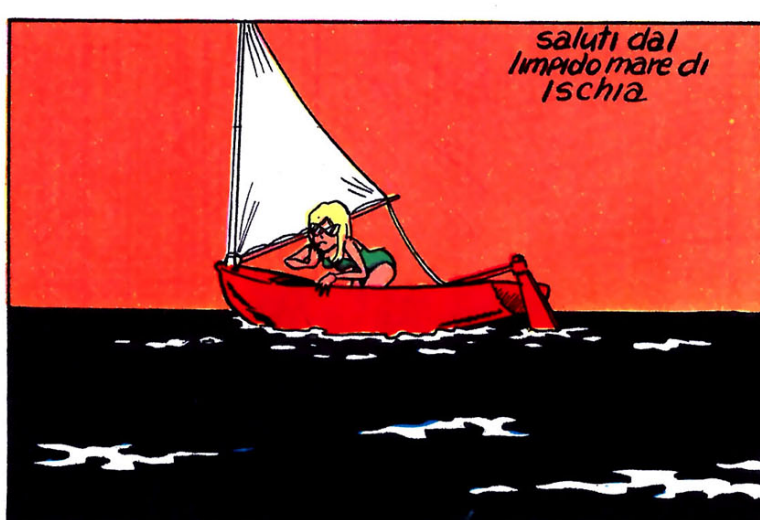
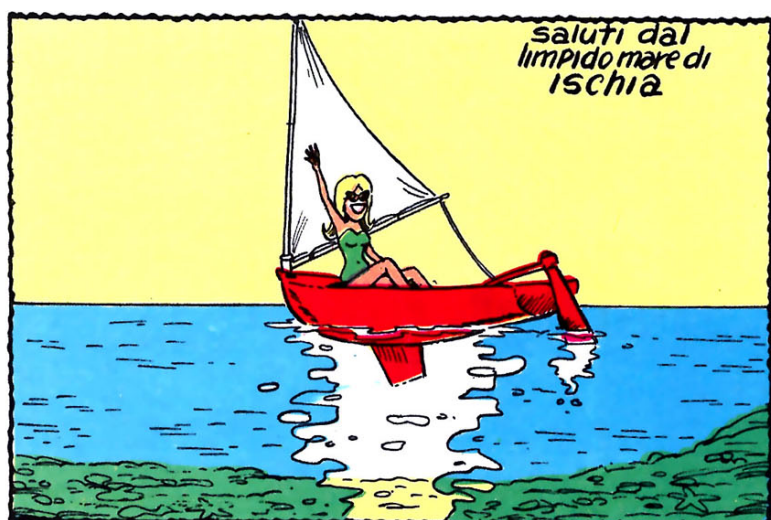
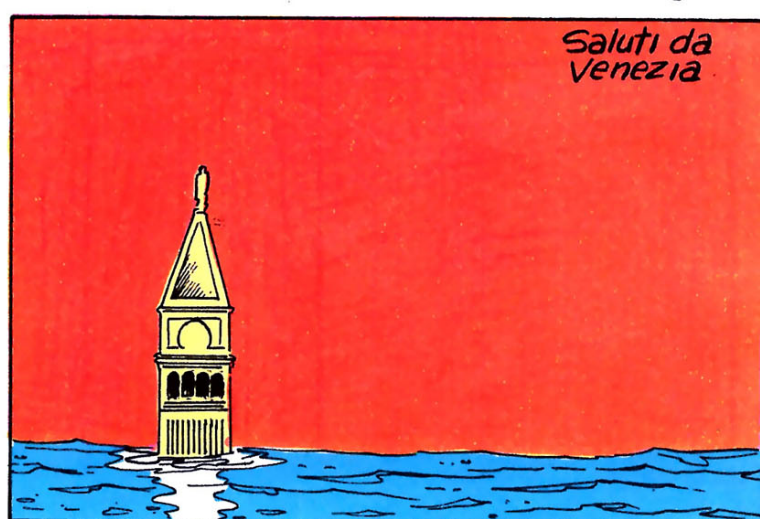
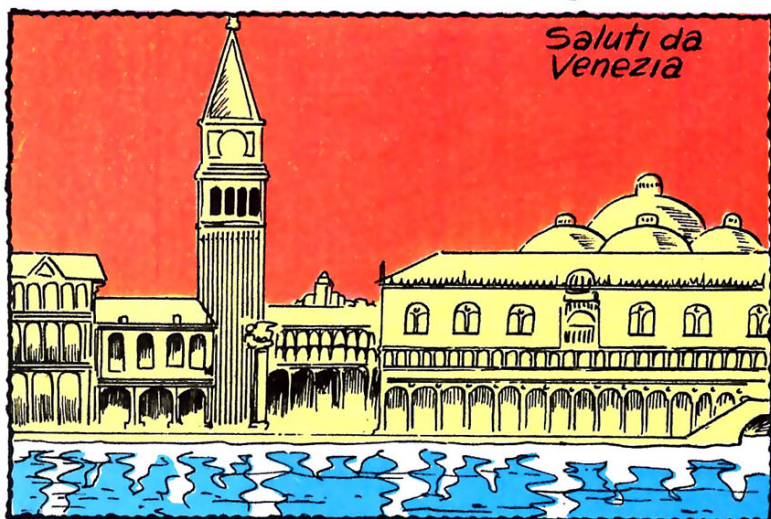
..L'INQUINAMENTO ?..

..CHE COSA, ALLORA ?..

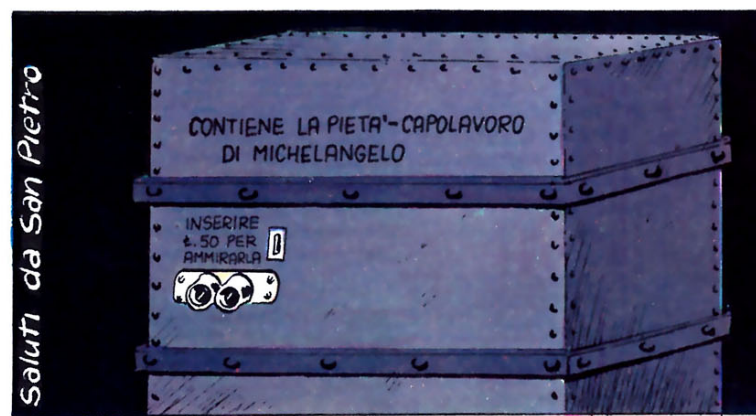
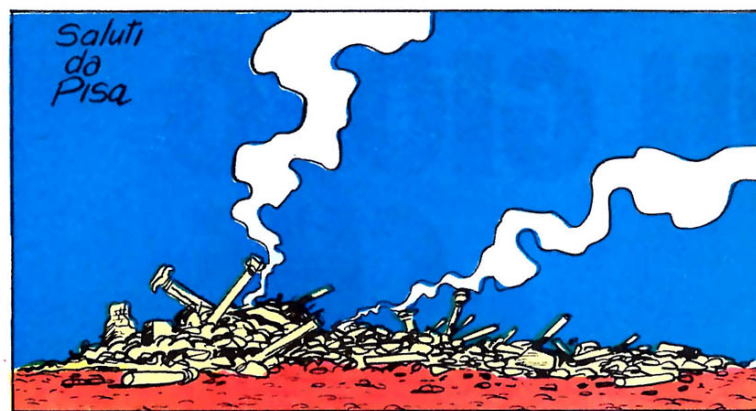
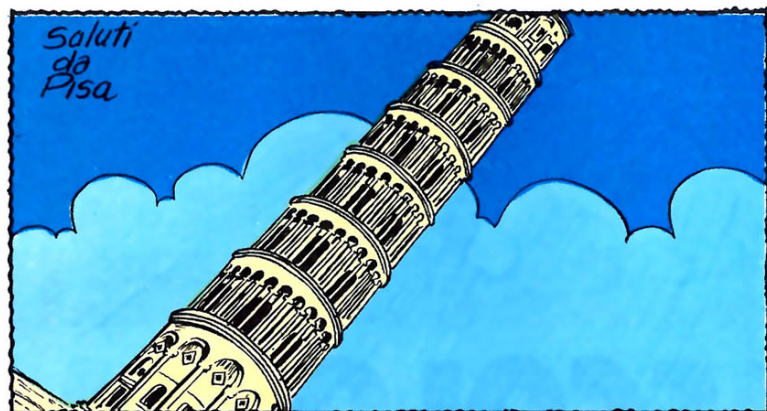
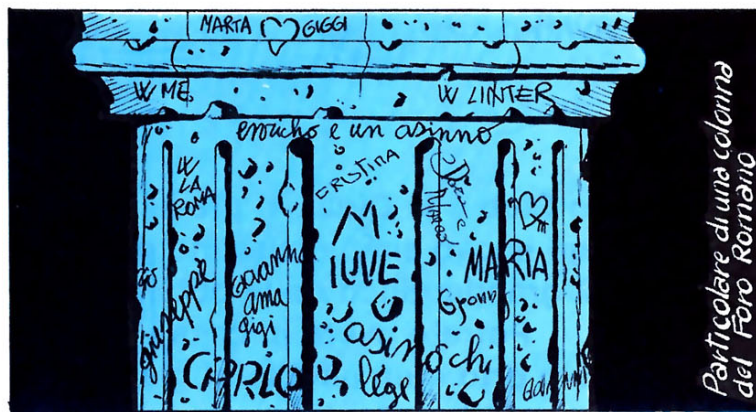
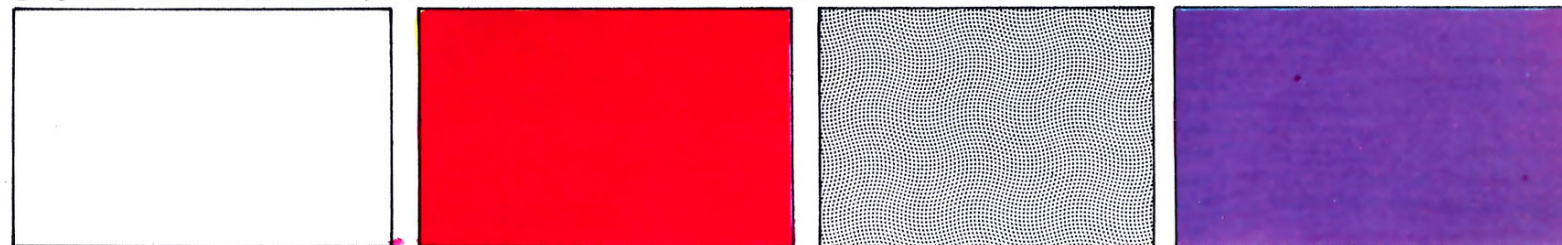
GIA'... E' PER QUESTO CHE TILT- OPERAZIONE VACANZE SI OCCUPA DELLE...

CARTOLINE ILLUSTRATE

... PER ESEMPIO, AVETE MAI PENSATO A COME SARANNO LE CARTOLINE DEL FUTURO ?...

ecco le cartoline del 1972 * * * * * * *

ed ecco come saranno tra pochi anni * * * * *

ECCO LE CARTOLINE DEL 1972...

...ED ECCO COME SARANNO TRA POCHI ANNI

ECCO ALCUNE IDEE CHE I TIPOGRAFI ADOTTERANNO PER RISPARMIARE SULLE CARTOLINE...

I CAMPI INNEVATI DEL MONTE BIANCO

TRAMONTO SUL MAR ROSSO

GLI STUDI DELLA T.V.

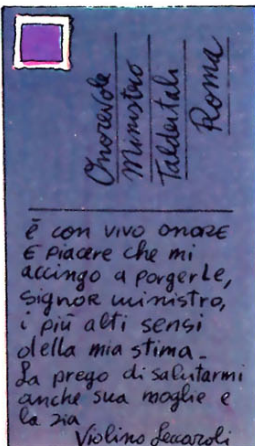
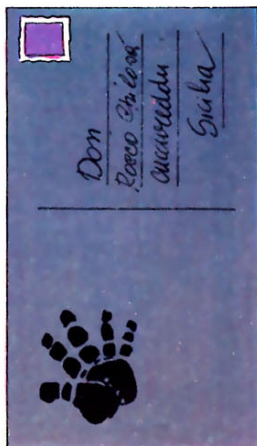
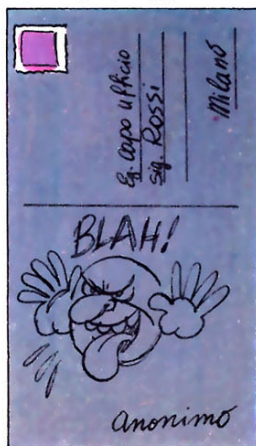
CARDINALE IN UN CAMPO DI LILLA'

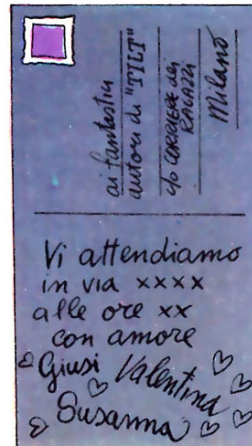
ED ECCO, INFINE, ALCUNE IDEE PER DELLE CARTOLINE **ORIGINALI**, SENZA I SOLITI, BANALISSIMI "CORDIALI SALUTI"

PER IL CAPUFFICIO

PER UNA MAMMA

PER UN MAFIOSO

PER UN UOMO POLITICO

RISERVATO ALLE LETTRICI

AI TILTAUTORI

A cura
di C. KAUFFMANN

Corrierino Club e la Didax vi presentano un nuovo simpaticissimo gioco, « Il grande gioco della botanica ». Potrete avere in casa vostra un piccolo orto e un angolo di giardino coltivati da voi, giorno per giorno.

UN GIOCO CHE FA DIRE W L'ECOLOGIA

Non poteva mancare nella vasta gamma di giochi didattici ideati e lanciati in Italia dalla Didax un gioco che facesse dire... « W l'ecologia » ed ecco « Il grande gioco della botanica ».
La botanica è un gioco che appassiona, perché si assiste allo sviluppo giorno per giorno delle forme di vita di un fiore o di una piantina. E' un gioco che si rinnova per tutto l'anno e ogni giorno insegna qualche cosa. Soprattutto perché aiuta a comprendere più facilmente la grande importanza dell'ecologia, cioè del rapporto che deve esistere fra organismi viventi e ambiente circostante. Rompere questo rapporto stabilito dalla natura significa mettere in pericolo tutto, anche l'esistenza dell'uomo.

Corrierino Club vuole contribuire come meglio può e come è nel suo stile, ponendo cioè i problemi in una certa luce ed in un certo modo, alla battaglia a favore della natura: per questo in collaborazione con la Didax ha pensato di mettere a disposizione di cinquanta soci altrettante scatole del grande gioco della botanica. Forse, attraverso questa pagina, con un semplice gioco, cinquanta nostri amici si affezioneranno un po' di più al mondo nel quale ogni giorno vivono, forse comprenderanno un po' di più quali e quanti problemi sono oggi connessi alla buona sopravvivenza del nostro patrimonio naturale.

Volete che parliamo un poco di questo interessante gioco della botanica? Ecco fatto: innanzi tutto si compone di una grande scatola blu, con un bel titolo in arancione. Ma dentro alla scatola che cosa c'è? Un mucchio di cose. Prima di tutto alcuni vasetti di terracotta, poi dei contenitori con terriccio da orto già pronto, le semenze indispensabili, un originale innaffiatoio, il concime e i sali minerali, le targhette per dare a ciascuna pianta il suo nome, un bel libro con le più elementari regole di giardinaggio e infine una camera oscura che permette di controllare le reazioni delle piante alle variazioni di luminosità dell'ambiente. Quante cose, vero? Come vincere questi cinquanta giochi? Come sempre, rispondendo ad un facile quiz presentato in questa stessa pagina ed inviando la giusta risposta a Corrierino Club, via Scarsellini 17, 20100 Milano entro il 15 agosto 1972.

Ritagliate la scheda qui a fianco, compilatela in ogni sua parte a stampatello. Attenti: una sola è la risposta esatta fra i tre nomi che abbiamo proposto: sta a voi indovinare quella giusta!

Con « Il grande gioco della botanica » in casa tua un piccolo orto e un angolo di giardino da coltivare giorno per giorno, appassionatamente.

UN GIOCO CHE FA DIRE W L'ECOLOGIA

Qual è il nome scientifico del mughetto?
Pelargonium zonale - Convallaria maialis - Calluna vulgaris.

____

NOME ____________________

COGNOME ____________________

VIA ________________ N. ______

C.A.P. ________ CITTA' ____________

N. TESSERA CLUB ________________

VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO

LONDRA =
LA CAPITALE DEGLI INGLESI...
GLI AUTOBUS A DUE PIANI...
LE ROLLS-ROYCE...
LA REGINA.

LONDRA =
LE GUARDIE...
PICCADILLY CIRCUS...
LA MUSICA POP.

Londra =
DONALD.

Due lettere da Londra

NON PASSÒ MOLTO TEMPO DOPO IL FAMOSO MATRIMONIO CHE ARRIVÒ L'INVITO PRESSANTE DI ZIA DINA.

POSTA, POSTA!
HA SCRITTO ZIA DINA!

Cara Maria
Londra è una splendida città ma io mi sento molto sola perché Davide è impegnato tutto il giorno. Ho tanta voglia di parlare italiano.
Perché non mi mandi i tuoi ragazzi? In casa mia c'è posto per due persone. Decidi tu. Credo che sarebbe interessante per loro poter visitare l'Inghilterra.
Li aspetto, quindi e ...

SOLO DUE, EH? BE', UNA DI QUESTE SARÒ IO: ERO LA 'COCCOLA' DI ZIA DINA!...

CHE SIGNIFICA? IO, ALLORA SONO IL PIÙ GRANDE, HO DEGLI AMICI, LASSÙ, TOCCA A ME, ANDARCI!

IO...IO SONO PICCOLA MA **DEVO** ANDARE.

SEGUE

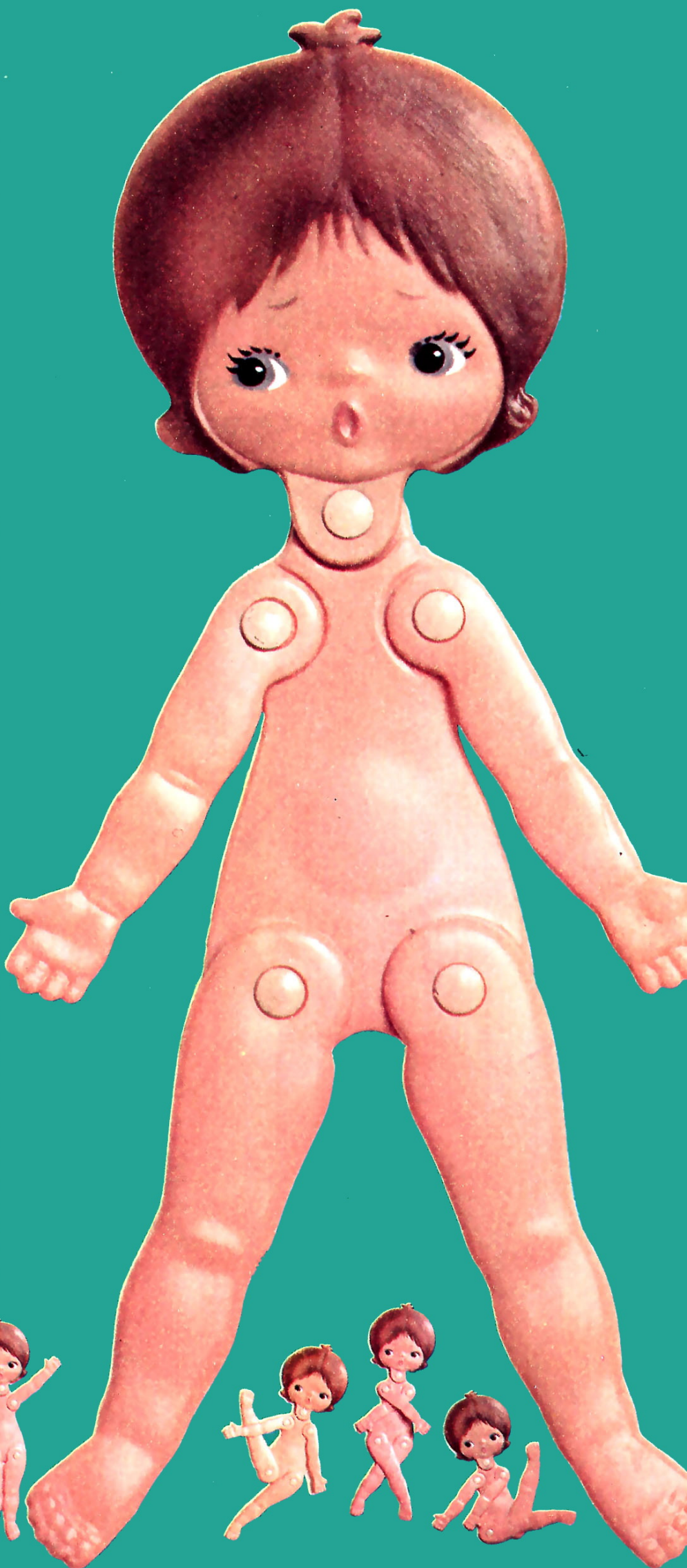
VALENTINA MELA VERDE & C.
E ALLORA?
CONOSCI QUALCUNO, TU?
E CON CIÒ?
NO!
BUU...
MA VA!
PIANTALA!
TOCCA A ME
EGOISTA.
SAI COSA SEI?
SE NON POSSIAMO, TUTTI...
MA...
UFFA!
'NSOMM...
AH, SI?
MA TACI!
EHI, DICO... EHI, DICO...
ORPO!
BASTA, RAGAZZI. NON LITIGATE!
NON E' DECISO NIENTE ANCORA: SI VEDRA'.
ECCO, LO SAPEVO! ANDRANNO LE RAGAZZE, I SOLITI FAVORITISMI!
FIGURIAMOCI SE NON LA VINCE LUI! ...E VA BENE, RESTERO' A CASA!
E IO CHE CI DOVEVO ANDARE... NON CI VADO PIU', ECCO!
BE'? CHE VI PRENDE, ADESSO? NON VUOLE ANDARE PIU' NESSUNO IN INGHILTERRA? 'STI RAGAZZI DI OGGI... CHI LI CAPISCE?
PER UN PO' DI GIORNI CI GUARDAMMO IN CAGNESCO: OGNUNO SI SENTIVA GIA' "IL GRANDE SACRIFICATO", FINCHE' UNA MATTINA...
POSTA, POSTA: E' DONALD!
Carissimo Cesare.
Tu venire a casa mia in vacanze? Io ti atendo. Anche myo padre te atende, anche mio fratelo e mia "Grandma", mia nonna.
Tu venire 1 mese, 2 mesi, tre mesi. Quanto vuoi. Ti atendo. Ciao. Donald
CAPITE? M'INVITA A CASA SUA!
L'INVITO DI DONALD RISOLVEVA IL PROBLEMA. ORA SI SAREBBE POTUTO PARTIRE TUTTI E TRE: STEFI ED IO, DA ZIA DINA, IL CESARE DA DONALD. MA PAPA'...
RAGAZZI, MI DISPIACE MA IL VIAGGIO IN AEREO PER TUTTI E TRE COSTA TROPPO. NON CE LO POSSIAMO PERMETTERE.
...E POI, L'AEREO! SANTI NUMI! CON TUTTE QUELLE NOTIZIE SUI DIROTTAMENTI... NO, NO... TROPPO PERICOLOSO!
MA NOI... POTREMMO VIAGGIARE IN TRENO: COSTA MENO, NO?
GIÀ, IN TRENO. IN SECONDA CLASSE, O IN TERZA... NON C'E' LA QUARTA CLASSE?
FACENDO UN PO' DI CONTI, PAPA' DECISE CHE, SI, FORSE...
TRE PER DODICI... TRENTASEI... PORTO TRE... SI, SI, POI C'E' LA RIDUZIONE PER L'ETA'...
NEL BILANCIO CI STAVA!

MA LA MAMMA TROVÒ IL MODO DI PREOCCUPARSI ANCORA.
MA... MAMMA! SIAMO GRANDI, ORMAI E POI, CHI VUOI CHE CI POSSA ACCOMPAGNARE?
COOSA, VENTI ORE DI TRENO? TRE FIGLI IN GIRO PER IL MONDO SOLI? E SE SUCCEDE QUALCOSA? SE NE LEGGONO TANTE...
L'AIUTO (È IL CASO DI DIRLO), CI PIOVVE DAL CIELO, SOTTO FORMA DI... ...LAVAGNA DI VANESSA.
mia madre parte per Londra giovedì. Vanessa
LA SIGNORA FORTUNY NON EBBE DIFFICOLTÀ A VIAGGIARE CON NOI.
E COME NO, SIGNORA MORANDINI? ANCH'IO VADO A LONDRA E VOLENTIERI VIAGGERÒ COI SUOI RAGAZZI!
GRAZIE A VANESSA, DUNQUE.
UHM... BISOGNA RICONOSCERE CHE QUEL TUO ORIGLIARE IN CASA D'ALTRI, A VOLTE, È UTILE!
GIÀ, E QUANDO TI ACCORGERAI CHE SO' UNA FATA?
UNA... CHE? PUH!
ORA CHE TUTTO ERA APPIANATO SI POTEVANO FARE LE VALIGIE...
IO PORTO IL SACCO A PELO: NON SI SA MAI!
L'IMPERMEABILE È NECESSARIO!
E IO PORTERÒ IL MIO VESTITO DA DIMIGELLA. PIACERÀ MOLTO A DONALD!
ED ECCO, FINALMENTE, IL GIORNO DELLA PARTENZA. A ME, COME SEMPRE, L'EMOZIONE FACEVA BATTERE I DENTI...
RAT-TAT... TAT-RAT
MA PIANTALA DI BATTERE I DENTI: MICA PARTIAMO PER LA LUNA CON L'APOLLO QUINDICI, DOPOTUTTO!
DÀI, DÀI, SBRIGATEVI, PERDIAMO IL TRENO!
E SONO PROPRIO IO, VALENTINA MORANDINI CHE SE NE VA, COSÌ, COME SE NIENTE FOSSE, A LONDRA?
... E NON PRETENDO CHE MI SCRIVIATE DEI ROMANZI: MI BASTA UNA CARTOLINA OGNI GIORNO: «STIAMO BENE, TUTTO IN REGOLA, BACIONI». CAPITO? VALENTINA, MI ASCOLTI?
RAT.. TAT..
SÌ, MAMMA!
SALUTATE ZIA DINA...
NON PERDETE I BIGLIETTI E... SCRIVETE!
SIII! CIAO, MAMMA. CIAO PAPÀ!
SÌ, IL TRENO CI AVREBBE PORTATO VIA, LONTANO, MOLTO LONTANO: LIONE... PARIGI... CALAIS... E POI LA MANICA, LONDRA — AH, MA VI RACCONTERÒ TUTTO, MA PROPRIO TUTTO, DEL MIO VIAGGIO... LA PROSSIMA VOLTA. CIAO!

Metti una bambola in tasca, un bello slogan, vi pare? Anche se voi siete grandi e ormai alle bambole non pensate più (si fa per dire)... sono sicura che guarderete con molta simpatia a questo concorso: vi richiede gusto e fantasia, ma vi premia con tanti regali desiderabili soprattutto dalle ragazzine.

METTI UN CONCORSO IN TASCA

Certo conoscete Metti, la bambola tascabile della Sebino, e forse non l'avete comprata... solo perché temete che il Cesare di casa, leggi fratello maggiore, vi prenda in giro. Ora invece avete una scusa buona per fare incetta di Metti: il concorso appunto che abbiamo realizzato con la Sebino per premiare, finalmente, solo le ragazze. Ma se i ragazzi vogliono partecipare, per carità. facciano pure! Se avete una Metti in casa, tutto bene, se volete comprarvene una, tanto meglio; per il concorso è indispensabile. Ma proprio perché è indispensabile noi ve la offriamo, al naturale, stampata sulla carta. Le misure esatte della Metti vi servono per poter realizzare quanto il concorso richiede, e cioè un nuovo modello d'abito per la bambolina. Ritagliate la bambola nella pagina precedente e i relativi abiti: avrete una

Continua a pagina 74

Dovete prendere questi abiti come esempi e soprattutto come indicazione per le misure esatte, e sulla traccia di questi realizzare i vostri capolavori di linea e di colore. La bambolina al centro della pagina a fronte è la copia esatta della Metti. Vi serve per avere le misure della bambola da vestire. Tutto chiaro?

I modelli per il nostro concorso devono essere realizzati con la carta. Potete usare la carta che volete: il collage che ne risulterà sarà valutato anche sulla base delle vostre capacità di invenzione.

Come forse saprete, ciascun sarto o modellista ha una sua specialità. C'è il bravissimo in abiti a giacca, quello in abiti lunghi, quello in abiti invernali e così via. Jo Galli è brava a inventare modelli di ogni genere, come potete vedere dagli abiti di carta che ha ideato per la Metti. Cercate di fare come lei e, perché no?, meglio di lei! Avrete buone probabilità di vincere il nostro concorso, e un abito di Biki tutto per voi!

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di JO GALLI e MARGHERITA

Aut. Min. Con.

METTI UN CONCORSO IN TASCA

segue da pagina 72

Metti, vestita di tutto punto. Ma soprattutto avrete le misure esatte per realizzare i modelli che potrebbero vincere uno dei tanti premi in palio. Non vogliamo disegni di modelli e nemmeno abiti confezionati di tutto punto in stoffa. Ci bastano dei modelli realizzati in carta colorata, proprio come i vestitini delle bamboline da ritagliare che piacciono tanto a molte di voi. Sulla traccia dei modelli di Jo Galli, che avete visto pubblicati nella pagina precedente, potete realizzare un abito lungo, un abito corto da passeggio, se preferite un abito sportivo, un completo pantaloni. Quello che vi sembra più adatto a un tipetto simpatico e sbarazzino come Metti. La giuria terrà molto conto delle vostre capacità di inventiva e di gusto: non si accontenterà dei pasticcetti: e voi del resto siete così brave, che di pasticci non ne fate mai, o sbaglio? La prima classificata riceverà in dono un abito firmato Biki, creato in esclusiva per la vincitrice, una targa di creatrice di moda e il modello di sua creazione, col suo nome, sarà realizzato in stoffa per la Metti. Insieme col modello dovete inviare il tagliando pubblicato qui sotto entro il 30 settembre prossimo. L'indirizzo è: Concorso Metti, via Scarsellini 17, 20100 Milano.

HAI UNA METTI? ________

L'AVEVI GIA' VISTA? ________

C'E' AL TUO PAESE? ________

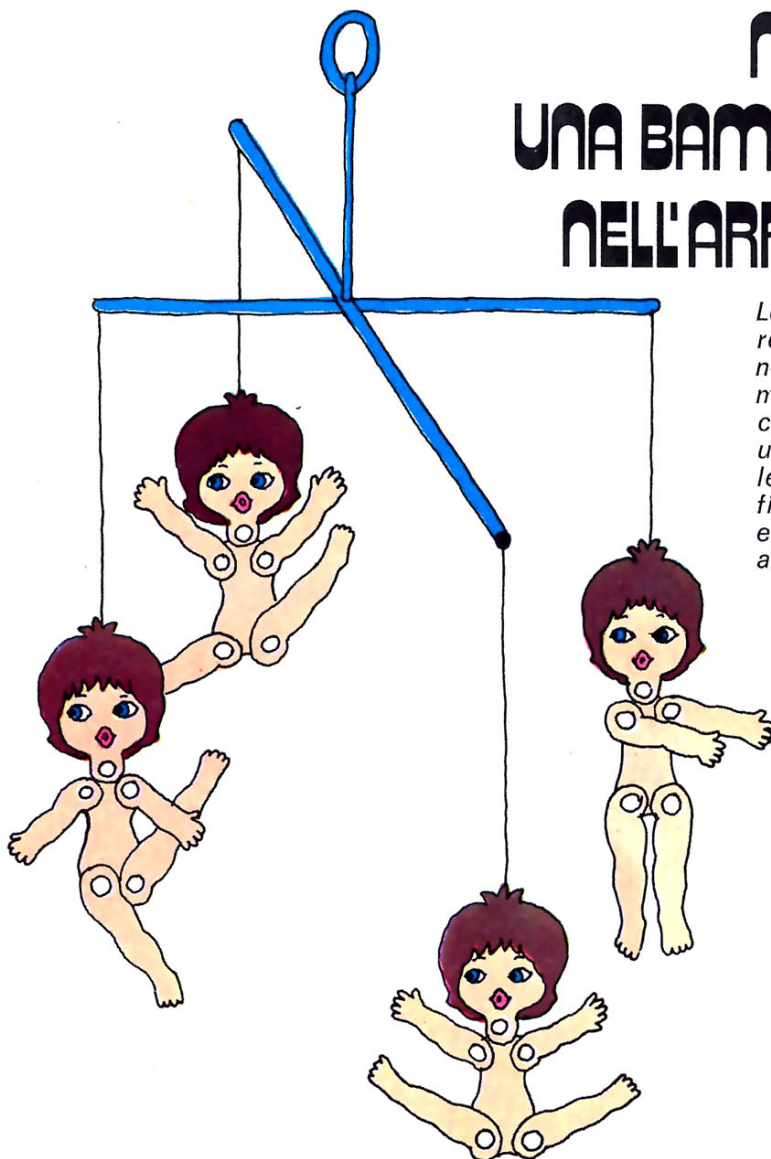
NOME ________

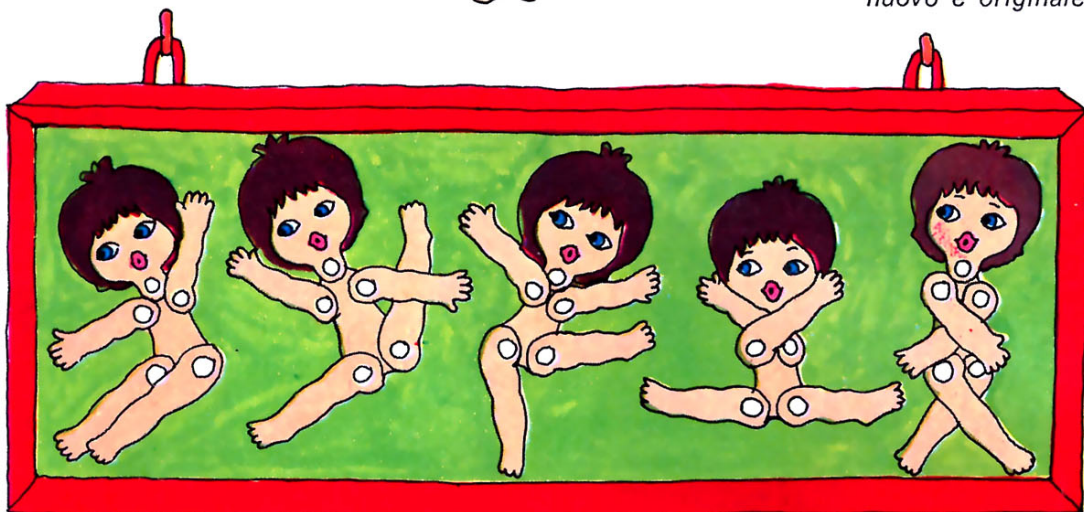
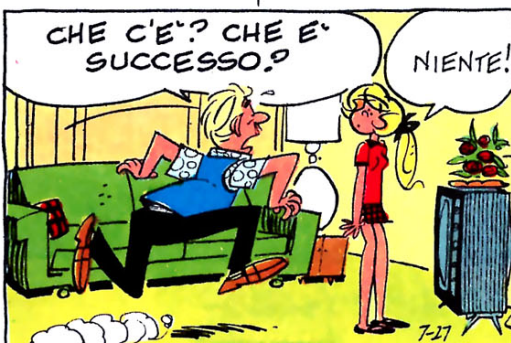
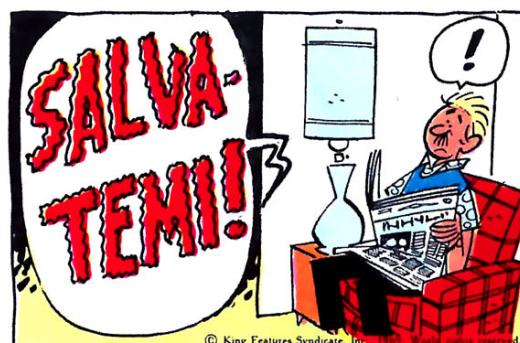
COGNOME ________

VIA ________ N. ____

CAP ________

CITTA' ________

METTI UNA BAMBOLA NELL'ARREDAMENTO

Le Metti comperate o regalate che siano non sono più bambole ma amiche affezionate da conservare. Si può fare una simpatica decorazione legandole a fili di plastica e facendole dondolare allegramente dal soffitto.

Oppure, dal momento che assumono gli atteggiamenti più buffi, si possono incollare a una striscia di legno compensato e verniciato, per farne un pannello nuovo e originale.

Oppure ancora, incollate a dei triangoli di legno una Metti di qua e una di là: i reggilibri di solito sono tristi, ma così, con questi reggilibri, la libreria sembrerà diversa e più femminile.

PONY
L' AMICA AMERICANA

STAI ASPETTANDO QUALCUNO DEI TUOI AMICI?
NO!

MENOMALE! FORSE OGGI RIUSCIRÒ A LEGGERE IL GIORNALE IN PACE.

AIUTO!

AAAAAAH

SALVA-TEMI!
LEE HOLLEY

SALVA-TEMI!
!
© King Features Syndicate, Inc.

CHE C'È? CHE È SUCCESSO?
NIENTE!
7-27

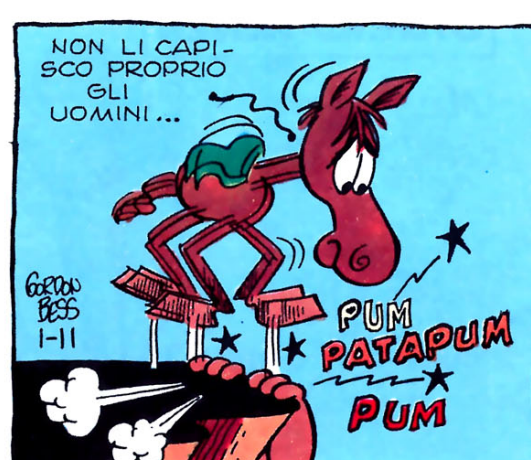
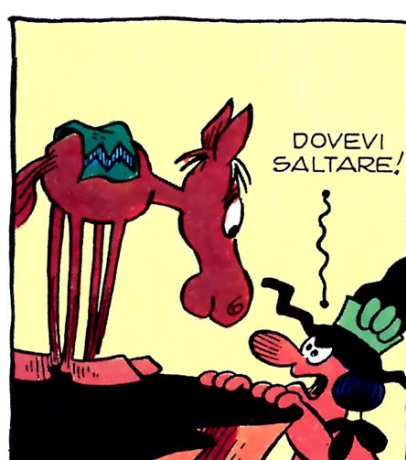
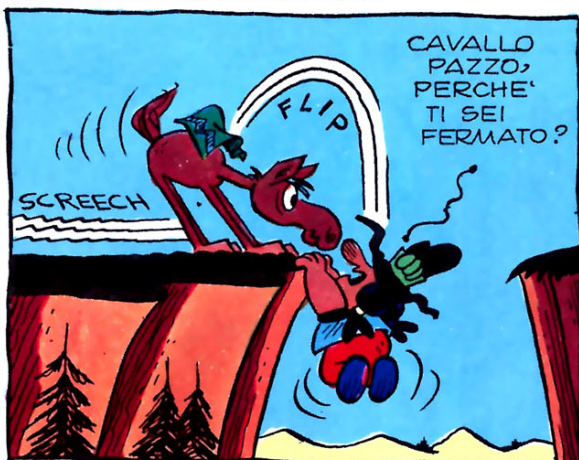
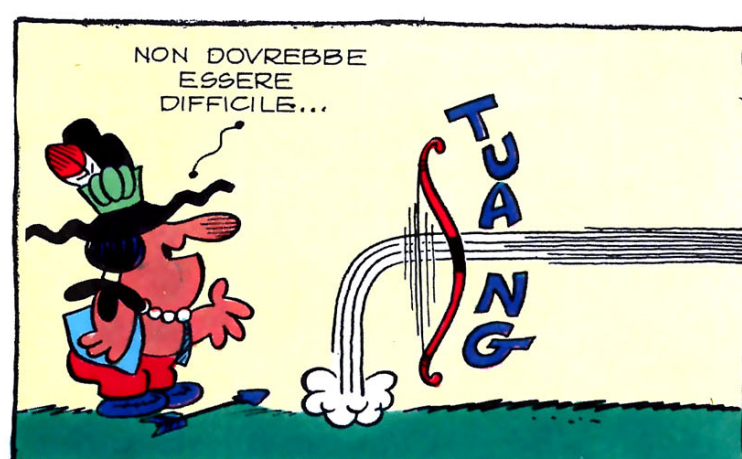
NIENTE?! E ALLORA COME MAI HAI CHIAMATO AIUTO?
MA PAPÀ! MI STAVO PREPARANDO PER QUANDO SAREMO AL MARE, SE DOVESSI MAI ANNEGARE.

allegra
CASETTA ®
RAGAZZI E'
FAVOLOSA....
L. 5.000
....L'ALLEGRA CASETTA
con infinite combinazioni
di montaggio per costruzioni
in 15 triangoli da 90 cm. di lato
MICROEL

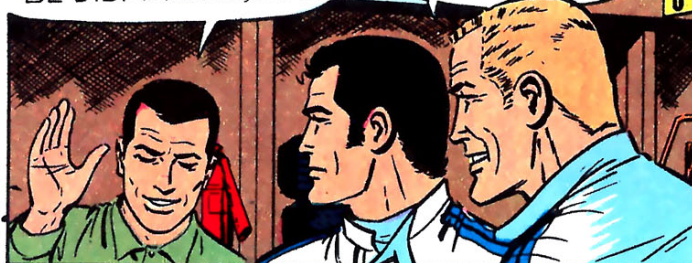
LA TRIBÙ TERRIBILE

GORDON BESS

ASSISTENZA MALATTIA

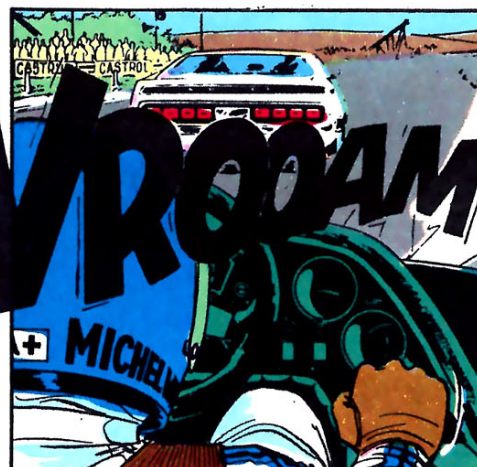
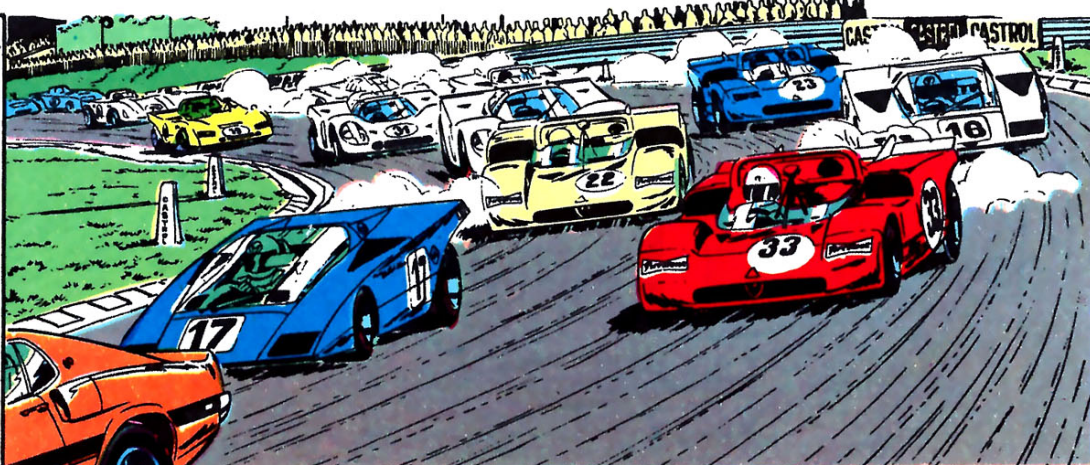
QUESTIONE DI INTENDERSI

TIRO CON L'ARCO

SCELTA MEDITATA

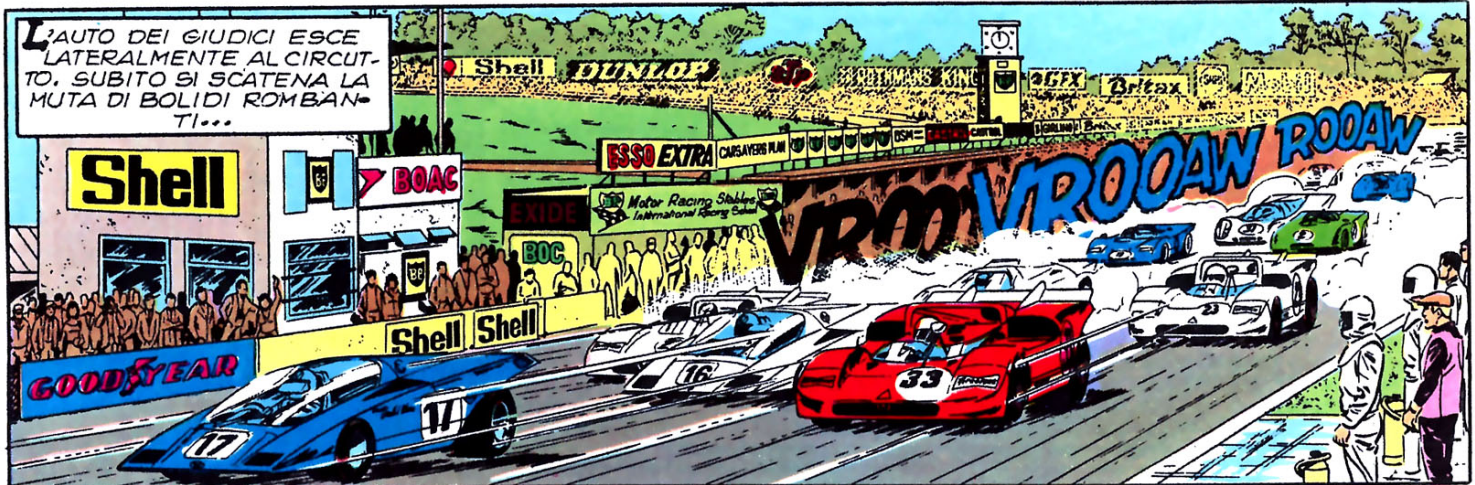
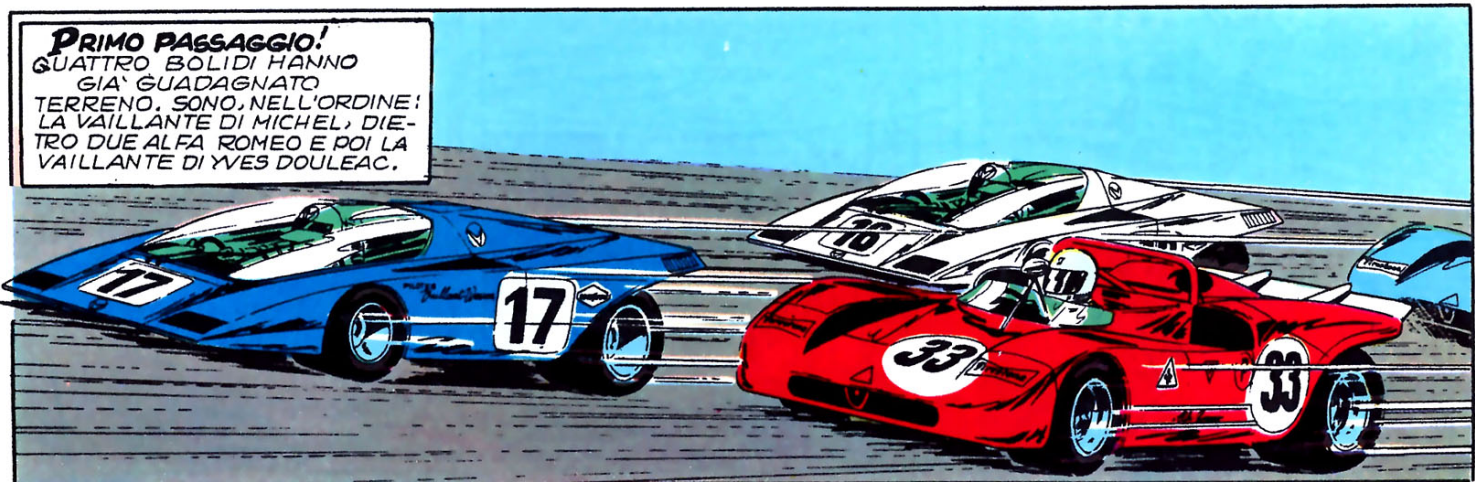
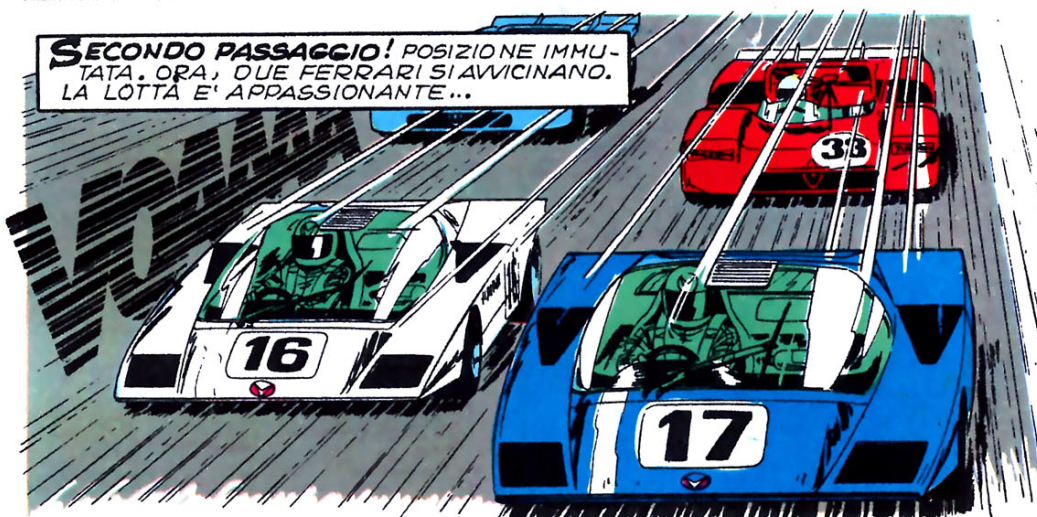
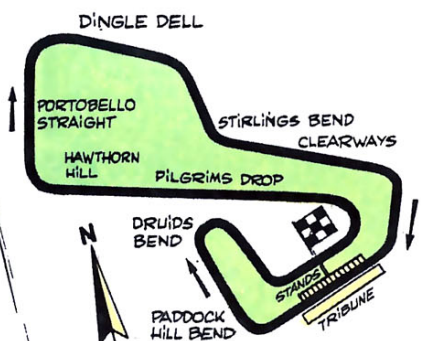
MICHEL VAILLANT

RIASSUNTO:
MICHEL VAILLANT, IN GARA AL GRAN PREMIO DEL SUD-AFRICA S'E' VISTO SOFFIARE IL PRIMO POSTO DA STEWART. CHE SIA L'INIZIO, PER LUI, DI UNA SERIE NERA?

PER UN MESE MICHEL NON CORRE PIU' INSIEME CON STEVE NE' CON GLI ALTRI PILOTI DELLA SUA MARCA. LORO SI OCCUPANO DEL NUOVO PROTOTIPO VAILLANTE "3 LITRI". ANCHE L'INCIDENTE DI KAYALAMI, E' DIMENTICATO ALLORCHE' RITROVIAMO I NOSTRI AMICI SUL CIRCUITO DI BRANDS HATCH, IN INGHILTERRA.

1000 Km Brands-Hatch
4 aprile

MICHEL FA COPPIA CON STEVE. PARTIRA' PER PRIMO. STEVE LO SOSTITUIRA' DOPO 1 h E 30' DI CORSA. LA LORO VETTURA, LA N.° 17, E' QUELLA CHE HA GIRATO PIU' VELOCEMENTE IN PROVA: 1' 26" 9. IN PRIMA FILA ALLA PARTENZA, MICHEL E' DECISO A VINCERE. ECCOLO SORRIDENTE E DISTESO, DIRIGERSI ALLA SUA VETTURA...

QUESTA NUOVA "3 LITRI" E' STATA CREATA PER LE ESIGENZE DEL NUOVO REGOLAMENTO SPORTIVO INTERNAZIONALE. D'ORA IN AVANTI, IL TITOLO MONDIALE SARA' RISERVATO A QUESTA FORMULA.

PARTENZA STILE INDIANAPOLIS. DIETRO LA VETTURA DEI GIUDICI I BOLIDI COMPIONO UN GIRO DEL CIRCUITO MANTENENDO LE POSIZIONI DELLA PARTENZA. QUESTO TIPO DI MARCIA, A REGIME RIDOTTO, FA SOFFRIRE I MOTORI. I PILOTI SCALPITANO. E, SE NELLE POSIZIONI DI TESTA L'ORDINE E' PERFETTO, IN CODA C'E' GIA' CHI TENTA DI GUADAGNARE QUALCHE METRO PER POI GUIZZARE AL MOMENTO DEL VIA. I PILOTI FISSANO LA BANDIERA A SCACCHI DELLO STARTER. ANCORA 100 METRI...

SERIE NERA

di JEAN GRATON

PARLIAMO BREVEMENTE DI QUESTA PROVA VALIDA PER IL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI. ATTUALMENTE E' DOMINATO DALLE ALFA ROMEO, MA LA VAILLANTE HA COMINCIATO A...

3-CONTINUA

BERNARD PRINCE

di HERMANN
e GREG

LA FIAMMA VERDE DEL CONQUISTATORE

4 - CONTINUA

OROSCOPO

Valido dal 30 luglio al 5 agosto

Leone

I nati nella settimana dal 30 luglio al 5 agosto sono sotto il segno del Leone. Avranno un carattere orgoglioso, buono e diffidente. Cercheranno di tenere nascosti i loro punti deboli che corrisponderanno al loro altruismo.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Colpirai la fantasia di una persona che forse hai sottovalutato. **Vacanze:** Scuoti la pigrizia, ispeziona la zona che ti circonda, avrai delle sorprese. **Fortuna:** Ti protegge da sempre. **Salute:** Molto bene.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Pretendi di dominare, ma in realtà cerchi qualcuno che ti capisca. **Vacanze:** Un poco di libertà la otterrai con un pizzico di diplomazia. **Fortuna:** Va e viene come sempre. **Salute:** Attenzione!

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Dimentica un rancore, vivrai un momento meraviglioso. **Vacanze:** Ti rifarai di un periodo noioso. **Fortuna:** Acchiappala per la coda, ma fa' in fretta. **Salute:** Continua le cure prescritte: tutto bene.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Parti sempre troppo ottimista: vedi di essere più realista. **Vacanze:** Ottima l'idea di fare un viaggio con amici, ma i tuoi come la pensano? **Fortuna:** Ti segue. **Salute:** Sei in ottima forma: continua così!

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Chiarirai i tuoi sentimenti durante un periodo di lontananza. **Vacanze:** Diffida di una amicizia troppo invadente e interessata. **Fortuna:** Sei nato con la camicia. **Salute:** Riposo e allegria servono!

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Molto diversa la realtà dai pettegolezzi. **Vacanze:** Tranquille in apparenza, ma vedrai che con i nuovi arrivi tutto cambierà. **Fortuna:** Contraddittoria, ma ancora valida. **Salute:** Vai cauto con il sole.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Senza accorgertene vai scivolando verso un sentimento stranamente profondo. **Vacanze:** Tutto ti appare diverso quest'anno. **Fortuna:** Ti aiuta più che può. **Salute:** A volte depresso; ma stai benone.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Sei terrorizzato dai genitori e dall'ambiente in cui vive una certa persona: dove è andato a finire il tuo spirito sportivo? **Vacanze:** Meravigliose e agitatissime. **Fortuna:** Ti segue sempre. **Salute:** Bene.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Vuoi la luna, vuoi le stelle, ma sai rinunciare a qualcosa? **Vacanze:** In fondo rimpiangi la compagnia sicura degli scorsi anni. **Fortuna:** Sembra nascosta, invece esiste. **Salute:** Eccedi con le precauzioni.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Vedi tutto nero, ma se agisci con intelligenza, hai molte frecce al tuo arco. **Vacanze:** Se ti annoi tanto, puoi occuparti di qualcosa che ti servirà in seguito. **Fortuna:** Non la cerchi. **Salute:** Discreta.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Momenti di solitudine e di attesa per qualcosa che ti farà felice. **Vacanze:** Riprendono quota finalmente: non esagerare. **Fortuna:** Sei fin troppo viziato. **Salute:** Devi ascoltare chi ti consiglia.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Condivisi completamente, ma forse tu cerchi qualcosa di diverso. **Vacanze:** Si dice che l'erba del vicino è sempre più verde: è così anche per te. **Fortuna:** Non vuole controlli. **Salute:** Non c'è male.

A cura di LIA CANTONI

NEL PROSSIMO NUMERO:

7 RACCONTI COMPLETI

Mino Milani

DUELLO SUGLI OCEANI

SQUADRA SPECIALE

IL SOLE di MONTEZUMA

IL FUMETTO SPORTIVO

JOHNNY DELLA FORESTA

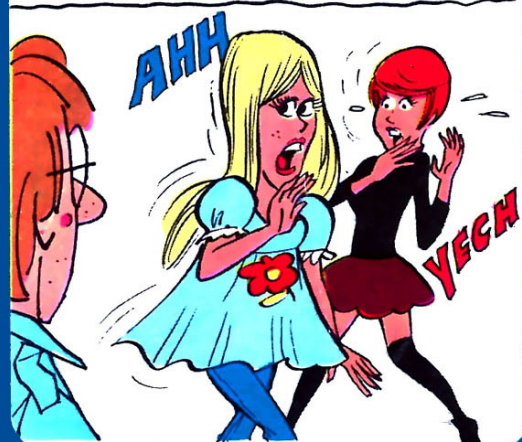
IL FUMETTO VERITÀ

UNO 007 DA GRAN PREMIO

BOBO IL MAGNIFICO

DIVENTERÒ UNA CREATURA **SQUAMOSA** E **REPELLENTE** E LE RAGAZZE INORRIDIRANNO A VEDERMI...

..DEVO **FUGGIRE**... RIFUGIARMI IN UNA GROTTA LONTANA DAL MONDO...

...I MIEI GENITORI SI DISPERERANNO MA POI SI DIMENTICHERANNO DI ME...

...E QUANDO SARÒ MORTO, QUALCUNO SI CHIEDERÀ DI CHI SONO QUELLE POVERE VECCHIE OSSA IN FONDO ALLA CAVERNA...